In questo numero un articolo di Palmiro Togliatti: "La forchetta e la sacrestia

ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'

Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
» 1 mese » » » » » 600
» 15 giorni » » » » » 300
» 7 giorni » » » » » 160

Effettuate il pagamento sul c/c 1/29705 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 199 | DOMENICA 19 LUGLIO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L.

Daranno la fiducia a se stessi

Senza i voti dei 48 ministri e sottosegretari, il governo De Gasperi sarebbe già battuto prima di nascere

La forchetta e la sacrestia

E' in profondo errore chiunque creda che l'on. De Gasperi, respingendo le accuse di intrigo e corruzione suscitate dal modo come è stato formato il suo nuovo governo, sia riuscito a dissipare il pesante senso di sfiducia e disgusto con cui l'opinione pubblica ha accolto il risultato dell'opera sua. Sfiducia e disgusto persistono. Sfiducia e disgusto aumentano, anzi, in chiunque rifletta al modo come sono andate le cose e all'esito. Vi è stato intrigo? Vi è stata e vi è corruzione? Sostengo che non solo vi sono stati e vi sono, ma che a questo, in sostanza, si è ridotta tutta la combinazione da cui è uscito ad opera di De Gasperi il nuovo governo.

Noi abbiamo dal primo momento guardato le cose in faccia. Non le abbiamo presentate, a scopo di falsa propaganda, nè più belle nè più brutte di quello che sono. Non ci siamo nascosto e non abbiamo nascosto a nessuno che il voto del 7 giugno contiene alcunchè di contraddittorio. Da un lato, — e questo è l'elemento positivo, che segna una vittoria del popolo, — è stata respinta la legge truffa, i partiti della sinistra e in particolare i comunisti hanno fatto un notevolissimo passo in avanti e la destra non lo ha fatto se non in misura limitata. Dall'altro lato, — e questo è l'elemento negativo, dovuto per gran parte alle illecite pressioni esercitate dal governo e dal clero sugli elettori, — il partito democristiano è riuscito a essere ancora una volta numericamente e relativamente il più forte.

Saremmo nell'assurdo se, data questa situazione, avessimo detto e dicessimo che la formazione di un governo che tenesse conto del chiaro e generale malcontento del Paese e rispondesse all'evidente spostamento a sinistra degli elettori fosse cosa facile. Ma ancor più nell'assurdo, anzi, decisamente fuori dall'ambito della democrazia politica è chi pretenda negare che tanto quel malcontento quanto questo spostamento avrebbero dovuto fornire la bussola per dare alla crisi di governo una soluzione giusta. Invece, proprio questa negazione è stato il punto di partenza dei dirigenti clericali e, alla loro testa, di De Gasperi. Non soltanto; ma la loro condotta è stata tale che non può essere qualificata, politicamente, se non come intrigo e corruzione.

Han cominciato a dire che era loro intenzione continuare in una politica di centro e quindi fare un governo di centro. E sta bene. Data la disfatta miseranda dei tre partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano, era discutibile se una soluzione simile tenesse democraticamente conto della realtà, ma almeno i capi clericali l'avessero seriamente proposta e tentata! Questi tre partiti hanno difeso, durante la lotta elettorale, certe posizioni, hanno avanzato certe esigenze. Fare un governo di centro voleva dire metterli, accanto ai democristiani, in condizione di dare soddisfazione a queste esigenze. Ma abbiamo noi saputo che sia stato proposto al segretario del partito liberale, per esempio, di gestire il ministero degli interni, e quindi poter contribuire, se ne era capace, al ristabilimento di quella giustizia e onestà nell'amministrazione che il suo partito rivendica? E' stato proposto ai socialdemocratici di gestire, non la marina mercantile per conto del Comandante Lauro, ma l'industria o il lavoro, e in questo campo dar prova di quello che san fare? Nulla di questo, nemmeno per ombra! «Governo di centro» è, per De Gasperi, — e su questo sono oggi, credo, tutti di accordo, — una formazione dove la oligarchia clericale spadroneggia e gli altri assistono e lascian fare. Ha quindi parlato di «governo di centro» solo per ingannare l'opinione pubblica e meglio preparare le condizioni del ritorno al potere, senza collaborazione e senza controlli, della cricca che lo circonda.

Ancor più chiaro è venuto fuori l'inganno con le famose consultazioni con gli esponenti degli altri partiti. Quando ci andammo noi, la cosa fu curiosissima. Parlò, parlò, l'onorevole De Gasperi e ogni tanto buttava là, in quel suo italiano ch'è sempre così approssimativo, un «dirimente». «Dirimente» la scelta delle persone; «dirimente» la stabilità della moneta; «dirimente» il patto atlantico; «dirimenti» le critiche al passato; «dirimente», s'intende, l'attaccamento grande o piccino alla Santa Fede Nostra. Eppure noi siamo il più forte partito, nel Parlamento, dopo quello democristiano. Siamo alleati coi socialisti e il voto del Paese è stato tale, piaccia o dispiaccia a Giuseppe Saragat, che ha approvato e non respinto questa alleanza. Ci sembra che il conoscere concretamente quale sia, per il nostro partito, un'accettabile politica governativa, fosse di grande importanza, fosse quasi il punto di partenza di qualsiasi tentativo di fare un governo orientato secondo le regole della democrazia. Ma qui viene fuori l'intrigo vero, la vera corruzione del metodo democratico. Tutto quello era un inutile giuoco, perchè le questioni erano già state risolte in precedenza e in altra sede, del tutto estranea al nostro ordinamento costituzionale. Le avevano risolte in sacrestia e Guido Gonella, l'uomo della sacrestia, già aveva annunciato, e senza riserve, le decisioni delle gerarchie che ivi si formano e vorrebbero oggi comandare a tutto il Paese. La legge truffa è stata respinta? Non se ne tenga alcun conto, come se quel giudizio del popolo non ci fosse stato. I partiti della destra non hanno avuto l'atteso successo? Non importa: da quella parte si dovran cercare, prima di sottomano, poi apertamente gli appoggi. I partiti della sinistra e in particolare i comunisti hanno avuto il maggiore appoggio popolare? Non si tengano in conto alcuno le esigenze in questo modo espresse dal popolo, e avanti, in una nuova illecita lotta contro questi partiti. Per condurre questa lotta, resti al potere la vecchia oligarchia clericale logora e corrotta, senza mutare nulla di ciò che si fece prima del 7 giugno e che la maggioranza del popolo ha condannato.

Purtroppo, vi è chi dà incondizionato appoggio a questo modo di violare il costume democratico, e sono i gruppi privilegiati, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, i quali vi trovano la difesa dei loro privilegi, e vi è chi lo accetta perchè pensa che vada bene per combattere il comunismo, per tenere i comunisti ai margini della vita pubblica. In questo modo, però, non si lavora per consolidare gli ordinamenti democratici, ma per consolidare una cosa diversa, un regime che si potrebbe dire della forchetta e della sacrestia. In questo modo, cioè, si favorisce o si tollera un regime di oligarchia clericale, nel quale i principi e gli interessi della democrazia sono calpestati, della volontà del popolo non si tiene conto se non per osteggiarne la esecuzione e dappertutto s'istallano l'arbitrio e la prepotenza, fonti di tutte le corruzioni.

Quanto a noi comunisti, per abbattere i quali tutto questo verrebbe fatto, contro questo regime di forchetta e di sacrestia combattiamo e combatteremo a viso aperto e oltre a tutto siamo sicuri che quanto più le cose appaiono chiare, come oggi e sempre più avviene, tanto più grandi sono i consensi che raccogliamo e raccoglieremo, in tutti i settori della pubblica opinione. Dai sei milioni di voti e più andremo avanti e avanti ancora, perchè è la grande maggioranza del popolo, che del modo come l'oligarchia clericale sgoverna il Paese ogni giorno più sente sdegno e disgusto.

PALMIRO TOGLIATTI

A TRE GIORNI DAL DIBATTITO PARLAMENTARE

Il governo non sa ancora se avrà la maggioranza

Martedì il governo chiederà la fiducia - Confusione tra i partitini - Posizione incerta dei liberali - La salvezza di De Gasperi affidata all'intrigo con i monarchici

Il dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo, avrà inizio nel pomeriggio di martedì alla Camera, davanti alla quale De Gasperi si presenterà per illustrare il suo programma. Il primo oratore dell'Opposizione si prevede sarà Pietro Nenni. Le previsioni più ottimistiche sulla durata del dibattito fissano a una settimana il periodo di discussione alla Camera.

Per il 28, comunque il Senato, dopo aver ascoltato il 21 le dichiarazioni del governo, tornerà a riunirsi per iniziare anch'esso la discussione sulla fiducia.

Un certo movimento c'è stato ieri per conoscere *quanti* saranno i deputati che potranno assistere in pienezza di diritti alla discussione sulla fiducia. Tutto, come è noto, dipende dal lavoro della Giunta delle elezioni, il quale ha subito un lieve ritardo, a causa dell'allontanamento del presidente, onorevole Codacci Pisanelli, assurto d'improvviso alle supreme cariche militari, come ministro della Difesa. Al suo posto è stato nominato l'onorevole Jervolino, il quale interrogato ieri dai giornalisti ha assicurato che la Camera potrà votare al completo, in tutti i suoi componenti, la fiducia al governo. Egli ha anche aggiunto di sperare che la Giunta possa concludere entro giovedì i suoi lavori a proposito della questione dei subentranti agli eletti nel collegio nazionale.

Il dibattito sulla fiducia si prevede animato e largo. Esso potrà dare ai partiti minori della ex-coalizione governativa l'occasione migliore per dimostrare a che punto di maturazione e di buona fede sia giunta la loro crisi.

Finora solo i partiti di sinistra, con le prese di posizione dei loro gruppi parlamentari avvenute nei giorni scorsi, hanno assunto una posizione definita, dicendo chiaramente qual'è il loro pensiero su questo pseudo-governo monocolore nato all'indomani di un risultato elettorale che aveva fatto crollare tutta una politica.

La cronaca, invece, registra tutta una serie di spaventose contorsioni da parte di liberali, socialdemocratici e repubblicani, alla ricerca del mezzo migliore per appoggiare il governo De Gasperi senza compromettersi troppo.

Ieri i liberali, i quali in questi giorni sono riuniti in permanenza, hanno fatto sapere, tramite il loro presidente, il loro punto di vista. «Dall'esame degli uomini che fanno parte del nuovo governo — ha detto l'on. De Caro — non si può non rilevare che molte delle istanze liberali non sono state accolte, e difficilmente lo saranno nel corso dell'attività governativa». Richiesto se i liberali spingeranno la loro «opposizione costituzionale» fino al voto contrario, De Caro ha risposto di no, e che egli ritiene che il P.L.I., nelle sue discussioni attuali, si avvii verso l'astensione.

I gruppi parlamentari monarchici si riuniranno domani separatamente alla Camera e al Senato, rispettivamente sotto la presidenza di Covelli e di Lauro. Da queste riunioni dovrebbe scaturire una decisione ufficiale: si saprà se i monarchici voteranno a favore o contro il governo, o se si asterranno. La decisione verrebbe presa dai gruppi mediante una votazione per appello nominale, e il risultato dovrebbe essere vincolante per tutti.

Questa persistente e generale incertezza, non disgiunta da un certo panico, dà perfettamente il senso della crisi in cui versano gli sconfitti del 7 giugno, una crisi che la formazione del governo non ha risolto ma semmai aggravato. I semplici calcoli sui rapporti di forza alla Camera dimostrano che la sorte del governo è quanto mai malcerta.

I socialdemocratici, come è noto, sono inclini alla astensione: ma oseranno compromettersi fino a questo punto dinanzi ai loro elettori? La astensione significa nell'attuale situazione parlamentare, salvezza per De Gasperi, e porterebbe i socialdemocratici a schierarsi in pratica sulle stesse posizioni dei monarchici (poichè, anche con la astensione del PSDI, la astensione parziale dei monarchici è necessaria a De Gasperi)

Nessun dubbio, quindi, sul fatto che la sorte del governo è legata ai monarchici: un voto contrario dei monarchici provocherebbe certamente la caduta del governo, per cui un loro voto favorevole o una loro astensione sono indispensabili a De Gasperi. Nel caso che i socialdemocratici votassero contro o che i liberali votassero contro anch'essi o si astenessero, non basterebbe per salvare De Gasperi neppure una astensione parziale dei monarchici (con fughe e diserzioni), ma sarebbe necessaria una astensione in blocco. Secondo notizie di stampa, vi sarebbe già una precisa assicurazione di Lauro a De Gasperi per un appoggio monarchico. Si sa però che i monarchici sono profondamente divisi tra la corrente di Covelli (voto contrario) e quella di Lauro (voto favorevole). Si divideranno dunque i monarchici al momento del voto, squalificandosi come partito fin dal loro primo atto politico e preparandosi a fare la fine del partito qualunquista? Decideranno di astenersi? Ma in questo caso, come reagiranno socialdemocratici e liberali e repubblicani?

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Piena solidarietà con le decisioni del P.C. dell'U.S.

La Direzione del Partito comunista, riunita in Roma il 17 luglio, ha ascoltato un rapporto fatto dal compagno Pietro Secchia a nome della Segreteria del Partito, sulle recenti decisioni del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica relative alla espulsione dal Partito del traditore Beria e al suo deferimento al giudizio della Corte suprema della U.R.S.S.

La Direzione del Partito esprime il suo pieno consenso e la sua completa solidarietà con le decisioni del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica. Queste decisioni forniscono ancora una volta la prova della grande forza e capacità politica del Partito comunista dell'Unione sovietica e degli uomini che lo dirigono. Essi hanno saputo smascherare e colpire senza riguardi un nemico che con arti perfide si era insinuato nel gruppo dirigente allo scopo di tentare di disgregarlo per sostituire alla direzione collettiva del partito il despotismo di un degenerato servitore delle proprie ambizioni personali dell'imperialismo. Nel liberare il popolo sovietico da questo traditore, il Partito comunista ha difeso i diritti e le libertà dei lavoratori e dei popoli sovietici, quali sono garantiti dalla Costituzione e dalle leggi dell'U.R.S.S., preservato i princìpi della democrazia sovietica socialista da chi voleva calpestarli, annientato l'immondo tentativo di far cadere i popoli sovietici sotto il giogo del regime di arbitrio e di tirannide.

I comunisti denunciano ai lavoratori e a tutti i cittadini onesti la vergognosa e [illegible] cola campagna di menzogne e di calunnie, di provocazioni scatenata dalla stampa reazionaria e clericale asservita ai nemici della democrazia e della pace a proposito delle decisioni del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica. Ciò che è accaduto nell'Unione sovietica, e in particolare la rapidità con cui il traditore Beria è stato scoperto, denunciato e colpito, devono invece accrescere la fiducia dei lavoratori nel regime sovietico e nel Partito comunista che lo dirige, perchè l'uno e l'altro hanno dimostrato ancora una volta la loro incrollabile saldezza ed energia nel rintuzzare qualsiasi tentativo di minare e mettere in [illegible] le libertà e le conquiste sociali realizzate nel Paese del socialismo.

La Direzione invita i compagni, e in particolare i quadri del Partito, a leggere e studiare con attenzione i materiali relativi alle recenti decisioni del Comitato centrale del P.C. dell'U.S. Ciò deve esser fatto sia per essere in grado di rintuzzare le menzogne e calunnie dell'avversario e impedire che esse [illegible] biano qualsiasi influenza sui lavoratori, sia allo scopo di sempre meglio appropriarsi dei princìpi della direzione comunista del lavoro politico tra le masse e di ricavare [illegible] la comprensione e applicazione di questi princìpi le conseguenze necessarie per il miglioramento di tutto il nostro lavoro. Ciò è tanto più necessario per un partito come il nostro, che è circondato da nemici, che ha il compito di estendere sempre più la sua influenza tra i lavoratori e cui dirigenti devono saper sempre valutare criticamente insuccessi e successi, vigilare contro qualsiasi possibile nemico, consolidare di continuo i propri legami con le masse, procedere con sicurezza nel lavoro e nella lotta.

LA DIREZIONE DEL P.C.

ENERGICA DENUNCIA DALL'ALTO COMMISSARIO SEMIONOV

Provocazioni aeree americane su basi sovietiche in Germania

Apparecchi americani hanno lanciato manifestini sobillatori - Clamoroso fallimento a Berlino della speculazione occidentale sui viveri - Scandalosi raduni neo-nazisti a Bonn

BERLINO, 18 — Gravi atti di provocazione contro le forze armate sovietiche, compiuti da aerei americani nella Germania orientale, sono stati denunciati oggi dall'alto commissario sovietico in Germania, Vladimir Semionov in una energica nota inviata all'alto commissario americano James Conant.

«*Attiro la vostra attenzione* — dice tra l'altro Semionov — *sul fatto che nelle due ultime settimane apparecchi americani del tipo C-47 sono apparsi quasi tutti i giorni sugli aeroporti sovietici di Werneuchen ed Elstal ad una quota da 50 a 100 metri, in violazione delle norme vigenti*».

«*Queste grossolane violazioni delle regole di volo da parte degli aerei americani* — prosegue la nota sovietica — *hanno costituito non soltanto una grave minaccia alla sicurezza degli aerei sovietici che stazionavano sugli aerodromi ma anche a quella degli aerei da trasporto degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, che volano fra Berlino e la Germania occidentale*».

«*Debbo anche attirare la vostra attenzione* — aggiunge la nota — *sul fatto che gli aerei suddetti hanno lasciato cadere sugli aeroporti sovietici volantini contenenti attacchi contro le forze sovietiche. Le autorità militari sovietiche naturalmente non possono tollerare tutto ciò.*

«*Insisto pertanto perchè siano presi immediati provvedimenti*».

Gli «aiuti in viveri» finiscono nel ridicolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — In Germania la attività politica non è mai riuscita a superare il confine del sabato pomeriggio: si arresta alle sue porte verso le 13, rispettosa delle tradizionali attività svolte dai tedeschi nelle ore pomeridiane dell'ultimo giorno della settimana: visita ai parenti vivi, acquisto nei grandi magazzini e preparazione dell'insalata di patate e maionese, che costituisce il principale alimento delle immancabili gite domenicali.

Così è anche oggi, con la sola eccezione dei diecimila ex ufficiali e soldati convenuti ad Hannover da tutta la Germania occidentale per rievocare insieme le glorie passate e procedere alla riunificazione delle diverse associazioni d'arma.

La Germania di Bonn ci ha ormai abituato a questi *Week end* militaristi, ma quello di Hannover si distingue da tutti gli altri tanto per il numero dei partecipanti quanto per la presenza delle massime autorità dello Stato e del governo, dal presidente d.c. della Camera, Ehlers, fino al vice Cancelliere liberale Blucher, convenuti per gettare i semi di quell'azione di mietitura che i partiti governativi si propongono di effettuare nelle elezioni del 6 settembre fra i nazisti di ieri e di oggi.

Un altro aspetto della campagna elettorale dei partiti governativi è fornito dalla grande azione propagandistica organizzata in collaborazione con gli americani per far credere al mondo, e soprattutto ai tedeschi occidentali, che la Germania orientale è un inferno dove si muore di fame, mentre la Germania di Bonn è un piccolo paradiso.

Respinta da Berlino e da Mosca l'offerta di aiuti per 15 milioni di dollari, che avrebbero permesso la distribuzione a ogni cittadino della Germania democratica di un mezzo chilo di prugne, Adenauer è ricorso ad un altro tentativo facendo aprire a Berlino ovest un mercato dove consentiva agli abitanti del settore orientale di acquistare patate e ciliege al cambio di 1-1 anzichè al cambio normale di 6-1. Il Tupini tedesco non si è rivelato più intelligente del Tupini italiano, e l'iniziativa si è risolta in un fallimento così clamoroso da portare stamane alla chiusura di quel mercato.

Ecco in che modo: Malgrado il *regalo* del cambio alla pari (merita precisare che il cambio di 6-1 non è fissato dalla legge di mercato ma da speculazioni politiche e finanziarie) i berlinesi orientali che si erano recati in Oranienplatz costatarono che le patate, che pure erano vendute a un prezzo inferiore a quello valido per gli abitanti del settore ovest, costavano 30 pfennings al kg., cioè 5 pfennings di più di quanto non costano nel settore democratico.

Ma non fu quella la sola scoperta. Nella piazza si erano radunati alcune centinaia di disoccupati, e la dimostrazione di protesta da essi inscenata contro i milioni gettati dalla finestra da Adenauer per la propaganda del suo partito, servì ad aprire gli occhi sulla vera realtà dei settori occidentali. A questo punto successe il miracolo se così lo si può chiamare. I cittadini del settore orientale si misero in coda, presentarono il documento di identità, acquistarono patate e ciliege e poi le regalarono a quei disoccupati. Due ore dopo il mercato veniva chiuso

Se questi gesti sono rivelatori di un costume morale e politico, altrettanto rivelatori dell'umanità e della nobiltà dell'Unione Sovietica sono gli imponenti aiuti che essa concede in questi giorni alla Germania orientale

Dal 1° al 14 luglio sono giunti a Francoforte sull'Oder oltre tremila vagoni carichi di viveri, e questi invii si intensificheranno nel transito in corso, in modo tale da raddoppiare i quantitativi di burro consegnati nel primo semestre. Fino alla fine di settembre l'URSS invierà inoltre grassi animali in quantità superiore di venti volte a quella consegnata nei primi sei mesi e raddoppierà gli invii di olii alimentari.

Negli ultimi giorni due piroscafi battenti rispettivamente bandiera polacca provenienti dall'URSS, andranno ad aggiungersi agli altri imponenti quantitativi giunti per via ferrata. Secondo quanto si è appreso oggi, l'URSS ha ancora inviato nella Germania orientale, nel primo semestre dell'anno in corso oltre 300 mila tonn. di farina.

SERGIO SEGRE

TRE VILLAGGI DISTRUTTI A SUD DI OSAKA

Trecento giapponesi periti in un'alluvione

I dispersi sono circa 1300 - Le case crollate più di 600

TOKIO, 18. — Tre villaggi giapponesi situati alla foce del fiume Arita, un centinaio di chilometri a sud di Osaka sono stati letteralmente spazzati via da nuove e disastrose inondazioni. Secondo le prime notizie si lamentano 300 morti e circa 1300 dispersi.

Le inondazioni sono state favorite dalle abbondanti piogge, per cui il fiume in piena ha avuto facilmente ragione dei deboli argini eretti a difesa del paese. Le acque hanno spazzato via ogni cosa ed ora minacciano di invadere i territori circostanti.

Almeno seicento case sono state interamente distrutte mentre migliaia di altre abitazioni sono inondate.

Squadre di soccorso lavorano senza sosta per fronteggiare il disastro.

E' questa la terza alluvione che si abbatte nel giro di due mesi e con estrema violenza sull'arcipelago giapponese causando centinaia e centinaia di vittime e distruggendo case e raccolti di migliaia di uomini.

Non sono ancora compiute le opere di salvataggio delle vittime del recente disastro di Kiusciu che già le forze della natura si sono scatenate con forza uguale se non superiore a quella di pochi giorni or sono. A Kiusciu come è noto perirono più di 350 persone, ma anche l'alluvione di oggi non lascia sperare un minor numero di vittime. Le acque infatti continuano a crescere e di ora in ora aumenta lo esercito dei colpiti.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti si riunirà lunedì 20 alle ore 11 presso la Direzione del Partito.

Il dito nell'occhio

Segugi

«Secchia espulso dal PCI», *questa è la grande notizia che* il Tempo *ha dato ieri ai suoi affezionati lettori. E come mai è avvenuto il gran fatto?* «Il funzionario comunista — *spiega il giornale* — rappresentante della Polizia Segreta russa in Italia avrebbe seguito la sorte di Beria per esserne stato fedele agente durante lunghi anni» *Volete le Prove? Eccole, lampanti:* 1) Secchia non beve che tè verde e non impiega le ore libere che giocando a scacchi». 2) «Va notato infine che nell'elenco degli oratori del PCI comandati a parlare nelle manifestazioni per la pace, il nome di Pietro Secchia non figura».

Altro che polizia segreta! I segugi del Tempo *sono eccezionali, fioriti sulla scuola del più scaltro Sherlock Holmes. Da una foglia di tè verde essi sanno trarre le più infernali e stringenti deduzioni. Da un elenco di oratori son capaci di trarre fuori un emozionante romanzo giallo. Grandi poliziotti, grandissimi giornalisti, politici dal fiuto sopraffino.*

Peccato che un nonnulla sia loro sfuggito: proprio nel momento in cui stavano scrivendo, infatti, il compagno Pietro Secchia stava svolgendo una relazione sul tradimento di Beria. Un particolare trascurabile, e vero, di fronte alla evidenza delle foglie di tè e delle partite a scacchi.

I giornalisti del Tempo *non si preoccupano di simili banalità. Non è nella tradizione del loro penoso giornale.*

Il fesso del giorno

«La risaia è la spiaggia delle nondine». *Dalla* Giustizia.

ASMODEO

PER ASSICURARE LA VITA E IL LAVORO A PIOMBINO

La nazionalizzazione della Magona proposta dalla Confederazione del Lavoro

I lavoratori chiedono a Rubinacci che il governo faccia riaprire la fabbrica

PIOMBINO, 18. — Una importantissima proposta per la salvezza della «Magona d'Italia» è stata avanzata iersera dal segretario della CGIL Renato Bitossi davanti al Comitato per la tutela degli interessi cittadini riunitosi nella sala del Palazzo provinciale di Piombino con la partecipazione di numerosi parlamentari della circoscrizione.

Il senatore Bitossi ha avanzato la sua proposta nei seguenti termini: «Se la direzione della Magona d'Italia rimarrà intransigente nel non voler riaprire la fabbrica con i duemila operai sospesi riservandosi di discutere i 570 licenziamenti, come era stato stabilito al Ministero del Lavoro prima delle elezioni, il governo che deve tutelare il lavoro e la tranquillità dei cittadini dovrà intervenire applicando gli artt. 42 e 43 della Costituzione. Dovranno pertanto essere adottate le seguenti misure: 1) lo Stato assuma le azioni della «Società Magona d'Italia» e le trasferisca all'Istituto di Ricostruzione Industriale (IRI); 2) il problema del potenziamento della Magona d'Italia sia incluso nel quadro dello sviluppo e del potenziamento delle industrie gestite dall'IRI o comunque controllate dallo Stato che il governo si è impegnato a realizzare; 3) il governo si impegni a elaborare entro il più breve tempo possibile il programma di sviluppo della Magona d'Italia

«Nel caso si dovesse verificare la necessità di trasferire la proprietà della Magona d'Italia all'IRI i lavoratori e le organizzazioni dei lavoratori — ha proseguito Bitossi — si impegnano a dare la massima collaborazione perchè le difficoltà sorte in seguito alla posizione ostile assunta dalla direzione dell'azienda siano risolte nell'interesse della collettività e il più rapidamente possibile».

Bitossi ha avanzato questa proposta dopo una ampia discussione che era stata aperta dal sindaco di Piombino, Livio Mancini.

La proposta di Bitossi, la quale riprende in parte quella che il sottosegretario Bersani avanzò un mese e mezzo fa, è stata approvata, dopo ampia discussione, dal Comitato per la tutela degli interessi cittadini e dai parlamentari di sinistra. Va notato che alla riunione erano stati invitati anche i parlamentari governativi. Nessuno di essi però ha ritenuto opportuno intervenire ad una riunione di tanta importanza per il popolo di Piombino. I soli on. Gronchi e Pacelli hanno scritto al Comitato per giustificare la loro assenza.

Le proposte uscite da queste riunioni sono state accolte con un senso di soddisfazione dagli operai e dalla cittadinanza di Piombino. In città si seguono con comprensibile ansia i passi compiuti dai rappresentanti dei lavoratori della Magona e dalle organizzazioni sindacali presso il ministro del Lavoro Rubinacci. Nell'incontro odierno, i lavoratori dopo aver esposto la situazione intollerabile determinata dalla illegale serrata e il carattere speculativo di tale azione che mira a moltiplicare i profitti padronali licenziando oltre due terzi degli operai e intensificandone lo sfruttamento, hanno reclamato l'intervento del governo affinchè la fabbrica sia immediatamente riaperta e le trattative siano riprese sulla base delle proposte fatte dal ministero del Lavoro. Tale richiesta era stata avanzata ieri anche al Presidente della Camera on. Gronchi. Il ministro Rubinacci ha assicurato il suo interessamento e ha annunciato che egli si riunirà lunedì prossimo con il ministro dell'Industria Gava e col sottosegretario Battista per esaminare la questione. Rubinacci ha fissato un nuovo incontro coi rappresentanti dei lavoratori per martedì prossimo alle 10,30. Si prevede che nei primi giorni della prossima settimana la questi della Magona verrà esamin anche con il ministro dell' terno Fanfani.

Verso una manifestazion nazionale dei mezzadri

Si riunisce mercoledì a Re l'Esecutivo della Federazi dri nazionale per esamin l'andamento e gli sviluppi delle grandi lotte in corso c la categoria. Considerata l transigenza degli agrari e d le Associazioni padronali confronti delle gravi questi controverse e dell'inizio trattative per nuovi capito coloniei, l'Esecutivo decid sulle misure da adottare l'ulteriore accentuazione estensione dell'azione sindac

Il compagno Di Vittorio p teciperà alla riunione ed int verrà con un discorso.

Negli ambienti della Fed mezzadri si è orientati a p muovere entro il c.m. una r nifestazione nazionale unita di tutti i mezzadri e col

Una lettera è stata invi alle organizzazioni mezzad della CISL e della UIL per vitarle a partecipare alla n nifestazione. La CISL e UIL sono state invitate an ad una riunione comune martedì prossimo, allo scopo discutere con la Federmezza l'attuazione della manifestaz ne nazionale.

ANCORA UNA VOLTA IL MALTEMPO HA INTERROTTO IL CORSO DELL'ESTATE

Violenti nubifragi nelle campagne delle province piemontesi e lombarde

Due donne uccise nel Canavese - Un primo conto valuta i danni a centinaia di milioni - Chicchi di grandine grossi come uova e vento a 100 km. orari - Nelle altre regioni è scoppiato il caldo

Nella giornata di ieri violentissimi nubifragi hanno sconvolto numerose province dell'Italia settentrionale, in Piemonte e in Lombardia. Quasi tutti si sono scatenati d'improvviso, nelle ore pomeridiane, in una giornata che s'era aperta con un cielo quasi del tutto sgombro di nubi ed una temperatura elevata. Nel giro di pochi minuti il cielo si è completamente oscurato e dopo qualche istante, accompagnati da violente raffiche di vento, che ha raggiunto spesso i 100 chilometri all'ora, si sono scatenati gli uragani. I danni, causati soprattutto dal vento ciclonico che ha abbattuto centinaia di alberi e scoperchiato case e dalle abbondanti precipitazioni di grandine, sono valutati, in un primo e sommario esame, a centinaia di milioni.

Inoltre, purtroppo, devono segnalarsi anche delle vittime nelle persone della 33enne Maria Romano e della 28enne Maria Grosso, quest'ultima residente a Pacone e entrambe del Canavese. La prima è rimasta uccisa da una pianta che, sradicata dal violentissimo vento improvvisamente scatenatosi, le è caduta addosso; la seconda è stata invece quasi completamente carbonizzata da un fulmine. Per quattro ore, nel Canavese, pioggia e grandine sono cadute violentissime, provocando gravi danni.

A Novara e dintorni il vento, ad una velocità superiore ai 100 km. all'ora, ha divelto numerosi alberi in campagna e sulla strada Borgomanero-Novara che è stata interrotta sino a quando, dopo qualche ora di lavoro, i vigili del fuoco non hanno rimosso i tronchi abbattuti. Sempre il vento ha scoperchiato una casa in costruzione, causando il ferimento di tre operai.

Su Torino e sui dintorni la pioggia è caduta a scrosci, inframezzata da forti raffiche di vento.

Nel Biellese, nella vasta plaga agricola di Cavaglia, le colture sono state praticamente distrutte da grossi chicchi di grandine, caduti ininterrottamente per circa mezz'ora. I danni ammontano a parecchie decine di milioni.

Un violento nubifragio si è scatenato verso le 17,30 nella zona di Legnano. A Castano Primo, numerose case e alcuni stabilimenti industriali sono rimasti danneggiati dalla furia del vento e dell'acqua, tanto che i danni subito si calcolano a 200 milioni.

A Legnano si sono verificati numerosi allagamenti ed alcuni alberi, abbattutisi sui fili della luce elettrica, hanno provocato l'interruzione dell'erogazione di energia.

Anche nel Bergamasco si è scatenato un violento nubifragio che ha prodotto gravi danni ad abitazioni e campagne.

Una furiosa grandinata è caduta nella zona di Almenno San Salvatore alla confluenza delle valli Imagna e Brembana. Sono stati raccolti chicchi di grandine grossi come un uovo di gallina.

A Lentato sul Sevese, in Brianza, il ciclone ha causato notevoli danni alle campagne.

Di fronte a tali fenomeni tipicamente invernali di questa indefinibile estate italiana (e del resto non solo italiana), il caldo è esploso nel restante delle province italiane; infatti solo le regioni dell'arco alpino sono ancora interessate da infiltrazioni di aria relativamente fredda. Nel restante, la temperatura è arrivata a punte elevatissime, come per esempio a Roma con 36 gradi, Bologna con 37,8, Sassari 37,4, Catania 34, Campobasso 36,3, ecc.

Anche il caldo, purtroppo, ha fatto una vittima nella persona di un carrettiere di Fregneto l'Abate, nel Sannio, dove la temperatura è giunta sino ai 41 gradi all'ombra

Terminati i lavori del Consiglio della stampa

Si sono conclusi i lavori della terza sessione del Consiglio nazionale della stampa italiana in Roma, sotto la presidenza del sen. Alessandro Casati.

Oltre all'ampia e approfondita discussione svoltasi sulla relazione fatta dal presidente della commissione nazionale dei giornalisti per le trattative con gli editori, il C.N.S.I. si è occupato dello schema del nuovo provvedimento legislativo per l'albo dei giornalisti da presentare al nuovo governo e da far sostenere opportunamente dalla iniziativa parlamentare; dell'aggiornamento dello statuto federale e del relativo regolamento, nonchè di questioni previdenziali ed assistenziali.

Il C.N.S.I., su proposta del consigliere delegato ha deciso poi di riprendere la sua antica iniziativa (1949) della compilazione di un Codice etico del giornalismo, anche in considerazione che in sede internazionale è stata recentemente presa analoga iniziativa da parte della divisione dei diritti dell'uomo dell'ONU.

Inoltre il C.N.S.I. ha preso atto della comunicazione del Comitato esecutivo della « Unione stampa periodica italiana » (U.S.P.I.), recentemente costituita per « contribuire alla diffusione della cultura e promuovere lo sviluppo della stampa periodica di carattere culturale e di sana formazione ».

Infine, il Consiglio nazionale ha deciso di nominare un ristretto Comitato provvisorio composto di non più di cinque membri per la ricostituzione dell'Associazione nazionale dei direttori di giornali e grandi periodici e per procedere entro un periodo massimo di 6 mesi alla elezione delle cariche sociali.

NELLA MINIERA CIAVOLOTTA

Da sei giorni in fondo ai pozzi

AGRIGENTO, 18. — *La lotta dei 200 zolfatari della «Ciavolotta» di Favara, chiusi nelle gallerie della miniera, è entrata oggi nel sesto giorno. Da sei giorni 200 lavoratori non abbracciano i loro figli, non dormono sui loro letti, non tornano alle loro case.*

E' una lotta dura ed accanita questa che gli zolfatari di Favara conducono contro il tentativo padronale di chiudere e smobilitare la miniera.

Ed è una lotta che di giorno in giorno si va facendo sempre più drammatica: da ieri l'altro il buio più completo regna nelle umide gallerie della « Ciavolotta » dove dormono e mangiano i 200 operai: il carburo che alimentava le lampade ad acetilene si è esaurito e le autorità di polizia hanno vietato che altre scorte venissero calate giù nella zolfara.

Il commissario di P.S. su ordine del prefetto ha deciso ora che i 200 sepolti vivi dovranno essere riforniti soltanto di acqua e di pane. Nessun altro genere, nessun altro cibo sarà consentito!

LA SCORSA NOTTE SULLA VIA DEL TONALE NEI PRESSI DI BERGAMO

Quattro morti e 20 operaie ferite in una spaventosa sciagura della strada

I quattro passeggeri di un'auto orribilmente schiacciati da un pesante pullman che portava quaranta operaie alle loro case — Due vittime ancora non identificate

BERGAMO, 18. — Una spaventosa sciagura automobilistica, che ha dolorosamente colpito l'intera zona, è avvenuta la scorsa notte sulla strada del Tonale stroncando d'un sol colpo la vita di due uomini e di due donne e provocando il ferimento di venti operaie.

L'automobile del 43enne Carlo Colleoni, da lui condotta e avente a bordo il disegnatore Pancrazio Rampinelli, di 34 anni, entrambi residenti a Bergamo, e due donne non ancora identificate, si trovava nei pressi della casa cantoniera di San Paolo d'Argon quando, ad una stretta curva, si trovava dinanzi a un grosso pullman proveniente dalla direzione opposta.

L'urto, che si rendeva inevitabile malgrado i disperati sforzi degli autisti di entrambi gli automezzi, si produceva con estrema violenza: un orribile boato, grida disperate e un istante dopo la piccola auto del Colleoni spariva quasi sotto la pesante mole del pullman.

Immediatamente dal pullman scendevano a terra, miracolosamente illese o ferite in modo non grave, una trentina di operaie di uno stabilimento della zona che con quel mezzo rientravano alle loro case dopo la faticosa giornata di lavoro. Lo spettacolo che si offrì ai loro occhi, era spaventoso: sotto il pullman, in un groviglio di lamiere contorte, era incastrata la piccola macchina che esse avevano visto apparire d'improvviso, sulla curva, nel buio della notte. Provarono ad accostarsi: nessun gemito giungeva di lì. Quanti erano? Era impossibile vedere.

Intanto dallo interno del pullman, e fra la stessa folla scesa da esso si levavano i lamenti: circa venti operaie erano infatti rimaste ferite, oltre al conducente del pesante automezzo, Tommaso Merchetti. Di esse, una diecina, che era rimasta all'interno di veicolo, presentava ferite di una certa gravità. Dalla casa cantoniera giunsero i primi soccorsi; poco dopo lo ululato delle sirene annunciò l'arrivo delle ambulanze da Bergamo. Si resero necessari più viaggi per trasportare in ospedale tutte le vittime.

Le salme contenute nella macchina incastrata sotto al pullman, però, non fu possibile trasportarle, dovendo prima venir rimossa la macchina: ciò si è reso possibile solo nella mattinata di oggi, con l'ausilio dei pompieri. Solo allora ci si è potuti rendere conto appieno delle terribili proporzioni dell'incidente, che aveva troncato la vita a ben quatto persone. Le misere salme del Colleoni, del Rampinelli e delle due donne sono state pietosamente composte nella cappella mortuaria del cimitero di San Paolo di Argon.

All'ospedale di Bergamo i sanitari hanno trattenuto nove operaie, giudicate guaribili tra i 15 e i 40 giorni. L'autista ha riportato solo lievi ferite. Sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità.

I metallurgici di Pavia scioperano per la libertà

PAVIA, 18. — Gli operai di quattro fabbriche metallurgiche della provincia di Pavia sono scesi in lotta per rivendicare il rispetto delle libertà democratiche e i diritti dei lavoratori, il rispetto integrale delle prerogative delle Commissioni Interne, dei contratti di lavoro, degli accordi sindacali.

Alla VISA di Voghera è stata attuata mezz'ora di sciopero: tra l'altro gli operai della VISA chiedono il pagamento di tutti i salari arretrati, il ripristino delle 44 ore settimanali per tutte le maestranze e il rispetto dell'accordo interconfederale sui compiti delle Commissioni interne.

Alla Cancarini di Broni, le maestranze hanno sospeso il lavoro per il rispetto dei diritto di sciopero, la perequazione dell'indennità di contingenza e per le prerogative delle C.I. I lavoratori della Cancarini, in modo particolare, hanno chiesto il ritiro delle rappresaglie padronali adottate contro i lavoratori per gli scioperi contro la legge truffa e per l'assassinio dei Rosenberg.

Alla Fonderia Torti, gli operai hanno proclamato uno sciopero di 8 ore contro il tentativo di licenziare un lavoratore che si era rifiutato di accettare un maggiore e ingiustificato ritmo di lavoro, che assumeva vere forme di supersfruttamento.

Alla Fonderia Certosa gli operai sono scesi in sciopero per 8 ore, contro altri tentativi di ridurre la libertà sindacale e di imporre illegali provvedimenti.

Scavi archeologici nel Biellese

BIELLA, 18. — Una serie di scavi nella zona archeologica di Salussola San Secondo, la più ricca del Biellese di vestigia romane precristiane, è stata decisa dalla Sovrintendenza ai monumenti.

Nei secoli quarto e terzo avanti Cristo sorgeva in tale regione la città romana di Vittimula, o Victimula, ove, tra l'altro, affluiva dell'oro di origine alluvionale che migliaia di schiavi traevano con paziente lavoro dai sassi

GRANDI LOTTE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RETRIBUZIONI E DEI CONTRATTI

Sciopero a Bergamo per la contingenza I chimici contro i monopoli della gomma

La FILC propone alla CISL e all'UIL un incontro per attuare entro la settimana lo sciopero per il nuovo contratto - La Confindustria respinge nuovamente la richiesta di perequare la contingenza tra le varie province

BERGAMO, 18. — Questa mattina, dalle ore 6, i centri industriali di Bergamo, Dalmine, Ponte S. Pietro e Seriate sono stati paralizzati dallo sciopero generale di protesta indetto dalla C.d.L. provinciale contro la posizione degli industriali, i quali non vogliono riconoscere il diritto dei lavoratori della provincia alla perequazione della contingenza sulla base dell'aumento di 20 lire all'ora.

Le percentuali di scioperanti sono state altissime: accanto alla magnifica compattezza dei tranvieri, vi sono stati i metallurgici della Battagion, della Magrini, della Rumi di Seriate e di Bergamo, i quali si sono astenuti dal lavoro al cento per cento; quelli della Caproni, al 95 %, della Fervet al 97 %, della SACE, al 98 %, della Dalmine al 75 %; i tessili del Canapificio Bergamasco, della Manifattura Reggiani, della Felli-Ferrario di Seriate si sono astenuti al cento per cento; quelli del Cotonificio Carminati al 98 %, dei Filati Luici al 90 %, della Zoppi al 95 %; i chimici e gli edili hanno registrato la totalità dell'astensione delle maestranze occupate in questi settori. In decine di aziende minori, l'astensione è oscillata fra il 90 ed il 100 %.

I lavoratori in sciopero hanno affollato le strade della città per convergere poi nel teatro della C.d.L., dove hanno ascoltato, in un'atmosfera di grande entusiasmo, la parola dei dirigenti sindacali.

L'agitazione dei chimici

Il Comitato esecutivo della Federazione Italiana Lavoratori Chimici, riunitosi a Roma, ha preso in esame la situazione sindacale della categoria, determinata dall'atteggiamento intransigente tenuto dalle Associazioni industriali nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Il C. E. ha riaffermato la volontà unanime dei lavoratori chimici di conseguire i miglioramenti richiesti dalla FILC e dalle altre organizzazioni sindacali, ed ha constatato che l'atteggiamento negativo delle Associazioni padronali non trova giustificazione alcuna, perchè dal 1947 (anno di stipulazione dei contratti in corso di rinnovo) sono smisuratamente aumentati i profitti, la produzione e lo sfruttamento dei lavoratori. Pertanto il C. E. ha deciso di accogliere la proposta della Uilchimici per un incontro fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori da tenersi martedì 21 a Roma, e di avanzare in quella occasione le seguenti proposte:

1) effettuazione di uno sciopero nel corso della prossima settimana, con le modalità e la durata che saranno concordate, nel settore della gomma, dove gli industriali, dopo aver rivendicato l'autonomia contrattuale, nel corso delle trattative non hanno fatto altro che assumere la stessa posizione intransigente presa in precedenza dalle Associazioni padronali degli altri settori;

2) elaborazione di una risposta comune alla lettera inviata dalla Confindustria a nome dell'Aschimici, dell'Assoc. Fibre Tessili Artificiali, della Farmochimica e dell'Associazione del Cellofan, nella quale si precisi ancora una volta che l'atteggiamento col quale le suddette Associazioni si rifiutano di iniziare le trattative è contrario alla prassi sindacale fin qui seguita per il rinnovo dei contratti di lavoro, e non può consentire la soluzione della vertenza attraverso normali trattative sindacali;

3) in accoglimento alla proposta formulata dal Comitato Esecutivo della Uilchimici relativa alla effettuazione di assemblee unitarie per informare i lavoratori sulla situazione sindacale della categoria, il C. E. della FILC proporrà un programma di riunioni unitarie e di fabbrica, di località e provinciali, con la partecipazione di dirigenti nazionali delle organizzazioni di categoria;

4) invio immediato di una richiesta all'Unione Italiana Conciari per l'inizio delle trattative anche in questo settore;

5) concordare i passi necessari per iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro anche nei settori delle materie plastiche e dielettriche.

La Confindustria insiste nel rifiuto della perequazione

La Confindustria ha risposto ieri alla lettera della C.G.I.L. sulla questione della perequazione della contingenza nelle varie province. L'organizzazione padronale nega — non si vede con quale fondamento — che l'accordo sulla scala mobile e la perequazione della contingenza siano due problemi del tutto distinti ed indipendenti; esclude anzi « la possibilità di revisione delle contingenze locali mediante trattative sindacali », in quanto — secondo lei — la stabilità delle contingenze provinciali sarebbe addirittura « il presupposto » del funzionamento dell'indice nazionale della scala mobile.

La Confindustria scopre poi che esistono sperequazioni salariali anche nell'ambito di una stessa provincia e che perciò... non ci si può porre l'obiettivo di effettuare la perequazione tra una provincia e l'altra. Altra peregrina agermazione della lettera è che la C.G.I.L., dopo aver ottenuto la perequazione, avanzerebbe subito nuove proposte per « ristabilire le distanze »!

In definitiva la Confindustria chiede la cessazione di tutte le agitazioni, respinge ogni trattativa e sostiene che « il problema potrà essere proposto nella sua integrità » solo « allorchè nel dicembre prossimo l'accordo sull'indice nazionale verrà a scadere ».

Rapina nel garage

MILANO, 18 — Una rapina è avvenuta all'alba di stamane in un'autorimessa di viale Premuda n. 38. Tre malviventi armati di pistola hanno immobilizzato il guardiano notturno, Mauro Santocchi, e impossessatisi di alcune migliaia di lire custodite in un cassetto, si sono allontanati a bordo di un'automobile rubata nell'autorimessa.

Dichiarazioni di Invernizzi sulla lotta dei conservieri

Qualsiasi discriminazione deve essere esclusa da un eventuale accordo per il contratto

Sull'agitazione in atto della categoria dei conservieri, il compagno Gaetano Invernizzi, segretario della FILIA, ci ha dichiarato:

« Per iniziativa dell'AIPA (Associazione industriali conservieri) ha avuto luogo a Milano una riunione ufficiosa che l'Associazione industriali ha definito « esplorativa » al fine di esaminare se fossero maturate le condizioni per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori.

Abbiamo aderito di buon grado, insieme ai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, al fine di non lasciare nulla di intentato per raggiungere l'accordo.

Conoscendo le dichiarazioni fatte dagli industriali ai propri lavoratori, tramite le Commissioni interne, di essere pronti ad applicare immediatamente l'accordo, nel caso che le Associazioni padronali non mutassero il loro atteggiamento intransigente, ci eravamo presentati all'incontro con gli industriali con delle buone speranze. Ma queste ancora una volta sono state deluse.

Infatti i funzionari rappresentanti degli industriali ci hanno fatti le seguenti strabilianti proposte: « ...In attesa che tutti gli industriali conservieri siano d'accordo di rinnovare il contratto nazionale di lavoro, ai lavoratori addetti alla produzione dei derivati dal pomodoro gli industriali aderenti all'AIPA e quelli delle province di Piacenza e Parma sarebbero disposti a corrispondere un anticipo giornaliero di 25-30 lire per la durata della stagione (una quarantina di giorni). Naturalmente a condizione che stessero buoni, non disturbassero la produzione, ecc... ».

Così, offrendo in media un migliaio di lire a testa per tutta la stagione, l'Associazione industriali conservieri ha osato pensare che i dirigenti sindacali avrebbero accettato di smobilitare i lavoratori addetti al pomodoro creando così le condizioni favorevoli agli industriali per negare il rinnovo del contratto all'intera categoria.

I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato solennemente: 1) che qualunque accordo si faccia, questo non può che escludere qualsiasi discriminazione: deve essere esteso a tutti i lavoratori, di tutte le categorie (marmellate, succhi di frutta, ecc.); 2) che esso deve avere valore fino a quando non sarà sostituito dal contratto nazionale; 3) che l'« anticipo » sia molto consistente ed equivalente ai vantaggi derivanti dal contratto, parte normativa ed economica.

Non avendo i rappresentanti della Associazione industriali modificata la loro posizione, la riunione « esplorativa » è finita con un nulla di fatto. I lavoratori riprenderanno con maggiore energia la lotta ».

DAL PRETORE DI ESTE

Un parroco condannato per un reato elettorale

Il sacerdote aveva tentato di impedire un comizio del partito comunista - La condanna a otto mesi

PADOVA, 18. — Con una sentenza davvero imparziale stamane il Pretore di Este ha condannato don Mario Calenga, parroco di Corto Euganeo, e il sacrestano Aurelio Guarise, a otto mesi di reclusione ciascuno per aver violato l'art. 72 della legge elettorale.

Il reato di cui i due si resero colpevoli venne commesso il 14 maggio scorso in piena campagna elettorale quando la compagna Elda Marsiglio si recò nel paese euganeo per tenere un comizio per il nostro partito. Per impedire il comizio il parroco, dando prova di estrema intolleranza politica, prese a suonare le campane per ben 50 minuti con un frastuono assordante, nonostante i commenti apertamente sfavorevoli di buona parte della popolazione.

Solo dopo l'intervento del maresciallo dei carabinieri di Losio il sacerdote ammise di « aver esagerato ». Era ormai mezzogiorno e la compagna Marsiglio presentò denuncia contro i responsabili dell'indegno tentativo di sopraffazione.

Stamane ha avuto luogo il dibattimento che è stato piuttosto animato e che si è concluso con la esemplare condanna.

Crolla a Latina una montatura d.c.

LATINA, 18. — Si è svolto questa mattina presso il Tribunale di Latina il processo a carico della compagna Bernardini Agostina, imputata di infrazione alla legge elettorale per aver offerto a tale Grasso Annamaria la somma di lire 4000 per la vendita del proprio certificato elettorale.

La compagna, validamente difesa dal compagno avv. Giorgio Zeppieri, è stata assolta per insufficienza di prove

Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.!

La sottoscrizione in Emilia

BOLOGNA, 18. — Il compagno Onorato Malaguti, segretario responsabile della C.d.L. di Bologna, ha inviato alla segreteria della CGIL il seguente telegramma:

« Iniziativa lanciata dalla CGIL, per una più grande organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori, ha già dato in Emilia i seguenti risultati: Bologna ha sottoscritto 4 milioni e 300 mila lire; Reggio Emilia 5 milioni; Modena 3 milioni e 500 mila; Ferrara 1 milione e 200 mila; Ravenna 1 milione e 200 mila. La sottoscrizione continua ».

NONOSTANTE I LICENZIAMENTI E LE INTIMIDAZIONI

Vittoria della C.G.I.L. alla Pirelli di Milano

Il 73% alle liste unitarie fra i 9500 operai

MILANO, 18. — Alla Pirelli, il più grande stabilimento della nostra città, si è votato per la nuova Commissione interna. Il risultato di questa importante votazione rappresenta un grande successo per la lista unitaria della CGIL e per tutti, indistintamente, gli impiegati e gli operai della fabbrica. Ecco le cifre:

OPERAI: votanti 9.512 (83,70 per cento): CGIL 6 mila e 940 voti, pari al 73,70 p.c.; CISL 1.614 voti, pari al 17.10 p. c.; UIL 868 voti, pari al 9,20 p. c.

IMPIEGATI: votanti 1.971 (68,50 p. c.): CGIL 675 voti, pari al 34,7 p. c.; CISL 752 voti, pari al 38,7 p. c.; UIL 514 voti, pari al 26,6 p. c.

Nelle elezioni svoltesi nel giugno dell'anno scorso (tenuto presente che nel frattempo l'organico della fabbrica è diminuito di 1.200 unità fra licenziamenti e allontanamenti volontari) si erano avuti i seguenti risultati:

Operai: votanti 10.267: CGIL 7.072 voti, pari al 71,10 p. c.; CISL 1.846 voti, pari al 18,50 p. c.; UIL 1.026 voti, pari al 10,40 p. c.

Impiegati: votanti 2.180: CGIL 507 voti, pari al 23,80 u. c.; CISL 800 voti, pari al 37,70 p. c.; UIL 816 voti, pari al 38,40 p. c.

Le cifre sopra riportate si riferiscono allo stabilimento della Bicocca ed alla Titanus, la sede centrale di piazzale Loreto.

E' facile, facendo il paragone fra le percentuali di quest'anno e quelle dell'anno scorso (poichè non si può fare il paragone con le cifre assolute che sono diverse per la diminuzione dei votanti), rilevare il successo della lista unitaria. La CGIL, fra gli operai, ha aumentato il numero dei suffragi del 2,60 per cento e, fra gli impiegati, dell'11 per cento. Sono fatti che hanno un notevole significato.

I padroni della Pirelli, in quest'ultimo anno e soprattutto durante la lotta contro la legge-truffa, sono stati all'avanguardia nei tentativi di intimidire e di reprimere. Ricordiamo, tanto per fare una citazione, le migliaia di lettere d'« ammonimento », che rappresentavano una chiara minaccia. Il risultato di questa politica di terrore all'interno della fabbrica non si può certamente definire soddisfacente per i padroni.

17 mila uova rotte

ROVIGO, 18. — Un carico di ben 17 mila uova è stato rovesciato sulla strada insieme al carro che le trasportava. Il carro era stato investito da un'auto guidata dal dott. Giuseppe Laterza.

Migliaia di uova si sono rotte.

CON UNA ACROBATICA SCALATA

Spettacolare furto a Varese di celebri quadri e pezzi d'arte

VARESE, 18. — Il museo della Rocca e Colleggiata cinquecentesca di Castiglione Olona, ha subito un audacissimo furto. Sono stati rubati un quadro di Masolino da Panicale, raffigurante l'Annunciazione, un altro quadro raffigurante la Sacra Famiglia, di scuola giottesca, ma d'autore ignoto, una grande croce in cristallo massiccio di rocca, legato in argento e bronzo dorato, un crocefisso da scrivania in avorio del '500, tre grossi volumi corali in pergamena con miniature.

I pezzi d'arte suddetti, sono considerati fra quelli di maggior pregio del museo della Colleggiata. Il loro valore è praticamente inestimabile.

Stupefacente appare il modo con il quale i ladri, sono riusciti a penetrare nella Colleggiata. Il loro itinerario è stato ricostruito pazientemente dalla polizia, la quale ha accertato che gli audaci malviventi hanno dato dapprima la scalata al ripido pendio che porta dal fondo valle al culmine del colle su cui sorge la millenaria rocca; quindi si sono inerpicati lungo il muraglione e raggiunto un angusto ripiano, hanno con meticolosa precisione, praticato un ampio foro nel muro stesso, attraverso il quale sono penetrati nella soffitta del Museo.

Quivi, sollevato un pesante asse del soffitto, i ladri si sono calati nell'interno del Museo.

Tragica morte di due alpinisti svizzeri

TRENTO, 18. — Due svizzeri che avevano tentato di scalare la via Solleder del Sass Maor nel gruppo delle Pale di San Martino, sono precipitati sui ghiaioni sottostanti

I cadaveri sono stati rinvenuti da due turisti tedeschi.

Non è stato ancora possibile accertare l'identità dei due alpinisti elvetici, che erano accompagnati nei giorni scorsi in una tenda nei pressi di Col.

Nel mondo del lavoro

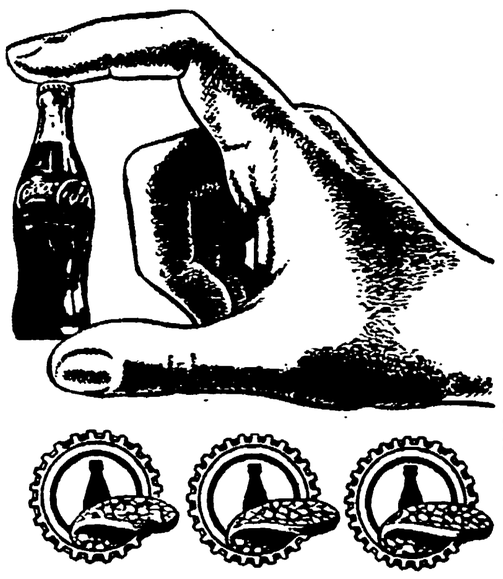
Il personale dell'ENAL ha scioperato ieri al 90 per cento per decisione dei Sindacati nazionali CGIL e CISL. Lo sciopero è stato provocato dalle numerose e gravi inadempienze giuridiche ed economiche dei dirigenti dell'Ente.

Le trattative per il miglioramento del contratto di lavoro dei parrucchieri e barbieri sono state interrotte a causa delle insufficienti offerte della parte padronale. La categoria è entrata in agitazione

OGGI IN ITALIA

Orari e lunghezze d'onda di « Oggi in Italia ».
ORE 8-8,30: onde di metri 31,57;
ORE 12,45-13,15: onde di m. 31,57;
ORE 13,15-13,30: onde di metri 31, 42,11;
ORE 17,30-18: onde di m. 41, 40;
ORE 19,30-20: onde di m. 30,88.
Oggi nel mondo:
ORE 20-20,30: onde di m. 31,00, 35,25, 41,90, 233,3, 252;
ORE 20,30-21: onde di m. 31,00, 35,25, 41,90, 233,3;
ORE 22-22,30: onde di m. 233,3, 278;
ORE 23,30-24: onde di m. 233,3, 278, questa sera in Italia.
Ascoltate e fate ascoltare « Oggi in Italia » la voce della verità, sulle potenti lunghezze d'onda di metri 31,57 e 233,3.

Volete questo grazioso portafortuna?



COME OTTENERE LA BOTTIGLIA IN MINIATURA

1 - Ovunque ordiniate Coca-Cola, esigete il tappo della bottiglia.
2 - Togliete la guarnizione di sughero dall'interno del tappo.
3 - Potete trovare sotto il tappo il contrassegno di una piccola bottiglia inserita in un cerchio.
4 - Raccogliete almeno tre tappi così contrassegnati.
5 - Consegnateli agli autisti - distributori della Coca-Cola o alla Stabilimento della Coca-Cola.
6 - Vi sarà donata una piccola bottiglia Coca-Cola in miniatura, portafortuna.

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato COCA COLA - Stabilimento Imbottigliamento Via Portonaccio n. 23 A Roma

Autorizzazione Ministero delle Finanze N. 17733 del 19-8-53 Autorizzazione della Questura di Roma N. 68933 - 90 e del 19-8-53

CONCETTO MARCHESI

SETTE GIUGNO VENEZIANO

Cielo nuvoloso e aria ferma di scirocco. Venezia era incantata, tra l'acqua livida dei suoi canali, la bianca armonia dei suoi palazzi e il segreto dei suoi vicoli stretti e scuri. E' un incantesimo che vuole l'ombra. Venezia è un meraviglioso scenario per la rappresentazione di un affascinante passato; e non vuole il sole, la prepotente luce del sole che irrompe dal cielo ad accendere tutti i colori delle cose. Due fedelissimi custodi ha il passato: l'ombra o la solitudine. Così allora dalle viuzze quasi deserte sbucavano a passi affrettati coppie di vecchiette, un po' risecchite, un po' curve, con gli abiti di seta stinta e i cappellini tondi come scodellini che ne avvolgevano il capo. Figure di un secolo addietro e anche più in là. E adesso andavano a fare una cosa strana che per anni e anni, nella giovinezza lieta e nella maturità ciarliera e accomodante, avevano ignorato; andavano a fare un gioco serio, in obbedienza al Signore Iddio, come aveva detto il parroco, contro certa gente cattiva che voleva riempire il mondo di spavento; andavano a segnare la scheda con lo scudo crociato dov'era scritta la parola *Libertas*; e non sapevano che grande parola sia questa « libertà », e quali doveri imponga piccoli e grandi, tanto grandi da provocare perfino lo scomunica; e non sapevano che la libertà anch'essa, al pari di Dio, ha un tempio dove non entra nessuno, neppure il prete della parrocchia, nel fondo dell'anima nostra. Questo ignoravano le vecchiette, come pure quelle crocerossine agghindate e impettite che, accompagnate dagli scudieri dei Comitati civici, andavano di porta in porta a fare raccolta di orbi, di paralitici, di malati, di sciancati, di mentecatti: miserie e rottami della vita da offrire al Santo Padre e al prof. Gedda. I Comitati civici e l'Azione cattolica hanno reclutato a loro uso anche la Croce Rossa, e hanno dato motivo di pensare se questo istituto, che apparve un tempo degno di rispetto, non abbia ora bisogno di qualche energico ritocco nella sua compagine personale, di qualche salutare declassazione come usa dirsi in linguaggio ferroviario.

Le nuvole basse rabescavano Campo Santo Stefano di luci e di ombre; sulle seggiole del caffè dinanzi al chiosco dei giornali giovani missini, democristiani, comunisti discutevano animati: e l'on. De Gasperi ricorreva spesso sulle loro bocche con tali parole che il Presidente del Consiglio avrebbe ascoltato con giustificato malumore. Le campane di S. Stefano sonavano a messa; sabato sera avevano sonato per l'ultima volta a concludere la settimana di supplicazione alla Madonna per la vittoria della democrazia cristiana; e ora bisognava attendere con letizia di cuore il beneficio celeste. Attraverso la porta nera entravano e scomparivano i fedeli: signore attempate, donne giovani, uomini dignitosi e corpulenti e altri poveri esseri classificabili solo per la miseria o la stentatezza della propria sorte. Un uomo, un lavoratore, sui quarant'anni, attraversava la piazza. Dalla sua persona traspariva una forza che non era solo robustezza: e il giornale che teneva in tasca mostrava le prime lettere della testata. Era uno dei nostri. Camminava lento e sicuro; le vecchiette erano più spedite: ma esse andavano nella chiesa vicina, egli andava più lontano.

Alla sera desinavo in un ristorante sul canale; e attendeva al mio tavolo un cameriere di vecchia conoscenza: uomo di pochissime parole, perchè tra i veneti non mancano i taciturni. Si discorreva a frasi interrotte sulla giornata elettorale. Nel Veneto le previsioni erano fosche: si sapeva che i democristiani si erano morsicati fra loro, ma tante loro schede erano discese nell'urna. Lui concluse: « il braccio è quello che conta », e mi lasciò solo. Pensavo: che cosa è il braccio? Il pugno? La botta sul muso? Il buon maneggio dell'arma? E' anche questo: ma soprattutto è forza, energia, risolutezza, volontà, azione qualunque essa sia. E in tal caso anche un minorato, anche un mutilato è fattore di resistenza e di assalto. Questo voleva dire il compagno cameriere. Le monache, le pinzochere, le crocerossine con tutta quell'altra ciurma di falsi credenti e politicanti non hanno braccia altro che per sgranare il rosario o per trafficare in faccende domestiche e non domestiche. E quando l'on. Gonella e l'on. Scelba fanno il conto dei voti ottenuti dovrebbero tener conto anche di questo: che nel loro esercito papalino e democristiano sono stati reclutati molti fantasmi e molti pupazzi elettorali i quali andrebbero sottratti da un computo di forze reali continuamente operative.

Noi invece non abbiamo da fare nessuna sottrazione.

Yves Montand e Danièle Delorme a passeggio per le strade di Roma. I due attori francesi sono in Italia per interpretare uno degli episodi del film di Blasetti « Tempi nostri »

UNA LUNGA BATTAGLIA PER IL BENESSERE E LA LIBERTA'

Vita e lotte dei mezzadri

Le odierne rivendicazioni dei mezzadri — Baronie usuraie e predatrici — Le rivolte contro la servitù — Spaventose carestie — Condizioni nuove nel mondo socialista

Una fatica estenuante, quasi da bestie da soma, specie per le donne; un vitto da campo di concentramento; un'esistenza disperata; una vita miserrima, talvolta da veri e propri servi della gleba, come in talune parti della Puglia, della Sicilia, della Sardegna, dell'Abruzzo: ecco le terribili condizioni dei contadini italiani, nel 1953. Ed ecco perchè, in questi giorni di congiuntura per il raccolto, centinaia e centinaia di migliaia di mezzadri, in tutta Italia, sono in agitazione. I mezzadri rivendicano, tra l'altro, una mora alle disdette senza giusta causa, per assicurarsi una certa stabilità nei fondi; una rivalutazione del lavoro, per elevare il loro basso tenore di vita; l'impegno, da parte dei proprietari, di reinvestire, per il miglioramento e la trasformazione delle loro aziende, una parte del loro reddito, almeno il 4 per cento; la partecipazione alla condirezione di queste aziende; la riforma dei contratti agrari; l'eliminazione dei residui feudali; la meccanizzazione dell'agricoltura; il rispetto dei diritti acquisiti con tante lotte dal 1945 ad oggi (tregua mezzadrile, lodo De Gasperi, ecc.): la stipulazione di un nuovo capitolato colonico, cioè una ripartizione dei prodotti secondo i rispettivi apporti di capitale-lavoro.

« L'attrezzatura agraria è misera e va in rovina », ha detto Ruggero Grieco e, con essa, i contadini. Rendere più umani i contratti di mezzadria, dare la libertà ai contadini, passare gradatamente dalla mezzadria al fitto del fondo, e dal fitto all'enfiteusi, aumentando, in tal modo, notevolmente il volume della produzione: questo è lo spirito che informa le lotte contadine di questo dopoguerra.

In definitiva, per riscattarsi dallo stato di servitù e miseria, di sempre. I contadini, ed in particolare i mezzadri, sono, ancor oggi, i grandi *ratés* della cosiddetta « civiltà occidentale ».

O fortunatos nimium,
sua si bona norint,

Agricolas

esclamava, duemila anni fa, Virgilio. I suoi versi sono rimasti celebri e però sempre si sono colorati di una triste ironia: i felici agricoltori di Virgilio non sono mai esistiti. La poesia in ogni tempo — come pure l'arte (da Michelangelo a Caravaggio a Velasquez a Brueghel a Watteau a Fragonard a Murillo) — ha colorito all'acqua di rosa la vita dei contadini, anche quando morivano di fame a centinaia di migliaia.

In particolare, il contratto di mezzadria, vecchio quanto il cucco, ha perpetuato le condizioni di vita terribile dei contadini. L'ingordigia padronale è sempre stata tanta che non è mancato chi nella mezzadria — assunta come capolavoro di giustizia — abbia ravvisato la soluzione della questione sociale!

La mezzadria, invece, ha giustamente osservato Mc Cullac, ha sempre osteggiato il progresso e ridotto i contadini nello stato più miserando. Da altra parte il Bertagnolli sostiene che la mezzadria ritrae alcuni aspetti della servitù della gleba.

Secoli di storia

Invero, la mezzadria è l'ultima forma dello sfruttamento schiavistico dei contadini da parte della classe padronale. Infatti, al tempo della conduzione patriarcale, tutti i membri della famiglia o *gens*, lavoravano in comune, asserviti al capo, dal quale ricevevano di che sfamarsi. Poi, con lo stato schiavistico, il contadino, alla stregua del bue o dell'asino, era legato alla terra. Successivamente, con l'avvento del Medioevo, da schiavi i contadini si evolvono in servi della gleba. Infine, viene la volta della mezzadria, che si evolve fino alle forme attuali, e cioè di mezzadria classica, mezzadria spuria, colonia parziaria, compartecipazione; le quali, a loro volta, assumono mille forme diverse da luogo a luogo, fino a reincarnare le forme feudali, come in Puglia e in Sicilia.

La mezzadria è d'uso antichissimo, come abbiamo accennato. Quando le leggi agrarie (legge Licinia, ecc.) limitarono l'uso degli schiavi nel lavoro dei campi, i romani adottarono il contratto di mezzadria, dando, i proprietari, le colture in mano ai cittadini poveri. Allora per la prima volta si concordò di dividere i prodotti tra i proprietari ed i contadini.

Plinio il Giovane, nella lettera a Paolino, spiega i motivi per cui i romani si videro costretti ad adottare la mezzadria.

Con le invasioni barbariche questo sistema si diffuse dappertutto. Francia, Germania, Italia, Spagna fino ad oggi sono coltivate con questa forma di conduzione. Così, schiavi sotto i romani, servi della gleba nel Medioevo, supersfruttati nei tempi moderni, dacchè la borghesia ha assoggettato le campagne alle città (com'è detto nel *Manifesto dei comunisti*), i contadini sono stati (e sono) gli ultimi a rompere le catene dell'antico giogo, a liberarsi della servitù primitiva, a porre, energicamente, la rivendicazione di una vita umana.

Dopo l'anno 1000 è cominciato l'affrancamento dei contadini dalla servitù verso i nobili, e ancora a tutt'oggi una massa di contadini geme sotto l'oppressione delle baronie usuraie e predatrici, specie nel Mezzogiorno.

La impossibilità di pagare il prezzo del riscatto, mille anni fa come oggi, ha condannato (e condanna) i contadini a soggiacere alle condizioni di servitù degli agrari. I balzelli, le tasse, le gabelle, il censo, l'imposta annuale « in signum superioritatis et obedientiae », hanno ridotto alla fame i contadini, mezzadri, dal XIV al XVIII secolo. Al tempo di Beaumanoir un decimo del prodotto se lo succhiavano le taglie per il signore o il re.

Il « villano » doveva seminare, falciare, raccogliere, trasportare il grano e batterlo, coltivare le vigne, vendemmiare, fornire carriaggi, arnesi e bestie, curare la manutenzione dei fossati e delle strade, trasportare i materiali per nuove costruzioni, ecc. « Il fardello della *corrée* era opprimente e uno di quelli che più gravavano sulle condizioni di vita dei lavoratori della terra », dirà Blervache nel 1783.

I contadini per lunghi secoli sono stati obbligati a macinare nel molino del padrone, cuocere al suo forno, pressare al suo torchio, dando in cambio grano, farina, vino, olio per oltre un terzo; a prestare servizio nell'esercito e nella cavalleria; a pagare la imposta sul sale; a sborsare soldi per diritti di domicilio, deposito; a sottostare all'infame obbligo dello *jus primae noctis*; a pagare le decime alla Chiesa (tutto serviva a spremere il povero contadino, dalla nascita al suo matrimonio, alla morte).

Diritti dei parroci

I parroci, in particolare, avevano diritto al piatto delle nozze, ad un tanto per i funerali, persino al letto del morto. I contadini dovevano dare le offerte per le messe, portare le primizie dei frutti, dei primi animali nati, pagare la benedizione dei giardini, dei pozzi, delle tende, delle case nuove, del formaggio, del latte, del bestiame, ecc.

Le rivolte contro la condizione di servitù dei contadini furono tutte soffocate nel sangue; pure la guerra dei contadini del XVI secolo; ma non quelle che portarono alla soppressione di tutte le servitù feudali, dopo i sommovimenti per le carestie del 1740, '41, '42, '45, '67, '68, '74 '75, '84, nella famosa seduta notturna dell'Assemblea Legislativa del 4 agosto 1789.

La rivoluzione francese fece un cittadino della bestia da soma attaccata alla gleba. Ma poi la borghesia — appoggiata dal clero che voleva riguadagnare gli antichi privilegi — assoggettò i contadini all'aristocrazia del denaro, ai nuovi proprietari borghesi, sorti dallo spezzettamento delle baronie. I diritti feudali erano aboliti a parole: nella pratica sopravvivevano. Stendhal nel 1850 scriveva che « in Irlanda si vedono contadini più disgraziati dei selvaggi ».

Un'inchiesta ministeriale del 1880 appurò che circa 30 mila famiglie di mezzadri, in Lombardia, « se non muoiono di fame violenta per insufficienza materiale di cibo, al certo muoiono di fame cronica », osservando anche: « Le abitazioni sono così luride e malsane da risvegliare in tutti gli animi sensibili un senso di profondo ribrezzo ». E questo spettacolo ignominioso veniva offerto in una delle più ricche campagne d'Italia! « Talvolta i maiali rifiutano — leggiamo nella relazione — il cibo di cui deve satollarsi il contadino lombardo ». Decisamente, « è davvero la negazione di Dio! ».

La vera causa del male, si osserva in un'altra relazione, riferentesi all'inchiesta del 1906, « è riposta principalmente nelle conseguenze dei contratti ».

Nel 1912, e nel Bolognese, una delle regioni più progredite, il mezzadro fornisce completamente al padrone il bestiame, le sementi, ecc., dividendo a metà, il reddito lordo e in più pagando al proprietario un soprareddito (appendice, onoranze ed omaggi) « che talvolta raggiunge l'entità del primo ».

Nel territorio di Settignano (Firenze) una famiglia di mezzadri da trecent'anni (nel 1912) era alle dipendenze di un padrone, di padre in figlio. Ebbene, se si calcola che un mezzadro si ripaga, in tutto, nel giro di 12-16 anni, un podere, quante volte, quella famiglia, ha pagato al proprietario il fondo in cui lavora da trecent'anni?

Oggi, siamo a tanto che, grazie ai contratti più esosi e feudali che vi siano nel mondo, gli agrari si mettono in tasca ogni anno un quarto della produzione, da 500 a 600 miliardi di lire, mentre i mezzadri sono in lotta per conquistare ancora i diritti elementari al viver civile: una giusta mercede, la libertà, il diritto alla vita.

Va con sè che in altri paesi, e particolarmente nell'URSS, appartengono ormai alla preistoria del movimento contadino queste terrificanti condizioni di vita.

RICCARDO MARIANI

« La fabbricazione dell'olio d'oliva », in una rara stampa del '700

LA CLASSE DIRIGENTE FRANCESE ALLA SBARRA

Polizia corrotta e spie dietro il processo Begum

Berteaux, specialista nell'inventare « complotti » comunisti — Il collaborazionista Peyré insignito della Legion d'onore — Documenti da consegnare agli Stati Uniti

I

Quando al processo di Aix-en-Provence per il furto dei 220 milioni di franchi alla Begum, il capo della polizia francese Pierre Berteaux, incriminato dalle testimonianze dell'ispettore Valentin, ebbe a dire con massima disinvolturna che egli era in ottimi rapporti con Jean Leca, omicida, ex-galeotto e scassinatore di professione, c'è stato chi si è voluto scandalizzare per il fatto che tipi come Berteaux abbiano potuto assurgere a cariche così alte in uno Stato « democratico ». Ma non è ancora tutto: pare che il Berteaux abbia fatto custodire nella cassaforte del ministero degli interni la refurtiva rubata da Leca e se oggi Jean Leca è uccel di bosco ciò lo si deve senz'altro anche all'intervento di Berteaux.

Senonchè la meraviglia di colui al quale si è insegnato che la società in cui vive è la migliore che ci possa essere su questa terra, viene tutta attirata, come dimostra a sufficienza la stampa borghese, sul « caso personale » di Berteaux, come se egli costituisse una eccezione.

Berteaux non è un « caso psicologico », non è un capo di polizia che vuol fare il « bandito » per snob o per insania mentale. Fu nominato alla carica di capo della polizia, su raccomandazione di Queuille, nel lontano 1947. Tutti i successivi governi anticomunisti, da Ramadier a Schuman, da Blum a Bidault, da Pinay a Mayer, lo hanno conservato nella importante carica. Si diceva che era uno specialista nell'inventare e sventare « complotti » comunisti!

Berteaux era un anello di una lunga catena che faceva capo, fino a poco tempo fa, a certo Roger Peyrè, uno dei massimi dirigenti del servizio di spionaggio americano in Francia. Peyrè e Berteaux facevano il terzetto con Jo Renucci, un ergastolano di Marsiglia, il quale, dopo essersi arricchito spropositatamente con la redditizia professione di grassatore, si è messo a fare il « barista »; a tempo perduto è anche il capo della banda di assassini e ladri dipendente da Jean Leca, l'organizzatore del colpo contro la Begum. Per avere un'idea chiara di questo trio, che era una specie di « ossatura » del servizio di informazioni e di provocazione anticomunista in Francia è doveroso menzionare alcuni dati biografici del Peyrè: Roger Peyré, è nato nel 1911. Nel 1936 viene condannato da una corte marziale francese per diserzione essendo espatriato clandestinamente per sottrarsi al servizio militare: scontata la pena nel 1938 viene condannato per truffa.

Pierre Berteaux, direttore generale della polizia francese, implicato nel furto dei gioielli della Begum

Un traditore

Nel 1939 diventa agente della Gestapo, tanto che il primo governo francese del dopoguerra lo deferisce, nel 1945, al Tribunale supremo sotto l'accusa di « collaborazionismo aggravato con il tedesco invasore ».

Ma Peyré non fu tra i cento agenti francesi della Gestapo che pagarono con la vita il loro tradimento. Dal 1945 al 1947 visse a Parigi, clandestinamente: si seppe poi che stava in un appartamento lussuoso nel centro della città. Nel 1947 i comunisti vengono espulsi dal governo e Peyré può ritornare alla luce del sole. In men che non si dica egli riesce a operare il miracolo: l'accusa contro di lui è ritirata, il relativo dossier viene distrutto: il suo nome, che figurava nella lista dei traditori messisi al servizio del nazismo, venne cancellato. Nel settembre 1947, epilogo impensato dell'accusa di tradimento a Roger Peyré: il ministro democristiano della Giustizia Teitgen consegna di sua mano a Roger Peyré la rosetta della « Legion d'Onore » per « meriti » eccezionali!

Si venne poi a sapere che De Gaulle andava a consultarsi con Peyré prima di pronunciare i suoi discorsi, che Moch, il ministro socialdemocratico degli interni, andava da Peyré per aver consigli se sparare o no sugli scioperanti (Peyré dirà di sì e Moch lo farà senza esitare); viene persino resa di pubblica ragione una lettera inviata dal generale Mast al disertore Peyré perchè costui — l'agente della Gestapo — volesse intervenire per far concedere a Mast un avanzamento di grado nell'esercito francese!

Le relazioni di Peyré (egli spadroneggiava praticamente in tutti i ministeri francesi) con i ministri e funzionari parigini vennero clamorosamente rivelate dopo un banale incidente occorso ad un uomo di Peyré, l'indocinese Van Co. Costui aveva sottratto al generale francese Revers un rapporto confidenziale sulla guerra in Indocina per consegnarlo a Peyré: va da sè che Peyré doveva consegnare l'importante documento al servizio di spionaggio USA. Quando Peyré venne fermato per ordine dell'ispettore parigino Misoffe, egli non solo confermò tutto, ma spiattellò delle cose molto gravi, senz'esserne nemmeno richiesto, con l'evidente scopo di « bruciare » alcuni uomini politici francesi. Peyré disse, infatti, che egli aveva dato un milione di franchi al generale Revers (già fedele di Pétain a Vichy), rappresentante francese in seno al Patto Atlantico perchè appoggiasse sempre ogni proposta americana; disse di aver consegnato 500 mila franchi al deputato socialdemocratico Le Trocquer, perchè potesse dar vita al sindacato Force Ouvrière.

In casa di Peyré, qui sta il bello, vennero trovate lettere di Berteaux (capo della polizia), di Jean Leca (l'assassino ladro dei gioielli della Begum), di Jo Renucci (ex-galeotto nella prigione di Fresnes) e di un centinaio di ministri e deputati francesi che chiedevano « appoggio » a Peyré per le più svariate operazioni.

Ma non era solo Peyré a distribuire milioni. Van Co, il segretario di Bao Dai, doveva avere una borsa ancor più capace. Egli affermò in istruttoria (ed il suo libretto di assegni lo confermava) di aver dato, solo nel corso di tre mesi, i seguenti « regali »: 600.000 franchi a Paul Bastid, direttore del giornale gaullista Aurore, 2 milioni di franchi al generale e deputato Chevance-Bertin; nel conto spese di Van Co figuravano addirittura 250 000 franchi registrati come « copertura spese del congresso degaullista della provincia di Lilla »!

Riunione di gabinetto

Il 22 settembre 1949 Queuille, per calmare l'opinione pubblica, convoca una riunione segreta del consiglio di gabinetto al fine di studiare il modo con cui soffocare lo scandalo dopo che una ennesima « insurrezione » comunista, inventata e sventata da Berteaux, aveva fallito lo scopo. Parteciparono alla riunione Queuille, Moch, Ramadier, il capo della polizia segreta francese Wibot e Pierre Berteaux. Occorre dire quali sono state le decisioni del governo di fronte all'evidenza dello spionaggio di Peyré a favore degli USA e delle corruzioni da lui e Van Co operate? Peyré fu rimesso in libertà ed inviato nel Brasile a riposarsi. Perchè Peyré non fosse disturbato fu creato una specie di « ufficio » personale con alla testa il « socialista » Bouzanquet. Particolare interessante: Bouzanquet, allora dirigente del sindacato socialdemocratico Force Ouvrière era socio di Peyré in numerose, fiorenti società, la cui attività era poco dissimile dalla pirateria e dal contrabbando. Giunto in Brasile, Peyré, spia americana ed agente della Gestapo nonchè decorato della « Legion d'Onore » francese, scrisse a Bidault che non avrebbe dato disturbo a nessuno. Anche Van Co fu rimesso in libertà con la raccomandazione di essere più prudente quando rubava documenti francesi per consegnarli agli USA.

Al termine della riunione dei ministri in cui si dovette esaminare così scottante problema fu comunicato che il governo vigilava sulla sicurezza della Francia contro le mene comuniste. Epilogo naturale: l'ispettore Misoffe, che aveva diretto l'inchiesta a carico di Peyré e Van Co, fu trasferito ad altro incarico. Tutti i documenti sequestrati a Peyré e Van Co furono bruciati. Per un'altra volta la testa del pesce marcio fu ancora salva.

ANGELO FRANZA

George Valantin, direttore della polizia criminale francese, uno dei protagonisti del processo

UNA POESIA DI SIBILLA ALERAMO

FONTANE DI VITA

1953, di ritorno dal Congresso della pace di Budapest

Fontane iridate sembravano nell'aria le bandiere
zampilli festosi a migliaia le bandiere
le rosse bandierine e quelle color di cielo
quel meriggio a Budapest nella grande piazza Kossuth
alte agitate dalle mani del popolo magiaro

fontane di vita iridati zampilli sembravano
e il popolo tutto della libera Ungheria
agitandole in onore degli ospiti venuti da lunzi
da terre di fuoco e da terre di nevi
inni di pace per il mondo intero innalzava

fontane iridate anche quei canti a migliaia
poi che invero su l'una e l'altra riva del melodioso Danubio
e lungo la distesa pianura sino a ieri deserta
dove favolosamente città ora van sorgendo fervide di opere
ognuno invero ivi è fratello del giovine Petofi poeta

fontana imperitura Petofi morto in battaglia
morto or è un secolo per la terra sua e di tutti

fontana iridata di volontà e d'amore
fontana di fede nell'umana potenza e felicità.

SIBILLA ALERAMO

Le prime del cinema

Tutto può accadere

E' uno sciocchissimo film di propaganda americanista per gli immigrati. Vuol dimostrare che chiunque sia accolto tra le braccia della grande democrazia americana può vedersi capitare tra capo e collo le cose più gradevoli di questo mondo compresa quella eccezionale di sposare una americana (non proprio una purosangue ma quasi). Ci veniva in mente durante la proiezione, il ben diverso punto di vista di Chaplin, nella famosa sequenza dell'Emigrante. Ma tra Chaplin e il cinema americano di oggi c'è di mezzo il senatore Mac Carthy.

Gli interpreti di questo film sono Jose Ferrer e Kim Hunter.

t. c.

Omicidio

Un poveraccio disoccupato bussa alla porta di una fattoria per chiedere se c'è lavoro; la moglie del fattore lo indirizza da suo marito che sta arando un campo non molto distante. Il disoccupato arriva al campo e vede il fattore a terra esanime e tutto insanguinato; vicino gli stanno due tipacci poco raccomandabili. Il disoccupato, smarrito, fa per fuggire, ma i due lo fermano, e lo costringono con metodi molto convincenti a riferire allo sceriffo che il vecchio fattore era ubriaco ed è morto cadendo dal trattore. Dopo che il disoccupato ha testimoniato, i gangster lo impiccano.

Tutti credono al suicidio, meno un poliziotto che la sa molto lunga. Qui comincia veramente il film, che ci descrive il modo in cui il « detective » riesce a smascherare una banda di gangster autori di colossali « truffe sindacali » e responsabile della morte del fattore e del disoccupato.

Il film è a grado limitato molto promettente non si discosta per nulla dal normale « cliché » del « giallo ». Però lo si vede senza noia perchè è raccontato in maniera efficace e sbrigativa. Il regista e l'anonimo quanto diligente Felix Jacoves. Gli interpreti sono Robert Douglas e Helen Westcott.

Io Amleto

Quando si pretende di fare la satira di un'opera come l'*Amleto* di Shakespeare bisogna essere dotati di un notevole buon gusto di una certa intelligenza e di un vivace spirito umoristico. Non sappiamo se gli autori di *Io Amleto* abbiano tutte queste doti; dal film risulterebbe in modo inequivocabile di no.

Infatti, *Io Amleto* è un pesante guazzabuglio di « sketchs » e di « battute » degne di un avanspettacolo di provincia. Gli interpreti sono Macario (che è anche il produttore dell'opera in questione), Rossana Podestà Franca Marzi, Adriano Rimoldi Luigi Pavese e Marisa Merlini. La regia è di G. Simonelli.

Vice

Due prem

L'iniziativa del « Pozzale » e del « Prato » è sorta dai lavoratori

Anche quest'anno il Pozza... sta preparando il suo prem... letterario, che si annuncia co... la bella ed eloquente cifra ... Lire 300 mila e con la varia ... vasta partecipazione di conco... renti di ogni regione d'Itali... Nonostante l'aggravarsi del... crisi industriale che da tem... po travaglia l'Empolese, i la... voratori del Pozzale son ri... sciti a mantener viva la tra... dizione, che vuole ogni anno ... premio in aumento, sempre me... glio avviato ad una afferma... zione di carattere nazional... Anche quest'anno gli organi... zatori del premio hanno fatt... il loro « giro » fra i contadin... dei Pozzale, a raccogliere i ... prodotti il contributo che un... delle più forti categorie di la... voratori della Toscana dà a... la riuscita ed al progressiv... miglioramento dell'iniziativ...

Nasce così, infatti, il Prem... Pozzale: dal volontario e mo... desto contributo degli oper... e dei contadini e l'interven... della amministrazione comuna... le democratica di Empoli no... è, in fondo, che l'ambito ... giusto riconoscimento d'un... aspirazione che viene dalla ba... se. In un periodo di accentua... ta « caccia alle streghe », un... manifestazione del genere ... par tutt'altro che trascurabil... diremmo anzi che il Prem... Pozzale costituisce, in Tosca... na, uno degli episodi più in... teressanti e di maggior succe... so del sorgere d'una nuov... cultura democratica.

Così, anche quest'anno, ... prima domenica di settembr... ci daremo appuntamento ... Pozzale, sotto la presidenza ... Ambrogio Donini, che del Pr... mio Pozzale è ormai vecch... amico e animatore; ci ritrove... remo, a discutere animatamen... te, nel giardinetto della no... trattoria, vecchi e nuovi del... giuria, vecchi e nuovi amici d... Premio Pozzale.

E' stata mantenuta, ancora, l... formula del « racconto »; cara... teristica, anche questa, che d... stingue nettamente il Prem... Pozzale dagli altri concorsi. ... risultati degli scorsi anni sta... no ad attestare che la formu... è giusta e che il racconto, tan... to meno impegnativo del ro... manzo quanto a costruzione ... tanto più difficile quanto ... realizzazione artistica, è la fo... ma che presenta le maggio... possibilità d'avvicinare al... realtà soprattutto gli scritto... più giovani. Ogni anno al Po... zale qualche nuovo scrittore s... rivelato. Anche quest'anno ... tradizione continuerà cert... mente.

Da Empoli a Prato, per illu... strare brevemente il significa... e l'importanza del secondo Pr... mio Prato, per un raccont... ispirato ai fatti e allo spiri... della Resistenza. Centottant... mila lire complessive di prem... e, soprattutto una giuria di pr... m'ordine, la quale offre ... concorrenti la garanzia di u... esame serio e approfondito d... loro lavoro. Se per il Prem... Pozzale la giuria punta sui le... terati soprattutto, nel Prem... Prato abbiamo una giur... composta e di letterati e ... storici, di uomini di cultur... che hanno vissuto la Resiste... za o ne sono studiosi speci... lizzati. Da Roma Sibilla Ale... ramo, da Torino Franco Ant... nicelli, da Firenze Piero Jahie... e poi Roberto Battaglia ed a... tri, la cui stessa presenza da... rà notevole rilievo alla sera ... dell'8 settembre, quando sara... no proclamati i vincitori.

Il Premio Prato va posto, n... pensiamo, nel novero di quel... iniziative che giovano ugua... mente alla conoscenza e al ... approfondimento dei grandi te... mi ideali della Resistenza ... alla rivelazione di episod... ignoti o poco noti, dei qua... gli autori, in più casi, sono sta... ti diretti protagonisti. L'ANI... curerà la pubblicazione de... racconti vincitori del premi... dell'anno scorso e di quest'an... no in un volume che potrà te... stimoniare della validità dell... iniziativa.

Bisogna pur dire che anch... l'iniziativa pratese è sorta da... la base, e ha trovato nei la... voratori di Prato i primi f... nanziatori. Quale insegnament... questo, di fronte all'aristocra... tico disprezzo di alcuni inte... lettuali d'alto rango per i pre... mi « minori »! I grandi prem... si sa, vanno avanti più faci... mente, non richiedono, come ... Premio Pozzale o il Premi... Prato, le lunghe fatiche d... ignoti organizzatori, e non sar... no delle mille lire messe a... sieme con tanto lavoro M... nelle attuali condizioni dell... cultura italiana e della soci... tà italiana, « premi » come que... li di cui vi parlo offrono, an... che nella loro difficile origi... e faticosa vita, elementi di no... vità: — e noi vorremmo ch... iniziative del genere si molt... plicassero, sorgessero in og... piccolo centro (ancora in pro... vincia di Firenze, del rest... Castelfiorentino ha fatto nasce... re un suo premio dedicato all... Resistenza).

Del resto, noi possiamo ve... dere che le grandi città, ... genere amministrate dai cleri... cali, vanno sempre più orien... tandosi, anche nel campo del... la cultura, verso manifestazio... ni atte ad interessare una ri... stretta cerchia di pubblico co... siddetto « eletto »; e non par... liamo poi di Firenze, ove ad... dirittura si è ripresa la vi... seguita dalle podesterie fasci... ste e dove le masse popolar... debbono contentarsi dei « fo... chi di San Giovanni » o d... qualche esecuzione bandistica... I danari e le possibilità no... mancherebbero, anche a Pa... lazzo Vecchio; ma gli uni e l... altri si preferisce volgerle ... parate medievalistiche ispirat... alla dottrina di Mc Carthy... quale il recente convegno la... piriano della « pace e della ci... viltà cristiana », che, nonostan... te la lussuosa presenza di am... basciatori atlantici e le gite... a castelli e a ville patrizie... non è servito a nulla, tranne... che a dimostrare qual'è la via... che i clericali, anche nel cam... po della cultura, intendono se... guire.

ADRIANO SERONI

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 21,8 - max. 33,8

SEMPRE APERTO IL PROBLEMA DELLA SOSTITUZIONE DI CATTANI

Non c'è posto per i liberali all'assessorato per l'urbanistica?

Quale ripartizione verrà affidata a Storoni? - I democristiani e le esigenze dei monopoli immobiliari legati al Vaticano

Durante la recente conferenza stampa del Sindaco su un aspetto particolare del gravissimo problema dell'urbanistica cittadina, un cronista colse la occasione per porre al prof. Rebecchini una domanda sull'insoluto problema del nuovo assessore che dovrà sostituire il dimissionario Cattani. Il Sindaco rispose dapprima che la elezione del nuovo assessore avrà luogo senz'altro prima delle ferie estive del Consiglio comunale; quindi soggiunse, sostanzialmente, che assessore all'urbanistica potrebbe essere nominato anche un consigliere di parte diversa da quella liberale.

Non si sa bene ancora a quale consigliere verrà affidato lo incarico lasciato da Cattani, ma dopo questa affermazione del Sindaco è facile presumere che sarà un democristiano ad assumere la ripartizione comunale dell'urbanistica e del piano regolatore.

Come deve essere interpretato questo orientamento del Sindaco e della maggioranza consiliare democristiana? Questa è la domanda che sorge spontanea di fronte alla crisi non ancora risolta. A nostro avviso questo orientamento, che peraltro potrebbe anche non trovar compimento nella soluzione futura della crisi, costituisce la riprova più chiara che Cattani è stato costretto a dimettersi per ragioni non personali, come si tentò ad un certo punto della recente polemica di far credere, ma per motivi sostanziali di politica urbanistica, per la impossibilità nella quale l'ex assessore liberale era venuto a trovarsi, di adottare una sua politica, dettata da sue personali convinzioni.

Sui motivi che portarono Cattani alle dimissioni, furono già dette diverse cose. Si parlò di opposizione di Cattani alla erezione di pietre votive sulle mura della città. Si disse di una sua manifesta contrarietà alla erezione di una statua sacra sulle pendici di Monte Mario. Fu poi detto ufficialmente — e si trattava allora del contrasto più apertamente dichiarato e senza dubbio grave — che le dimissioni dell'assessore liberale avevano avuto origine da una sua acutissima discrepanza con la maggioranza clericale della Giunta, dopo la clamorosa violazione delle norme di legge, da parte di una impresa edilizia, nella costruzione di un edificio commissionato dal partito della democrazia cristiana.

Fu solo quest'ultima rivelazione — resa nota dai giornali prima ancora che il Sindaco ne desse l'annuncio in Consiglio comunale — e non già le voci peregrine sulle madonne attaccate ai muri, a dare un'idea della sostanziale discordanza di vedute e di propositi da parte di Cattani da una parte e dei clericali dall'altra. Non si può escludere, anzi, che le voci sulle madonne e sulle pietre votive possano essere state diffuse ad arte, da gente interessata, per confondere le acque e limitare, con un comodo paravento, la reale portata del contrasto esistente sulle questioni di fondo dell'urbanistica cittadina.

Si pensi, per esempio, al problema delle lottizzazioni emerso dopo il duplice comunicato della Giunta e la conferenza stampa del Sindaco Rebecchini. In questo caso, si tratta di questioni di gravità eccezionale, nelle quali la speculazione dei grossi proprietari di aree prende le mosse dall'assillo quotidiano di una casa attesa da tanta gente come la manna dal cielo. E pensate alle situazioni di monopolio immobiliare esistenti a Roma, dove la potenza delle società vaticane induce il Comune ad una certa politica di servizi pubblici piuttosto che ad un'altra; dove praticamente hanno più voce in capitolo i miliardari clericali che le esigenze impellenti della popolazione.

Non crediamo che Cattani abbia *scagliato le sue frecce* nella direzione che pensiamo noi, che abbia mirato ad intaccare seriamente certe situazioni di monopolio; ma è indubbio che anche l'assessore liberale, indotto da certe esigenze della città a condurre una sua politica, si sia trovato di fronte ad un muro solidissimo, costruito su colonne di cemento armato assai solide per essere attaccate da lui con successo.

E' per questo, dunque, che seppure, come sembra, il liberale Storoni entrerà a far parte della Giunta Comunale, non resteremmo sorpresi se assessore all'urbanistica verrà nominato un democristiano con tanto di patente.

E' ARRIVATO IL CALDO

Ieri: 35,8

Per oggi si prevede: temperatura stazionaria e mare calmo in tutte le spiagge

Ieri il termometro ha segnato a Ciampino la temperatura più alta della stagione: 35,8 gradi centigradi. Il caldo è giunto all'improvviso, dopo qualche settimana di tira e molla, durante la quale non erano mai stati superati i 30 gradi. Le cause di questo rialzo di temperatura? Il linguaggio degli uffici meteorologici è piuttosto difficile. Si parla infatti di regime di alte pressioni livellate con circolazione di aria marittima stabile. Niente venti africani, dunque, niente afflusso d'aria calda da altre regioni, ma semplicemente un aumento di pressione che ha fatto sentire maggiormente il dardeggiante sole di luglio.

Per oggi le previsioni parlano di temperatura stazionaria e di mare calmo in tutti i porti del Lazio. Chi ancora non l'ha fatto (e si trova nelle condizioni di poterlo fare), può prendere il trenino e correre a Ostia. Avrà la possibilità di fare almeno tre bagni, uno nelle acque della spiaggia di Roma e altri due di sudore nel pigia-pigia dei viaggi di andata e di ritorno sugli infernali convogli della Stefer.

La Fiera di Roma si chiuderà martedì

La chiusura della Fiera di Roma è stata fissata improrogabilmente per martedì 21 corr. alle ore 24.

Dieci anni fa a San Lorenzo

Un impressionante aspetto del quartiere S. Lorenzo subito dopo il tragico bombardamento del 19 luglio 1943 di cui oggi ricorre il decimo anniversario. Fu alle 11 di una chiara mattina. Il rombo dei bombardieri si confuse con i cupi boati delle esplosioni, con lo scrosciare dei muri che crollavano, con gli urli delle vittime. Il 19 luglio 1943 settecento romani persero la vita sepolti sotto le macerie di San Lorenzo e al Tuscolano. 1600 furono i feriti. Ancor oggi molte delle famiglie colpite dalla strage sono prive di alloggio e vivono spesso, in baracche e caverne. Nel decimo anniversario della giornata ricordano i caduti con la sanguinosa giornata sia di sprone a quanti si battono nel nome della pace tra i popoli del mondo.

SETTE COLLI

Bagnera e l'acqua

Al lotto 27 di via Lorenzo Litta, a Primavalle, nelle palazzine di proprietà dell'Istituto delle case popolari, l'acqua continua a scarseggiare. Come già abbiamo avuto occasione di rimarcare, alcune famiglie sono rimaste addirittura prive d'acqua, mentre numerose altre, per riempire una bottiglia da un litro, debbono attendere al rubinetto per dieci minuti filati. L'ICP è venuto incontro alle lamentele della popolazione con... un manifesto dell'ing. Bagnera, il quale invece di provvedere per portare l'acqua al lotto 27, si giustifica affermando che la colpa non è dell'ICP ma addirittura dell'ACEA. Infatti secondo il manifesto di Bagnera, la società Acqua Pia Antica Marcia, che gestisce le condotte, non avrebbe ottenuto dall'ACEA la necessaria pressione per poter alimentare tutti i lotti di Primavalle.

La gente che abita al lotto 27, che è giunta al punto di pagare un fiasco d'acqua perfino 5 lire, è stanca di questo palleggiamento di responsabilità e chiede che l'acqua abbia un flusso normale, sia che dipenda da Bagnera, sia che dipenda dall'Acqua Marcia oppure dall'ACEA. L'interessante è che le autorità «si diano una mossa».

PER EVITARE INTOSSICAZIONI

Un'ordinanza del Prefetto sulla vendita dei gelati

Il latte deve essere pastorizzato e la miscela sterilizzata - Locali e recipienti

Con il caldo sono venuti i gelati e con i gelati, purtroppo, i primi mal di pancia, le prime lavande gastriche e i primi accidenti dovuti agli squisiti sorbetti mal confezionati o addirittura andati a male.

Il Prefetto, sentito il parere del medico provinciale, ha pertanto emanato un'ordinanza che dispone le norme per la confezione e la vendita dei gelati, in modo da salvaguardare la salute dei cittadini. Secondo quanto è detto nell'ordinanza, la preparazione dei gelati deve essere eseguita in locali idonei, areati e protetti dalle mosche.

Le sostanze che entrano nella preparazione dei gelati debbono essere genuine e in buono stato di conservazione. Il latte deve essere bollito e pastorizzato di recente e così pure la panna; al riscaldamento deve seguire immediatamente un rapido raffreddamento. Il latte deve essere acquistato dalla Centrale del latte. Non possono essere usate sostanze edulcoranti sintetiche.

Le miscele debbono essere sottoposte al riscaldamento sufficiente ad uccidere i germi patogeni (66° per almeno 30 minuti) e debbono essere, quindi raffreddate rapidamente e sottoposte a congelamento. I gelati che rimangono al termine della giornata debbono essere mantenuti ad una temperatura di non meno di 10 gradi sotto zero fino alla ripresa della vendita il giorno seguente.

Per quanto riguarda la protezione dei gelati, l'ordinanza della Prefettura dispone che debbano essere conservati al riparo dalla polvere. I recipienti debbono essere tenuti in condizioni di perfetta pulizia a cura delle gelaterie e degli stabilimenti di produzione che forniscono i rivenditori. Gli utensili debbono essere preferibilmente di alluminio o di materiale non ossidabile.

L'ordinanza prevede norme anche per il personale che deve indossare vestaglie con le maniche corte bianche di bucato, (per le donne è obbligatoria la cuffia per i capelli) e curare scrupolosamente la pulizia delle mani e delle unghie. Gli ambulanti non possono fabbricare bibite e gelati all'aperto ma debbono rifornirsi presso esercizi e stabilimenti autorizzati. I gelati che rimangono invenduti debbono essere riportati allo stabilimento e conservati secondo le norme già esposte. Il personale, sia fisso che provvisorio addetto alla confezione o alla vendita dei gelati e dei dolciumi deve aver subito le prescritte vaccinazioni antivaiolosa e antitifo-paratifica.

Le malattie del personale debbono essere tempestivamente comunicate all'ufficiale sanitario a cura dell'esercente il laboratorio.

Questa l'ordinanza del prefetto alla cui applicazione vigileranno gli agenti di polizia urbana e gli ufficiali sanitari.

Un agricoltore ucciso da un'auto sulla Salaria

Un agricoltore di Ponticelli Sabino (Rieti), il 67enne Enrico Fioroni, ha perduto ieri la vita in un incidente stradale. Verso le ore 9.30, mentre attraversava la via Salaria, all'altezza del Km. 53, per portarsi da un campo all'altro per motivi di lavoro, il Fioroni è stato travolto dall'auto targata Roma 173101, pilotata dall'industriale Roberto Fascinelli, domiciliato al lungotevere Flaminio 62. Soccorso dal figlio Edo è trasportato al Policlinico, il povero vecchio è morto alle 12.15

E' COMINCIATA L'ESPIAZIONE PER GLI UCCISORI DI GIORGIO GRECO

I due assassini dell'EUR arrestati a Sidi bel Abbès saranno tradotti a Roma fra venticinque giorni

Sergio Conforti e Giulio Salierno vestono ancora l'uniforme della Legione Straniera e sono sotto la giurisdizione militare - Le pratiche per l'estradizione - A colloquio con il capo della Mobile

Tra quanti giorni giungeranno in Italia Giulio Salierno e Sergio Conforti, i due giovani attivisti del Movimento Sociale che durante la notte fra il 15 e il 16 giugno ferirono a morte, con tre colpi di pistola, il ventisettenne Giorgio Greco e che, scoperti dalla Squadra Mobile di Roma, sono stati arrestati in Algeria, nel centro di addestramenti della Legione Straniera francese di Sidi bel Abbès? E' questa la domanda che si sono posti ieri i romani, impazienti di conoscere l'ultimo atto di questa squallida tragedia giovanile.

E' difficile rispondere. Le pratiche per l'estradizione sono assai lunghe e laboriose. Se ne debbono occupare i Ministeri della Giustizia e degli Esteri d'Italia e di Francia, nonchè la *Interpol* e le Polizie dei due Stati interessati. Il dott. Macera, della Mobile, ci ha detto ieri che il Salierno e il Conforti, nella migliore delle ipotesi, potranno giungere a Roma fra venti, venticinque giorni.

Sbaglierebbe, però, chi credesse che fra i funzionari della nostra Questura. Centrale che hanno condotto le indagini, così felicemente conclusesi, sul delitto dell'EA-53, regni un'atmosfera di eccitazione per la laconica notizia telegrafata venerdì scorso dall'Algeria. Conversando con i giornalisti nel suo ufficio, il dott. Magliozzi, capo della Squadra Mobile, ha dichiarato ieri sera:

«La notizia dell'arresto non ci ha sorpresi. Sapevamo che, prima o poi, sarebbero caduti nella rete che avevamo teso. Del resto, noi avevamo già fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità per assicurare alla Giustizia gli autori di un delitto che ha commosso così profondamente la Nazione. Avevamo raccolto le prove della loro colpevolezza, prove certe e inconfutabili, che hanno indotto il Procuratore della Repubblica a spiccare il mandato di cattura. Sotto questo aspetto potevamo sentirci pienamente soddisfatti. Il resto, cioè la cattura (questo era facile prevederlo), non era più nostro compito. Che fossero fuggiti in Francia, c'era da immaginarselo. Gli stessi genitori ci avevano detto che, prima di allontanarsi, Giulio e Sergio avevano accennato alla Legione Straniera. Del resto, per loro, non c'era altra via di uscita che tentare di arruolarsi sotto falso nome...».

— Non tenteranno di negare? — ha interloquito un giornalista.

— Non credo... — ha risposto il dott. Magliozzi — Ma, ripeto, anche se lo facessero, ciò non avrebbe importanza, poichè le prove che abbiamo raccolto sono, come del resto ben sapete, schiaccianti. E la stessa fuga costituisce l'accusa più implacabile a loro carico.

— C'è però ancora qualcosa di oscuro in questo delitto — ha osservato un altro cronista — Il movente, per esempio, non è ancora del tutto chiaro.

— E' vero... — ha riconosciuto il dott. Magliozzi — Si tratta infatti di un crimine così feroce e così ingiustificato, senza passione, senza scopo, da sembrare quasi incredibile. E' facile cedere alla tentazione di fare congetture, di immaginare che ci sia un retroscena ancora ignoto. E, obiettivamente, non si può escludere che questo retroscena ci sia. Perciò bisogna attendere con pazienza che il Salierno e il Conforti giungano qui, a Roma, e possano essere attentamente interrogati, messi a confronto fra di loro, con i rispettivi genitori e con l'unica testimone del delitto, Orietta Moscini. Vedremo. Personalmente ritengo, però, che si sia trattato del gesto malvagio, o incosciente, se volete, di due giovani esaltati.

A questo punto qualcuno ha chiesto se, una volta giunti a Roma, i due giovani saranno consegnati alla Squadra Mobile, per il completamento delle indagini, o trasferiti subito a Regina Coeli, a disposizione della Procura.

— Per ora — ha risposto il dott. Magliozzi — il Salierno e il Conforti sono ancora a disposizione della Polizia legionaria, cioè della Polizia militare della Legione Straniera. Essi sono, infatti, due soldati e, come tali, sottoposti ancora alla disciplina della vita militare. Suppongo, anzi, che vestano ancora l'uniforme, poichè sembra che fossero già stati arruolati. Soltanto in un secondo momento, espletate tutte le pratiche di rito, la Polizia legionaria li consegnerà alla Polizia civile, cioè alla *Surêté*, che provvederà ad affidarli alle nostre autorità. Spetterà al Procuratore Capo dott. Segurani, se lo riterrà opportuno, incaricare noi, Squadra Mobile di Roma, di prendere in consegna gli arrestati, per interrogarli e svolgere un supplemento d'inchiesta. Noi restiamo in attesa di ordini.

Il discorso è poi caduto sulla relativa facilità con la quale i due fuggiaschi sono riusciti a passare in Francia, facilità che è stata motivo di particolare stupore per l'opinione pubblica e che ha già dato occasione a commenti ironici sulle capacità di coloro ai quali è affidata la sorveglianza delle nostre frontiere.

"La Legione non tradisce"

A questo proposito il dottor Magliozzi e i suoi funzionari ci hanno dichiarato che il Conforti e il Salierno sono espatriati prima ancora che i sospetti cadessero sul loro conto; prima ancora, cioè, che tutta la macchina della Polizia si mobilitasse sulle loro tracce, che i loro nomi, i connotati, le fotografie, venissero diramati ai posti di frontiera, agli aeroscali, ai porti marittimi. Ciò non può giustificare chi se li è lasciati sfuggire sotto il naso, poichè si tratta, pur sempre, di due espatrii clandestini, ma spiega, tuttavia, l'accaduto.

Molte congetture sono state fatte intorno alla strada presumibilmente percorsa dai ricercati per raggiungere l'Algeria. Alcuni giornali hanno parlato di un imbarco a Fiumicino o a Napoli, o addirittura in Sicilia, su un motopeschereccio. In realtà, nulla si sa ancora di preciso. La Squadra Mobile, però, ritiene che, con ogni probabilità, il Salierno e il Conforti abbiano attraversato il ponte di Saint Louis, presso Ventimiglia, e si siano quindi recati a Marsiglia, dove esiste un centro di raccolta della Legione Straniera. Una volta presentatisi negli uffici della Legione, il più era fatto. Coperti da nomi fittizi, facendosi passare per fratelli, essi sono stati inviati ad Algeri, a bordo di una nave, insieme con altre centinaia di giovani criminali, o sbandati, o attirati dal fascino dell'avventura, o spinti dalla miseria e dalla fame ad accettare la dura disciplina della Legione.

Ma è dunque possibile che, in pieno secolo ventesimo, una Nazione che pretende di essere civile (e che, invero, tanto ha dato nel corso dei secoli al progresso dell'umanità) mantenga in vita un corpo armato composto *esclusivamente* di relitti umani, di anormali, di evasi, di ladri, di assassini, di criminali di guerra? L'esistenza della Legione Straniera non è un insulto al concetto stesso di civiltà?

A questi quesiti, che scaturiscono spontaneamente dai fatti, e che il semplice uomo della strada si è posto, quando ha letto i giornali, non possiamo che rispondere: «E' vero, esistenza della Legione Straniera, composta di individui come il Conforti e il Salierno, è un insulto alla civiltà. Basta pensare che, se i due giovani fossero riusciti a farla franca, sarebbero stati inviati in Indocina, a lottare contro i patrioti del Viet-Nam. Ma, del resto, poichè la guerra d'Indocina è una guerra ingiusta, una guerra «sporca», è naturale che i francesi ne affidino le sorti ai disperati mercenari della Legione».

L'ammissione dei volontari nella Legione è regolata da una sola legge: «La Legione non tradisce, ma non difende». Ciò vuol dire che la Legione non vuol conoscere nè il nome, nè il passato dei suoi gregari. Assassini o ladri, evasi o ricercati dalla polizia, tutti possono indossarne la «gloriosa» uniforme.

La Legione tace, *la Legione non tradisce*. Se, però, la polizia civile francese, per incarico dell'Interpol, riesce a scoprire la vera identità di un legionario e ne chiede la consegna per estradarlo, la Legione non ha nessuna difficoltà ad aderire alla richiesta. *La Legione non difende.*

La torbida vicenda di Giulio Salierno e Sergio Conforti si avvia verso la sua conclusione. Rimane, in noi, l'amarezza di fronte allo spettacolo sconfortante di due giovani, trascinati sulla strada del delitto da velenose «ideologie» e da malvagi esempi. E, insieme con la amarezza, non possiamo non provare un senso di pietà per tutte e tre le famiglie, dell'ucciso e dell'uccisore.

15 comparse ferite nel «Sacco di Roma»

Tredici persone fra generici e comparse sono rimaste ferite a Cinecittà durante la lavorazione del film «Il sacco di Roma», nel panico provocato da alcuni cavalli imbizzarriti per dei colpi di cannone a salve.

Durante la lavorazione dello stesso film due generici sono stati colpiti da forte insolazione per cui sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

Venti quintali d'orzo distrutti dalle fiamme

Uno violento incedio è scoppiato, alle ore 19 di ieri sera, a Isola Farnese, sulla via Cassia. Le fiamme hanno pressochè distrutto una macchina pressa-foraggi, una trebbiatrice e venti quintal idi orzo. I danni superano il milione e mezzo. I vigili sono riusciti a spegnere l'incendio dopo un'ora di duro lavoro.

Colpito da una trave staccatasi dal soffitto

Mentre era intento al suo lavoro in uno stabile di Zagarolo, verso le ore 15.40 di ieri, il muratore Nillo Felici, di 38 anni, colà domiciliato in via Colle dei Frati 4, è stato colpito in pieno viso da una trave che si è staccata improvvisamente dal soffitto. Il poveretto è stato trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale di S. Giovanni.

Nozze

Il compagno Edoardo D'Onofrio, ieri mattina alle ore 9,30, in Campidoglio, ha unito in matrimonio la compagna Giuliana D'Amelio e il compagno Alberto Caracciolo, della sezione Centrale scuole di Partito. Ai cari compagni, sposi felici, giungano gli auguri più vivi dell'«Unità». — Con il rito civile, sono stati ieri uniti in matrimonio, in Campidoglio, i compagni Paola Bertelli e Sergio Cecchini. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il compagno on. Claudio Cianca, Segretario della Camera del Lavoro di Roma. Agli sposi felici giungano gli auguri dell'«Unità».

DUE RACCAPRICCIANTI SCIAGURE FERROVIARIE

Una donna ed un autiere uccisi dal treno a Settebagni e a Pomezia

La donna era la moglie di un cantoniere delle Ferrovie

Due persone hanno perso la vita, stritolate sotto le ruote del treno, nei pressi di Settebagni e lungo la linea Roma-Formia. La prima sciagura ha avuto come vittima un giovane autiere sardo, il 23enne Giuseppe Colomo, in servizio presso la Caserma Aniene, all'ottavo autocentro. Il Colomo è stato rinvenuto cadavere lungo la strada ferrata nelle prime ore del mattino.

Dalle tracce rilevate sul posto si è potuto arguire che il poveretto mentre attraversava i binari in prossimità di una curva sia stato investito da un treno sopraggiunto a grande velocità.

La seconda sciagura è avvenuta alle 11.30 del mattino al 23° chilometro della linea Roma-Formia tra le stazioni del Divino Amore e di Pomezia. Una donna di 30 anni è stata stritolata da un convoglio mentre attraversava incautamente i binari. Si tratta della signora Maria Persini moglie del cantoniere delle ferrovie Pietro Gallani che è stata sorpresa in mezzo alle rotaie dal treno M. 6975.

La polizia compartimentale ha iniziato immediatamente le indagini. Probabilmente la donna è stata colta da malore poco prima del sopraggiungere del treno. Infatti vivendo da tempo nella casa cantoniera aveva una certa dimestichezza con gli orari dei treni e sapeva benissimo quale pericolo correva attraversando i binari in un'ora di traffico intenso. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso.

La rassegna della canzone stasera al teatro di V. Anicia

Il programma che quest'oggi riserva la «Festa di Noantri», data la giornata festiva, è particolarmente nutrito. Nella mattinata avranno luogo manifestazioni sportive e nel pomeriggio trattenimenti e feste.

Alle 7.30, infatti, si svolgerà una corsa ciclistica di 102 km. con partenza da via Mameli ed arrivo in via Ippolito Nievo, mentre, alle ore 10, partendo dal Lungotevere Anguillara si svolgerà una gara podistica riservata agli atleti di terza serie sul seguente percorso: piazza Sonnino, viale Trastevere, stazione Trastevere, via Orti di Cesare, via E. Rolli, ponte Ferrovia, lungotevere Testaccio, ponte Sublicio e lungotevere Ripa con arrivo in lungotevere Anguillara.

Nella serata alle ore 21, al teatro di via Anicia, avrà luogo l'annunciata Rassegna della Canzone Romana. Allo spettacolo presentato da Ricciotto hanno aderito numerosissimi artisti della Radio che canteranno esclusivamente canzoni romane vecchie e nuove.

Il IX anniversario della liberazione della Polonia

Sotto gli auspici dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia è stata indetta per martedì alle ore 19 presso il Teatro dei Satiri (Piazza Grotta Pinta n. 19) la celebrazione del IX anniversario della Liberazione della Repubblica Popolare di Polonia.

La celebrazione verrà tenuta dal Sen. Umberto Terracini. Presiederà la manifestazione il Sen. Ambrogio Donini, già ambasciatore d'Italia in Polonia.

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»

Una conversazione sulla formazione del governo avrà luogo oggi, alle ore 19, alla sezione Tiburtino; sullo stesso tema, domani, alle ore 20, il professor Alighiero Tondi parlerà a Quarticciolo.

Lutto in casa Panzarani

Ieri alle 14 è deceduto il signor Augusto Aquilanti, nonno della nostra compagna di lavoro Liliana Panzarani, cronista dell'*Unità*. A Liliana Panzarani ed alla sua famiglia porgiamo le nostre fraterne condoglianze.

LA SCIAGURA DI VIA DEI GELSI, 72

Un'inchiesta dell'I.N.C.A. sulla morte del muratore

Una commissione dell'INCA provinciale ha fatto ieri un attento sopraluogo in via dei Gelsi 72, nello stabile in costruzione che è stato teatro della sciagura che è costata la vita all'operaio Azeglio Bartoletti. Il Bartoletti, alle 14.15 dell'altro ieri, come si ricorderà, si è sfracellato al suolo cadendo da un «ponte» di un edificio in costruzione, situato a 15 metri dal suolo.

La commissione, al termine dell'indagine, ha emanato un comunicato che pone in rilievo le responsabilità della ditta che gestisce i lavori. Secondo quanto è stato possibile accertare, il «ponte» su cui lavorava il Bartoletti era costituito da alcune assi installate a sbalzo, che si protendevano per un metro e mezzo oltre il muro perimetrale dell'edificio.

Sulle assi del «ponte» erano state inchiodate alcune listerelle di legno che avrebbero dovuto costituire una specie di ringhiera atta a proteggere gli operai. In effetti il Bartoletti si è appoggiato inavvertitamente a questa fragilissima ringhiera che ha ceduto di schianto provocando la mortale sciagura.

Ieri un altro operaio è perito per un incidente sul lavoro. Si tratta dell'idraulico Agostino Cecchetti di 23 anni il quale, colto da malore mentre, in cima ad una scala riparava le tubature dell'acqua nello stabile segnato col numero 12 di via Manin, precipitava al suolo dall'altezza di tre metri. Trasportato al Policlinico, vi è giunto cadavere.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le responsabili di circolo lunedì alle ore 17 a Largo Arenula, 26.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 19 luglio, (200-165).** S. Vincenzo de' Paolis. Il sole sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 20,4. — 1895: Legge n. 401 che dichiara giorno festivo agli effetti civili il 20 settembre; questa ricorrenza è stata recentemente abolita dal governo democristiano.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 36, femmine 40. Nati morti: 2. Morti: maschi 12, femmine 15 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni: 44.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 21,8; massima 35,8.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Androclo e il leone» all'Acquario e Delle Maschere; «Uomini» al Capitol; «Altri tempi» al Novocine; «Vite vendute» all'Odeon; «Camicie rosse» al Roma; «Carnet di ballo» al Rubino; «Ombre rosse» al S. Ippolito; «Scaramouche» al Trianon e Arena dei Pini; «Stazione Termini» al Platino; «Processo alla città» alla Arena Ionio.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Per la Compagnia Didascalica** oggi alle ore 17,30, in piazza Navona, dinanzi alla chiesa di S. Agnese, il prof. Dino Greco parlerà sul tema: «Educazione e bonifica umana.

LAUREA

— **La signorina Laura Chiti** si è laureata con il massimo dei voti e la lode in Scienze biologiche. Auguri vivissimi.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Per la piccola Annamaria**, E. G. ha offerto L. 1.000.

VARIE

— **Le Ferrovie dello Stato** effettueranno, per domenica prossima, un treno turistico da Roma Termini a Napoli Mergellina per l'isola di Capri. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale delle Ferrovie.

FARMACIE APERTE OGGI

I TURNO — **Flaminio:** v.le Vignola 99. **Prati-Trionfale:** via Andrea Doria 28; v. Scipioni 69; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; via Lucilia 1. **Borgo-Aurelio:** Borgo io n. 65. **Trevi-Campo-marzio-Colonna:** via Ripetta 24; v. Croce 10; v. Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; v. Tritone 16, 8. **Eustachio:** p.zza Capranica 96. **Regola, Campitelli, Colonna:** v. Tor Millina 6; p.zza Farnese 42; v. Piè di Marmo 38; v. S.M. del Pianto, 3. **Trastevere:** v. San Francesco a Ripa 121; p.zza della Scala 23; p.zza in Piscinula 18-a. **Monti:** v. Urbana 11; v. Nazionale 245. **Esquilino:** v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; p.zza Vittorio 116; v. Emanuele Filiberto 145. **Sallustiano. Castro Pretorio, Ludovisi:** v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49. **Salario, Nomentano:** v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G.B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Provincie 8; via Tripoli 2; v. Salaria 286. **Celio:** v. Celimontana n. 11. **Testaccio, Ostiense:** p.zza Testaccio 48. **Tiburtino:** v. Tiburtina 72. **Tuscolano, Appio, Latino:** v. Taranto 50; Britannia 4; v. Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23. **Milvio:** v. Brofferio 55; v.le Angelico 129. **Monte Verde Vecchio** v. A. Poerio 19. **Prenestino-Labicano:** via del Pigneto 77. **Torpignattara:** via Tor Pignattara 47. **Monte Verde Nuovo:** Circonv. Gianicolense 188. **Garbatella:** v. Pelegrino Matteucci 53; v. Giacomo Biga 10. **Quadraro:** v. dei Quintili 153. **Centocelle:** p.zza dei Mirti. **Quarticciolo:** v. Ugento 38.

Convocazioni di Partito

Segretari di Sezione: domani alle 19 a Ponte Parione.

Organizzativi: domani alle ore 19 a Ponte Parione.

Agit. Prop.: domani alle ore 19 nelle sedi dei rispettivi settori (il 5. settore a Testaccio).

Le responsabili femminili: domani alle ore 17 alla Sezione Testaccio. Per le responsabili e le attiviste convocate per lettera la riunione rimane fissata alle ore 19 in Federazione.

Amministratori di Sezione: domani alle ore 18.30 in Federazione.

La riunione dei responsabili quadri questa settimana non avrà luogo.

Le Sezioni che non lo abbiano ancora fatto invino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Segretari ed agit-prop, lunedì alle 19 a Piazza Lovatelli.

Organizzativi, lunedì alle ore 19 alla Sezione Campitelli.

Responsabili ragazze, lunedì alle 18.30 alla Sezione Ponte.

AMICI DELL'UNITA'

Domani i responsabili di Sezione presso le seguenti Sed.: 1. Settore a Colonna, 2. Settore a P. Maggiore, 3. Settore a Italia, 4. Settore a Trionfale, 5. Settore a Testaccio, alle ore 19,30.

Martedì le compagne presso l'Ass. «Amici» Via Cordonata, 3 alle ore 17.

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici, domani alle ore 18,30 in sede: Commissioni Interne, attivisti sindacali e membri dei Comitati Sindacali d'Azienda.

Commissione giovanile, domani alle ore 19 alla C.d.L. - Commissioni giovanili sindacali e responsabili giovanili d'azienda.

Edili, domani alle ore 18 in sede: membri del Comitato Direttivo, delle Commissioni Interne e attivisti per ritiro di materiale urgente.

CONVOCAZIONE ANPPIA

I soci della Sezione Trastevere sono invitati alla riunione che si terrà il 20 corrente alle ore 19 nella sede del P.S.I. - Via Roma Libera, 10.

RADIO

Giornali Radio: Ore 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Ore 7.15: Buongiorno - Previsioni del tempo — Ore 7,30: Culto evangelico — Ore 7,45: La radio per i medici — Ore 8: Rassegna della stampa — Ore 8,30: Vita nei campi — Ore 10: Concerto dell'organista Ireneo Fuser — Ore 10,15: Trasmissione per le forze armate — Ore 12: Ermanno Friedenthal — Ore 12,15: Orchestra Nicelli — Ore 13: Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 13,20: Carillon - Album musicale — Ore 14: Giro di Francia — Ore 14,15: Toccata e fuga — Ore 14,30: Musica operistica — Ore 15: Complesso caratteristico «Esperia» — Ore 15,15: Orchestra Strappini — Ore 15,45: Conversazione — Ore 16: Fantasia folcloristica — Ore 16,30: Orchestra «Eclipse» — Ore 17: Giro di Francia - Musica leggera — Ore 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Bruno Maderna - Nell'intervallo: Giro di Francia — Ore 19: Musica da ballo — Ore 19,45: La giornata sportiva — Ore 20: Orchestra Ferrari — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «E' arrivato un bastimento...» — Ore 22: Voci dal mondo — Ore 22,30: Concerto del pianista Sergio Perticaroli — Ore 23,15: Musica da ballo — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso — Ore 10,15: Mattinata in casa — Ore 11: Abbiamo trasmesso — Ore 11,45: Il caffè dello sport — Ore 13: Fantasia a due voci — Ore 13,30: «Questo è il paese del sole» — Ore 14: Gli assi della canzone — Ore 14,30: Festival della canzone veneziana — Ore 15: Ribalta operistica — Ore 15,45: Orchestra Angelini — Ore 16,15: Racconti umoristici — Ore 16,30: Canzoni per sorridere — Ore 17: La via del... cappello — Ore 17,30: Stephan Grappelly al pianoforte — Ore 17,45: Autostop — Ore 18,30: Ballate con noi — Nell'intervallo (ore 19): Notizie sportive - Giro di Francia — Ore 19,30: Voci in armonia — Ore 20: Radiosera - Giro di Francia — Ore 20,30: Taccuino Musicale - Nostalgia dell'operetta — Ore 21: Invito alla canzone — Ore 22: I racconti dell'incubo — Ore 22,15: Acquarelli musicali — Ore 22,30: Domenica sport — Ore 23: Il pipistrello — Ore 23,15: Orchestra May.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Storia del «Cavaliere azzurro» — Ore 16,30: Breve storia del cinema sonoro — Ore 19,30: Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Due poemetti in prosa di Charles Baudelaire — Ore 21,15: Igor Strawinsky - Nell'intervallo: Io osservatore dello spettacolo — Ore 22,45: La poesia dialettale di Oliato Guerrini — Ore 23,35-7: Notturno dall'Italia.

Pronto o su misura il vestito ideale da DANDY Via Nazionale

Assortimento in vestiti di lana, freschi, popelin, alpagatesc, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRENOTATEVI in TEMPO!!

PER ASSISTERE ALLA NUOVA MERAVIGLIOSA EDIZIONE DELLA SENSAZIONALE RIVISTA

VACANZE SUL GHIACCIO

100 PATTINATORI

30 AUTENTICHE BELLEZZE DI HOLLYWOOD CHE VERRÀ PRESENTATA AL PUBBLICO

MARTEDI' 21 LUGLIO ORE 21,30

ALL'E.A. 1953, TEATRO DEI 7 MILA

Prezzi: Lire 1500 - 1000 - 700 - 400

Prenotazione e vendita biglietti:
ARPA CIT (Gall. Colonna), Tel. 684-485 - 683-343;
ORBIS - Ag. 13 Via A. De Petris 74-A - Tel. 487-776;
MONDIALTUR - Via Veneto 171 - Tel. 461-301 - 485-097.
I biglietti a riduzione ENAL si vendono all'apposito botteghino dell'ARPA locale CIT (Gall. Colonna). Ai botteghini del Teatro non si vendono biglietti ridotti. Ai gruppi aziendali ed alle comitive provenienti dai centri vicini e dalle provincie, con un minimo di 25 partecipanti, saranno praticati i prezzi ridotti ENAL
LO SPETTACOLO AVRA' TERMINE ENTRO LE ORE 24
E' ASSICURATO UNO SPECIALE SERVIZIO AUTOFILOTRANVIARIO
ORGANIZZAZIONE ENAL - SUPERPRODUZIONE TEATRALI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SUL COL DE POMME I "GALLI„ DI FRANCIA DANNO BATTAGLIA

Fallisce l'attacco di Bobet ad Astrua Quentin vince a Marsiglia

Voorting e Forestier col tempo del vincitore - Staccato 26" un gruppetto che Baroni regola in volata - Tutti gli «assi» a circa 7' - Meno Schaer attardato di 1'35" per una foratura - Mallejac è sempre maglia gialla

L'ordine d'arrivo

1. QUENTIN (Ile de France) in ore 4.32'32"; 2. A. Voorting (Ol.) s.t.; 3. Forestier (Nord-Est-Centro) s. t.; 4. BARONI (Italia) a 24"; 5. Schellemberg (Svizz.); 6. Remy (Fr.); 7. Molineris (Sud-Est); 8. Vitetta (Sud-Est) tutti col tempo di Baroni; 9. Serra (Sp.) a 2'36"; 10. Iturbat (Sp.) a 4'47"; 11. Wagtmans (Ol.), Rolland (Fr.) e De Smet (Bel.) a 5'04"; 14. MAGNI (It.) a 7'03"; 15. Geminiani (Fr.) st. t.; 16. Bobet (Fr.) st. t.; 17. BARTALI (It.) st. t.; 20. ASTRUA (It.) st. t.; 29. GRANDI (It.) st. t.

La classifica generale

1) Mallejac in ore 84.00'02"; 2) ASTRUA a 1'13"; 3) Bobet a 3'13"; 4) Close a 4'11"; 5) Rolland a 5'50"; 6) Lauredi a 5'55"; 7) Shaer a 8'02"; 8) Mane a 8'03"; 9) Geminiani a 8'15"; 10) Bauvin a 8'59"; 11) Anzile a 9'51"; 12. Mirando a 14'04"; 13. Ernzer a 14'10"; 14. Wagtmans a 15'32"; 15. Voorting a 17'57"; 16. BARTALI a 20'20"; 17. MAGNI a 23'08"; 18. Van Est a 23'51"; 19. Roks a 25'59"; 20. ROSSELLO a 26'37"; 45. ISOTTI a 58'07"; 55. BARONI a 1.10'59"; 57. CORRIERI a 1.12'34"; 20. ASTRUA (It.) st. t.; 29) Lauredi st. t.

MARSIGLIA, 18. — Bobet si è lanciato; Bobet ha dato battaglia: il bersaglio era (e sarà ancora domani o dopo...) Astrua; un bersaglio difficile a giudicare dal fallimento dell'azione di oggi. Infatti, ecco sul nastro del traguardo di Marsiglia, Astrua ruota a ruota con Bobet!...

Bobet si è lanciato sulla rampa di La Pomme: Bobet aveva mandato avanti Gauthier, Audaire e Desmet a fare da punta di appoggio alla sua spavalda azione; con lui, con Bobet, camminava Geminiani. Seguivano Schaer e Mallejac, uno in difesa della sua «maglia verde», l'altro in difesa della sua «maglia gialla». Schaer e Mallejac — era logico — davano aiuto a Bobet.

Anche Astrua camminava con Bobet. All'improvviso, Astrua però si fermava. Crisi? Astrua per non farsi schiacciare dalla morsa Bobet-Geminiani, Schaer-Mallejac e Gauthier-Desmet-Audaire aspettava Magni e Bartali, che venivano a poca distanza.

Con Bartali e Magni, impegnati in una forte rincorsa, con Astrua sicuro e deciso, la azione di Bobet il «gallo» durava poco: un quarto d'ora. A Roquevaire, infatti, Astrua, Magni e Bartali tornavano sulle ruote; Bobet aveva fallito il bersaglio; Bobet chiedeva una borraccia d'acqua...

Finiva, così, la spavalda azione di Bobet. Il quale poi si avvicinava ad Astrua, gli batteva una mano sulla spalla e gli diceva: «A domani, allora...». E Astrua, semplicemente, gli rispondeva: «A domani». Intanto, fuggiva una pattuglia di dieci uomini, e cioè Vitetta, Remy, Serra, Forestier, Schellenberg, Baroni, Molineris, Quentin, Voorting, Geminiani. Gli uomini si stavano dando battaglia per guadagnare il traguardo di Marsiglia: è il Col de la Gineste: su questa montagna scappavano Quentin, Voorting e Forestier. Era poco il vantaggio dei tre; ma il traguardo era alla fine della discesa. Quentin, Voorting e Forestier davano il tutto per tutto: vincevano. Infatti, sul traguardo avevano ancora un po' di vantaggio: 21". Sul traguardo, Quentin batteva Voorting e Forestier.

* * *

Arena di Nimes; il giudice di partenza fa l'appello: mancano Labertonniere, Chupin, Redolfi, Dierksen e Kirchen. Così, il campo, si riduce ancora; si riduce a 83 uomini. In più c'è Diot, per uno strappo al regolamento.

E' quasi mezzogiorno quando lo starter abbassa la bandiera e fa partire gli uomini per Marsiglia: km. 173. Il sole è a picco; le ombre si registrano e poi svaniscono come chiazze d'acqua al fuoco. Per un po' la corsa va avanti tranquilla, ruota a ruota; vedo Bartali che ha una fascia a un polso:

— Che cosa hai fatto?

— E' il ricordo della caduta di ieri; però il radiologo mi ha detto che non c'è niente di rotto.

La corsa si sveglia ad Arles (km. 30 a 35,050 l'ora). Sullo slancio di un traguardo a premio, Van Est, Meunier, Impanis, Debruyne, Gelabert, Baroni, Renaud e Rolland scappano dal gruppo e si avvantaggiano un po': 32". Ma è una fuga che non dura: si arresta poco dopo a Saint-Martin-de-Crau.

* * *

Ore e ore di strada piatta, ore e ore di strada senza un albero, senza una fontana; e per di più, soffia il mistral, il vento caldo e umido. A Saint Martin de Crau, Bobet fa partire Remy e Deledda. E' chiaro lo scopo di Bobet: stancare Astrua, provocare Astrua, il quale reagisce; così, per un po', tutto torna tranquillo.

Un'altra fuga a Saint Chamas: Vitetta (l'uomo di Bobet) scappa con Remy, Serra, Forestier, Schellenberg, Baroni, Molineris e Quentin. Scappa anche Drei; Drei scappa per andare a riempire d'acqua le borracce. Questa volta, Astrua non si muove; e non si muove Bobet, che nel caldo boccheggia come un pesce fuori d'acqua; Bobet dunque, per intanto, rinuncia a dare battaglia. Si muovono, intanto, Iturbat e Voorting, i quali — di gran passo — si lanciano all'inseguimento della fuga. E' difficile trovare un paese, una casa in questi posti senza vita: dopo due ore di corsa — cioè dopo km. 69 di strada — Vitetta, Remy, Serra, Forestier, Schellenberg, Baroni, Molineris e Quentin hanno 2'25" di vantaggio su Iturbat e Voorting. Il Gruppo è in ritardo di 3'30".

La corsa ora esce dall'inferno per entrare nel purgatorio: si arriva al rifornimento di Aix-En-Provence (km. 106, a 38,350 l'ora). Proprio nelle strade di Aix-En-Provence, Iturbat e Voorting si attaccano alle ruote degli uomini in fuga; il gruppo è lontano: 7'15". Baroni, Vitetta, Remy, Serra, Forestier, Schellenberg, Molineris, Quentin, Iturbat, e Voorting possono fare una sosta e riempirsi in pace le borracce d'acqua: ah, che gioia!

Poi, di nuovo, sulla strada che bolle, dove ora crescono le rampe: gli uomini tornano all'inferno; ma il diavolo della corsa, oggi, è buono. Infatti, nel cielo, si vedono nuvole che nascondono un po' il sole; ma il vento si rinforza: c'è in giro aria di burrasca. Bobet si scatena, dà battaglia. Dal gruppo a fare da punto di appoggio, scappano Gauthier e due suoi amici: Audaire e Desmet, così Vitetta si lancia sulla rampa di La Pomme e si lancia Bauvin, sulla cui ruota arrivano in tempo soltanto Geminiani, Schaer e Mallejac. Astrua è dunque battuto? Non ancora. Astrua salta a tempo giusto sulle ruote di Bobet; ma solo, nella morsa dei «galli», che cosa potrebbe fare? Astrua allora rallenta: Astrua aspetta Bartali e Magni, che sono lì dietro a pochi passi.

La pattuglia di Bobet si avvantaggia: 35" a la Destrousse km. 130, (a 37,725 l'ora). Astrua Magni e Bartali passano di qui lanciati; dura poco la sfuriata di Bobet; dura poco perchè Astrua, Bartali e Magni si avvicinano sempre più. Così, a Roquevaire (km. 134), Bobet si rialza; anche questa volta, Bobet ha fallito il bersaglio: Astrua, con l'aiuto di Bartali e di Magni, ha messo nel sacco Bobet.

Sullo slancio della rincorsa a Roquevaire, fuggono Rolland, Desmet, Wagtmans e Gauthier, il quale poi si perde.

Intanto la fuga già si arrampica sul Col De La Geneste (m. 327); mancano due uomini nella fuga: Iturbat e Serra, che hanno spaccato una gomma a metà dell'arrampicata, Voorting, Quentin e Forestier si alzano sui pedali, scappano e arrivano sul traguardo rosso con 45" di vantaggio su Baroni, Schellenbarg, Vitetta, Remy e Moliners. E, ora, tutta discesa fin sul traguardo.

La corsa è finita; ecco, infatti, Marsiglia: di qui, dal Col De La Gineste, la città immensa è sbiadita, sotto un velo di calore; la città soffoca. La corsa precipita giù al mare: ecco il vecchio porto grumoso di fumo e di odori, battuto alla gagliarda dal Mistral che spazza banchine e coperte di navi ed invade le gole calde dei vicoli e delle case.

Quentin, Voorting e Forestier resistono alla furia della rincorsa di Baroni, Schellenberg, Vitetta, Remy e Moliners: volata a tre, dunque, sulla pista dello Stadio di Marsiglia: Maurice Quentin, 33 anni, metri 1,68 d'altezza, kg 66 di peso, è ancora il più forte, il più svelto. E vince battendo allo sprint, Voorting e Forestier: dopo 21" arrivano Baroni, Schellenberg, Remy, Molineris e Vitetta; poi arrivano, Serra, Itubart e Wagtmans, Rolland e Desmet. Infine, ecco la pattuglia dei campioni, degli «assi»: Astrua e Bartali fanno il giuoco di Magni, che vince lo sprint davanti a Geminiani e Bobet. Non c'è più Schaer, nella pattuglia che cosa gli è capitato? Schaer ha spaccato una gomma, nella discesa del Col de la Gineste: la disgrazia gli costa 1'33" e un mucchietto di punti che vanno a vantaggio di Magni nella classifica per la «maglia verde».

E' fatta; anche questa è fatta!

E, domani, a Montecarlo, su una strada dove il catrame fa la schiuma e dove crescono rampe che sono l'immagine più vera della fatica e della disperazione: ecco il Col de l'Ange (metri 218), ecco il Col de Gratteloup (metri 200), il Col de l'Esterel (metri 314) e il Col d'Eze (metri 508), che è proprio lì, a picco, sul traguardo e sembra una scala che arriva al cielo.

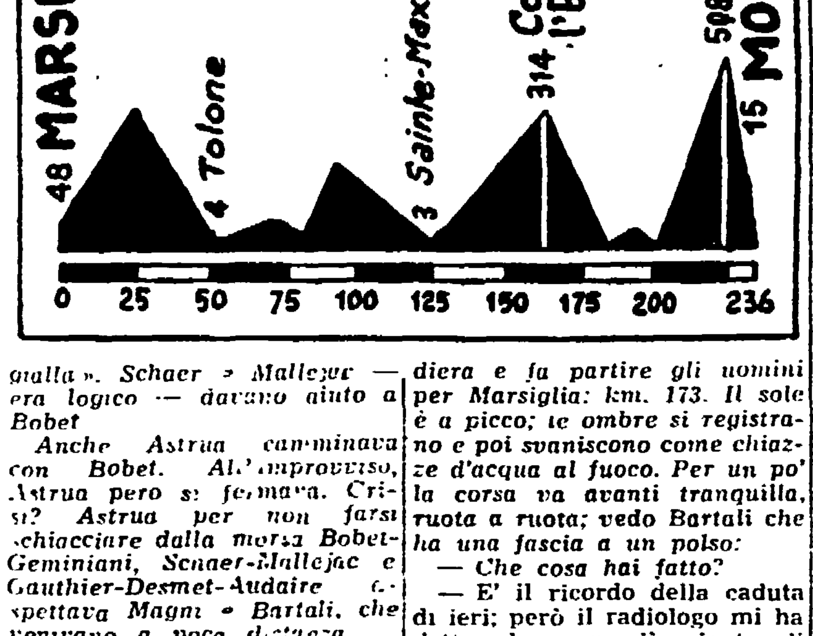
ATTILIO CAMORIANO

GINO BARTALI ha finito ieri sulle strade del «Tour» 39 anni. Come lo scorso anno. Come il prossimo?

XVI tappa (km. 236) Marsiglia-Monaco

Tabella oraria

Alt.	Località	Km. percorsi	Passaggi	Alt.	Località	Km. percorsi	Passaggi
48	MARSIGLIA	0	9,15	314	Col de l'Esterel (2)	159	14,24
102	Aubagne	à	9,26	2	Cannes	180	14,44
218	Col de l'Ange	15	9,43	5	Juan-les-Pins	184	14,53
167	Le Beausset	34	10,16	5	Cros-de-Cagnes	202	15,20
4	Tolone	51	10,47	17	Nizza	212	15,36
10	Hyères	69	11,21	508	Col d'Eze (1)	225	16,08
200	Col de Gratteloup	90	12,04	15	MONACO	236	16,25
14	Cogolin	111	12,45				
8	Frejus	145	13,44				



Dietro le quinte del Tour

MARSIGLIA, 18. — Politica di un peso e di due misure, anche nel «Tour»: Magni, per essere stato rifornito d'acqua (una borraccia) sul Col d'Aspin, viene punito con una multa di 2500 franchi e 30" di penalizzazione; invece Bobet, Deledda, Lauredi, Remy, Rolland e Tesseire, che hanno beneficiato di un "rifornimento organizzato", (borracce e borracce d'acqua...), dopo il Col Du Cent, non sono stati puniti.

* * *

Dopo le montagne dei Pirenei, per Bobet e i suoi "galli" l'uomo da battere era Robic. Ma Robic ha fatto la fine che ha fatto. Ora, il bersaglio di Bobet e Astrua. I "galli", in coro, dicono: «Sarà facile fare il colpo; Astrua cadrà al primo attacco!...».

No, al primo attacco, Astrua non è caduto; oggi, Bobet si è lanciato: però Astrua ha tenuto le ruote, con facilità. Così, Bobet deve dire: «Astrua cadrà al secondo attacco...».

* * *

«Oggi, 18 luglio, la «squadra» (almeno per quello che fa vedere...) è in festa.

E' in festa per Gino Bartali, il «vecchio», che oggi compie gli anni; e sono già trentanove.

Telegrammi e telegrammi, per Gino; fiori e applausi, quando Gino viene a cena al Restaurant Florida. E un bicchiere di più, e poi Binda dice: «Cento di questi giorni!».

Una stretta di mano, e tanti tanti auguri, Gino!

A. O.

SUL CIRCUITO DI SILVERSTONE

Ascari si laurea campione del mondo

L'argentino Fangio ad un solo minuto dal vincitore - Nino Farina vittorioso nella formula libera

SILVERSTONE, 18. — Il campione italiano Alberto Ascari su Ferrari ha colto oggi sul Circuito di Silverstone una magnifica vittoria nel Gran Premio di Gran Bretagna coprendo i 420 km. del percorso alla media di 149,588. Una vittoria che aggiunge otto punti alla sua classifica per il campionato del mondo e che lo qualifica virtualmente fin da adesso il miglior pilota del mondo.

E' stata una vittoria, quella di Ascari brillantissima, conquistata dopo un appassionante duello con l'asso argentino Fangio, che al volante di una Maserati l'ha tallonato per tutta la gara ed è arrivato soltanto a un minuto primo del vincitore.

Ma la vittoria dell'asso italiano non è stata mai in pericolo avendo fin dal primo giro Alberto Ascari assunto il comando senza più lasciarlo durante tutta la corsa.

Così l'attesa rivincita della Maserati, che dopo Reims, sperava finalmente di battere l'eterna tradizionale rivale non è venuta. Come del resto si prevedeva date le caratteristiche del circuito non adatto a sviluppare le doti velocistiche della Maserati.

L'affermazione della Ferrari veniva completata dal terzo posto di Farina che precedeva l'altro asso argentino Gonzales e dal quinto guadagnato dal giovane pilota inglese Hawthorne che è stato piuttosto sfortunato nella prima parte del percorso quando sbandava pericolosamente davanti alla tribuna centrale e riusciva ad evitare un disastro solo grazie ad un mirabile sangue freddo.

Ma eccovi la cronaca. Prima del Gran Premio è in programma una corsa riservata alle vetturette. Sono le 9,15 e già centomila persone assiepano il percorso, quando viene dato lì via a questa gara. La corsa non era molto entusiasmante poichè si riduceva ad un monologo del grande favorito Stirling Moss che al volante di una Cooper percorreva i 15 giri del percorso pari a km. 70 in 31'05" alla media di km. 136,346.

Si svolgevano quindi i tradizionali preliminari del Gran Premio. Le 28 vetture partecipanti vengono condotte sulla linea di partenza dove Ascari, Gonzales e Fangio occupano, per avere conseguiti i migliori tempi nelle prove, la prima fila, mentre Farina, Villoresi e Marimon sono in seconda posizione.

Sin dall'inizio l'atteso duello fra le due macchine italiane la Ferrari e la Maserati si profila aspro. E' Ascari che conduce davanti a Fangio, Gonzales, Villoresi e Marimon. L'inglese Hawtrorn al secondo giro prende male una curva ma riesce a riportare la vettura sulla strada. Tuttavia per prudenza si arresta al box nel giro seguente per fare verificare la vettura. Nel frattempo Gonzalez è passato in seconda posizione dietro ad Ascari e davanti a Fangio, Villoresi e Farina, il quale ultimo a sua volta è riuscito a superare Marimon.

Dopo 45 giri Ascari è sempre al comando, avendo realizzato una media generale di 152 chilometri orari. Fangio è secondo a 10". Più distaccati Villoresi, Farina e Marimon. Dietro questi quattro corridori gli scarti sono considerevoli.

Così continua la corsa fino alla fine che vede spiccare per primo sulla linea di traguardo Ascari seguito ad un minuto da Fangio.

Nella gara a formula libera si è registrata un'altra vittoria della industria italiana che ha trionfato con Nino Farina e nuova sconfitta dell'asso argentino Manuel Fangio che ha dovuto segnare il passo anche contro il campione torinese.

L'ordine d'arrivo

1) Ascari (It.) su Ferrari che copre i 90 giri del percorso in 2.50", media km. 149,588; 2) Fangio (Arg.) su Maserati 2.51" alla media di 148,719; 3) a due giri Farina (It.) su Ferrari 2.50'12" media 146,097; 4) a due giri Gonzalez (Arg.) su Maserati 2.50'58" media 145,028; 5) a tre giri Hawthorn (Ingh.) su Ferrari; 6) a otto giri Bonetto (It.) su Maserati.

I giri più veloci sono stati compiuti da Ascari (4.) e da Gonzalez (6.) con 1'3" alla media di km. 154,096. Questo tempo costituisce il nuovo primato del giro.

La classifica provvisoria del campionato mondiale dei conduttori:

1) Ascari (It.) p. 37; 2) Hawthorn (Ingh.) p. 18; 3) Gonzales p. 14; 4) Villoresi (It.) e Fangio (Arg.) p. 13; 6) Farina (It.) p. 12; 7) De Graffenried (Svizz.) p. 5; 8) Marimon (Arg.) p. 4; 9) Bonetto (It.) p. 2.

CONCLUSI IERI AL VIGORELLI I CAMPIONATI SU PISTA

Vittoria di Maspes su Sacchi nella velocità professionisti

Le altre maglie tricolori sono state assegnate a Piazza, Pinarello, Martino e Mèssina, che migliora anche il record della pista

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — Pinarello, Maspes, Messina, Piazza e lo Stayer Martino hanno indossato questa sera la maglia bianco rossa e verde di campioni d'Italia per il 1953: fiori e applausi per tutti dai cinquemila spettatori del Vigorelli, e applausi speciali per Messina che sulla maglia tricolore dell'inseguimento dilettanti ha cucito anche un record — Messina ha percorso i 4000 metri della finale per il primo e secondo posto nell'inseguimento dilettanti in 4'54" 2/5 alla media di 48,913 chilometri l'ora. Era pazzo di gioia, Messina.

Come lui, Maspes il ragazzo di Milano ha vinto tutte e due le prove della velocità professionisti e negli ultimi duecento metri, tutte due le volte, a registrato 11"3/5. Nell'ultima prova Maspes è stato spettacoloso: scattato per primo ha resistito all'assalto e, sia pure di una sola gomma, ha avuto la meglio, su Sacchi che si era qualificato per la finale battendo Ghella. Maspes invece aveva dovuto prima eliminare Bergomi.

Dall'alto della curva dopo il primo giro, Bergomi era precipitato come un sasso alla corda, Maspes non s'era impressionato e aveva fulminato il vecchio campione.

Morettini nella prima prova, con Pinarello, della finale velocità dilettanti, era stato danneggiato e la prova era stata ripetuta (tra la disapprovazione del pubblico); ma Pinarello tutte e due le volte poi si piazzò prima del compagno di scuderia e la maglia tricolore è sua di diritto. Come lo è stata per Martino, nel mezzofondo Stayers, vinta dal campione italiano dell'anno scorso con irrisoria facilità.

Entusiasmante è stata poi la finale dell'inseguimento professionisti: eliminati nelle semifinali Albani da Bevilacqua e De Rossi da Piazza. Albani supererà poi De Rossi nella finale per il terzo e quarto posto) lo starter chiama Piazza e Bevilacqua alla partenza della finale «Toni» per tre giri resta in testa di un paio di metri, ma poi Piazza reagisce; al quinto giro è di nuovo a pari con il veneto, poi lo supera e resta in testa per un metro sino al settimo giro. Qui Bevilacqua si riscuote; la luce verde (quella di Toni) si accende infatti all'8° giro un attimo prima di quella rossa di Piazza. Ma al non giro Bevilacqua crolla: Piazza scatta e «Toni» cede. All'ultimo giro è quasi fermo, e Piazza vince in 6'13". un tempo buonissimo e con 35 metri di vantaggio.

Ecco i risultati finali:

Velocità dilettanti: Prima prova. 1) Pinarello (V.C. Varese); 2) Morettini (id.). ult. 200 metri in 11"3; *Seconda prova:* 1) Pinarello; 2) Marettini, ult. 200 metri in 11"4; 3 Oriani (Aurora Desio); 4) Valesi (V.C. Varese).

Velocità professionisti: Prima prova: 1) Maspes; 2) Sacchi in 11"3; *Seconda prova:* 1) Maspes; 2) Sacchi 11"3; 3) Ghella; 4) Bergomi.

Mezzofondo Stayers (Km. 75): 1) Martino in 1.00'3", media km. 74 937; 2) Mutti a 820 m.; 3) Belli a 1.800 m.; 4) Zanazzi a 2 000 m.; Roberto si è ritirato; Frosio, Dovera e Bergomi non si sono presentati.

Inseguimento dilettanti: 1) Messina (Lancia Torino) in 4' e 54"2, media km. 48.913, nuovo record del Vigorelli; 2) Campagna (U.S. Azzini Milano) a 110 metri; 3) Risso (Pedale Acquese); 4) Brenioli (Robur Piacenza).

Inseguimento professionisti: 1) Piazza, in 6 13"4, media km. 48 154; 2) Bevilacqua a 35 metri; 3) Albani; 4) De Rossi.

WALTER COLLI

NELLA LAZIO

Si riparla dello scambio Angeleri-Antoniotti

Dopo la felice conclusione delle trattative dell'acquisto di Burini da parte della Lazio si riparla ora nel sodalizio biancoazzurro dello scambio Angeleri-Antoniotti che appare più che probabile. Nel caso però che il mediano atalantino venisse acquistato si dice che sarebbe intenzione della Lazio cederlo al Palermo in cambio di Giaroli.

AI «MONDIALI» DI SCHERMA

Iniziato ieri il torneo di fioretto individuale

Gli italiani e i francesi in testa dopo la prima giornata

BRUXELLES, 19. — Sono proseguiti oggi al Palais du Midi i campionati mondiali di scherma con la disputa del torneo individuale di fioretto al quale partecipano 36 concorrenti che sono stati divisi in 5 gironi eliminatori.

Nei turni eliminatori si sono registrate le vittorie dei favoriti, fra cui gli italiani e i francesi, che si sono quasi tutti qualificati per gli ottavi di finale che venivano disputati subito dopo.

Anche negli ottavi di finale i migliori piazzamenti venivano conquistati dagli italiani Nostini, Bergamini, Crapaneda, Spallino e dai francesi D'oriola, Lataste, Netter.

Aveva quindi inizio la disputa dei quarti di finale che davano i seguenti risultati:

1. girone: 1) Bergamini (It.) con 5 vitt. e 12 stoccate (batte Letaste 5-4, Carnera 5-3, Noel 5-3, Maszlay 5-2, Casmir 5-2); 2) Lataste (Fr.) con 5 vitt. e 16 stoccate; 3) Noel (Fr.) con 3 vitt. e 18 stoccate; 4) Maszlay (Ungh.) con 2 vitt. e 21 stoccate; 5) Casmir (Germ.) con 1 vitt.; 6) Carnera (Danim.) con 0 vitt.

Si qualificano Bergamini, Letaste; Noel e Maszlay.

2. girone: 1) Rommel (Fr.) con 4 vitt. e 12 stoccate; 2) Di Rosa (It.) con 4 vitt. e 12 stoccate (batte Rydz 5-2, Carpaneda 5-0, Tilly 5-4, Wahl 5-1); 3) Carpaneda (It.) con 3 vitt. e 19 stoccate (batte Rommel 5-4, Rydz 5-3, Wahl 5-2); 4) Tilly (Ungh.) con 2 vitt.; 5) Rdz (Pol.) con 1 vitt.; 6) Wahl (Germ.) con 0 vitt.

Si qualificano Rommel, Di Rosa, Carpaneda, Tilly.

3) girone: 1) D'Oriola (Fr.) con 4 vitt. e 9 stoccate; 2) Nostini (It.) con 3 vitt. e 17 stoccate; 3) Bancilhon (Fr.) con 3 vitt. e 21 stoccate; 4) Gyurica (Ingh.) con 2 vitt.

4) girone: 1) Netter (Fr.) con 4 vitt. e 15 stoccate; 2) Spallino (It.) con 4 vitt. e 15 stoccate; 3) Mangiarotti E. (It.) con 3 vitt. e 10 stoccate; 4) Palocz (Ungh.) con 2 vitt.

PALLANUOTO

Lazio-R.N. Napoli 6-2

Si è svolta ieri sera alla piscina dello Stadio discretamente affollata una riunione di nuoto che comportava l'incontro valevole per il campionato nazionale di nuoto serie «A» tra la squadra della Lazio e quella di Pesaro e la partita di pallanuoto tra la Lazio e la Rari Nantes di Napoli.

Nell'incontro di nuoto la Lazio ha prevalso per 12.241 punti contro 11.767 del Pesaro.

Seguiva l'incontro di pallanuoto nel quale la Lazio prevaleva nettamente sul Napoli per 6 a 2.

STASERA ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Duello tra Vizio e Voltaire nel milionario Premio Tritone

Pinza vince ad Ascot nel Premio Giorgio VI

Una prova milionaria, l'interessante Premio Tritone, è al centro della riunione domenicale all'ippodromo di Villa Glori, sui 2000 metri della corsa saranno ai nastri 9 qualitativi cavalli tra i quali gli onori del pronostico spettano di diritto a Vizio, tornato in ottima forma, il quale oltre alla guida di Ugo Bottoni potrà usufruire dell'aiuto del compagni di scuderia Montana e Finders. Il suo avversario più pericoloso dovrebbe essere Voltaire la cui presenza ai nastri e pemitro ancora incerta.

Tra le altre interessanti prove del programma particolarmente attraenti si presentano i Premi Colonna e Nomentano che promettono di fornire delle corse tecnicamente ed agonisticamente appassionanti.

Ecco le nostre selezioni per la riunione di Roma: Premio Campitelli: **Ireneo, Atlantico**; Premio Macao: **Zobro, Nola, Bramata**; Premio Farnese: **Astro Hanover, Narciso Bello, Doge**; Premio Colonna: **Negrone, Fortunone, Scudo**; Premio Nomentano: **Bei, Vomero, Notorio**; Premio Tritone: **Vizio, Voltaire, Montana**; Premio Campo Marzio: **Livio, Bandello, Lucena**; Premio Flaminio (2 div.): **(Tudor), Caboto, Terrone, Tabina.**

Il favorito Pinza s'impone ad Ascot

ASCOT, 18. — Pinza, il derby-winner di Epson, ha confermato la sua grande classe oggi nelle «Kings George VI and Elizabeth Stakes» riportando una vittoria nettissima mentre altrettanto nettamente Aureole si è classificato secondo.

Più serrata è stata la lotta per quello che si riferisce alla conquista della terza moneta e soltanto il fotofinish poteva stabilire che Worden era riuscito a spuntarla su Pharel e Nuccio.

Più incolore invece è stata la corsa di Alberico che è finito ottavo, mentre addirittura scomparso Telemaco giunto dodicesimo.

Ieri a Villa Glori

Premio Arcidosso (asc.): lire 200.000 m. 2000 (1. div.): 1) Illo (Al. Cicognani) 1 27,2; 2) Marzuk; 3) Bellastella; 4) Caracalla. Tot. 33 16 20 21 (113) 598.

Premio Castagneto, L. 300 000 m. 2100. 1) Valdo (A. Montanari) 1 27,2; 2) Italiano; 3) Gencina; 4) Imperioso Tot. 13 11 13 (26) 46.

Premio Montello (classe) 2. div.: 1) Aulonte (E. Martellini) 1 26,9; 2) Guardiana; 3) Val Festa; 4) Gongolini. Tot. 23 11 13 13 (47) 31.

Premio Tarquinia: L. 630.000 m. 2100: 1) Vandea (A. Montanari) 1 22,4; 2) Livenza; 3) Galveston. 4) Mary Hanover. Totalizzatore 40 19 11 17 (26) 129.

Premio Castello, L. 212 500, m. 1700 (1 d.): 1) Lubo (U. Bottoni) 1 25,6. 2) Clipper; 3) Cantone; 4) Lucera Tot. 18 11 14 (19) 10.

Premio Arcidosso (2. div.): 1) Bella Hanover (N. Belle...) 1 26,8; 2) Gordon; 3) Laio; 4) Ulisse. Tot. 207 33 15 19 (228) 544 D.A. 5075.

Premio Castello (2. div.): 1) Ungaro; 2) Luisetta; 3) Corrado; 4) Doge. Tempo 1 22,9 al km. Tot. 42 23 25 15 (152) 1419.

OGGI SUL CIRCUITO DI VALLECEPPI

I migliori indipendenti al III Trofeo dell'U.V.I.

A un tiro di fucile da Perugia, Valleceppi indossa ogni anno il vestito più bello per accogliere i migliori indipendenti italiani. Lo scorso anno ospitò l'ultima prova del campionato indipendenti al termine della quale Bartolozzi indosso la maglia tricolore. Oggi Valleceppi ospiterà la III prova del Trofeo dell'U.V.I. che vedrà alla partenza tutti i più forti indipendenti italiani. La gara di oggi vivrà probabilmente della polemica nata dopo la prova di campionato che, come si ricorderà, è stata vinta da Monti ma assegnata a Verdini perchè il romano aveva sbagliato percorso. Tanto meglio: un motivo di più per fare della gara di Valleceppi una gara attraente sia per la qualità dei partecipanti, sia per l'interesse in campo nazionale che assume il Trofeo dell'U.V.I.

Ecco il percorso: Ponte Valleceppi, Ponte S. Giovanni, Perugia, Ponte Felcino, Ponte Valleceppi (due volte); poi Ponte Valleceppi, Pretola, Ponte Valleceppi (13 volte) per un totale di Km. 174. Anche se i dislivelli del circuito non sono tali da bloccare le ruote dei non specialisti è evidente che la gara, a seconda della andatura imposta, potrà fortemente selezionare lo scelto lotto.

La classifica generale dopo la seconda prova vede al comando Ciabatti e Doni con sei punti. Seguono Assirelli con punti cinque, Barozzi con quattro, Isotti, Sartini e Zampieri con tre; quindi con punti due Babini, Coletto, Guerrini e Mondini con due.

Le due prove precedenti sono state vinte dai due capiclassifica Ciabatti e Doni. Alla prova di oggi sarà presente anche Monti, assente nelle prove precedenti. La lotta è aperta poichè i distacchi sono minimi e tutti, anche coloro che non hanno ancora acquistato punti, possono aspirare al Trofeo.

Valleceppi è quindi, ancora una volta teatro di una gara che si presenta con tutti i crismi dell'interesse agonistico.

GIORGIO NIBI

SPETTACOLI

TEATRI

TERME DI CARACALLA: Oggi alle ore 21, «Trovatore» di G. Verdi
BELVEDERE DELLE ROSE: Ore 21,15: Varietà internazionale
GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 18,30 «Vecchia Roma» di Gigliozzi e De Chiara
BASILICA DI MASSENZIO: Ore 21,30 il maestro Volkmar Andreae dirigerà la Passione secondo San Giovanni di Bach.
E. A. 53 (Piazzale Palazzo della Civiltà): Ore 18,30: Grande Festival Intern. Folkloristico. Domani ore 18,30.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18,30 - 21,30: «La tavola rotonda» di G. Giannini
TEATRO DEI SETTEMILA: Imminente debutto della rivista su ghiaccio «Holiday on ice».

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Okinawa e rivista
Ambra-Iovinelli: Il mistero del castello nero
La Fenice: Il ribelle di Giava
Principe: Verginità e rivista
Ventun Aprile: Verginità e rivista
Volturno: Il terrore dei Navajos e rivista

ARENE

Appio: L'altra bandiera
Ars: L'inferno degli amanti e varietà
Aurora: Carabina Williams
Castello: Modelle di lusso
Corallo: Perdonami
Colombo: Prigionieri della palude
Delle Terrazze: Piovuto dal cielo
Dei Pini: Scaramouche
Esedra: Ammutinati dell'Atlantico
Esposizione: Io Amleto
Felix: La tratta delle bianche
Excelsior: Dan il Terribile
Farnese: La cavalcata dei diavoli rossi
Faro: Condannatelo
Fiamma: Di notte per le strade
Fiammetta: The Ringer
Flaminio: Il giuramento dei Sioux
Fogliano: La donna dalla maschera di ferro
Fontana: Storia del fornaretto di Venezia
Galleria: Perdutamente
Giulio Cesare: La donna della maschera di ferro
Golden: L'uomo nell'ombra

Per improrogabili impegni di programmazione le visioni del film
LA DONNA DEL MIO DESTINO
con JEAN GABIN
proseguiranno a richiesta generale allo
SPLENDORE
da venerdì 21

Imperiale: Tutto può accadere
Impero: Inferno bianco
Induno: Il terrore dei Navajos
Ionio: Il talismano della Cina
Iris: Il magnifico scherzo
Italia: Il figlio di Viso Pallido
Livorno: Minuzzolo
Lux: Il pescatore della Luisiana
Manzoni: Canzoni di mezzo secolo
Massimo: Il giuramento dei Sioux
Mazzini: Molok il dio della vendetta
Metropolitan: Io Amleto
Moderno: Ammutinati dell'Atlantico
Moderno Saletta: L'amore più grande

TEATRO DELL'OPERA
(ENTE AUTONOMO)
TERME DI CARACALLA
STAGIONE LIRICA ESTIVA 1953
Domenica 19 luglio ore 21
IL TROVATORE
Dramma in 4 atti (8 quadri)
di GIUSEPPE VERDI
Protagonista: MARIO FILIPPESCHI
CATERINA MANCINI - FEDORA BARBIERI
ENZO MASCHERINI - ALFREDO COLELLA
Maestro concertatore e direttore
VINCENZO BELLEZZA
Maestro del Coro GIUSEPPE CONCA — Regista ENRICO FRIGERIO
Domenica 26 luglio alle ore 21 TOSCA di G. Puccini

Ionio: Processo alla città
Laurentina: Serenata amara
Livorno: Minuzzolo
Lucciola: Cuore ingrato
Lux: Il pescatore della Lusiana
Monteverde: Sansone e Dalila
Nuovo: Il giuramento dei Sioux
Orione: La duchessa dell'Idaho
Prenestina: Gli amori di Carmen
Prenestina: La famiglia Passaguai
S. Ippolito: Ombre rosse
Taranto: Totò a colori
Venus: Perdonami

CINEMA

A.B.C.: Trieste mia
Acquario: Androclo e il leone
Adriano: Il cavaliere del deserto
Alba: Mia cugina Rachele
Alcyone: L'altra bandiera
Ambasciatori: Dan il Terribile
Aniene: Mia cugina Rachele
Apollo: Il solitario del Texas
Appio: L'altra bandiera
Aquila: Siamo tutti inquilini
Arenula: Una bruna indiavolata
Ariston: Perdutamente
Astoria: Vita di un commesso viaggiatore
Astra: Il terrore dei Navados
Atlante: Furore sulla città
Attualità: I banditi della città fantasma
Augustus: Il mondo le condanna
Aurora: Carabina Williams
Ausonia: Il delitto del secolo
Barberini: La tragedia di Anna Karenina
Bellarmino: La quadriglia delle illusioni
Belle Arti: Ho incontrato l'amore
Bologna: La donna dalla maschera di ferro
Brancaccio: La donna dalla maschera di ferro
Capannelle: L'isola dei pigmei
Capitol: Uomini

UOMINI
prosegue il suo incondizionato successo
al CAPITOL

Capranichetta: Odette agente S. 23
Castello: Modelle di lusso delle bianche
Centrale Ciampino: La tratta
Cine-Star: Il terrore dei Navajos
Clodio: Gonne al vento
Cola di Rienzo: La carica degli Apaches
Colombo: Prigionieri della palude
Colonna: Il figlio di Viso Pallido
Colosseo: Le avventure di capitano Blood
Corallo: Perdonami
Corso: Omicidio
Cristallo: Perdonami
Delle Maschere: Androclo e il leone
Delle Terrazze: Piovuto dal cielo
Delle Vittorie: La carica degli Apaches
Del Vascello: La donna dalla maschera di ferro
Diana: Uomini alla ventura
Doria: Perdonami
Eden: Scala al paradiso
Espero: Il capitano di Castiglia
Esposizione: Io Amleto
Europa: Odette agente S. 23.

FORO ITALICO
23-24-25 luglio ore 21,30
3 - Spettacoli - 3
degli
HARLEM GLOBETROTTERS
contro
UNITED STATES STARS
7 - Grandi attrazioni - 7
di Varietà internazionale
Biglietti L. 2000, 1200, 700, 500
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna
Tel. 64596 - 681136

Modernissimo: Sala A: La storia del generale Quantrill. Sala B: Il giuramento dei Sioux
Nuovo: Il giuramento dei Sioux
Novocine: Altri tempi
Novocine: Furore sulla città
Odeon: Vite vendute
Odescalchi: Maria Waleska
Olympia: Dan il Terribile
Orfeo: Il mondo le condanna
Orione: La duchessa dell'Idaho

Al Cinema REALE
Il più moderno impianto di
ARIA REFRIGERATA
OGGI
LA DONNA DELLA MASCHERA DI FERRO

Ottaviano: Molok il dio della vendetta
Palazzo: Malesia
Palazzo: I sacrificati
Primavalle: La dinastia dell'odio
Parioli: Gonne al vento
Planetario: Risate in paradiso
Platino: Stazione Termini
Plaza: Marito per forza
Plinius: La valle della vendetta
Preneste: Inferno bianco
Quirinale: L'altra bandiera
Quirinetta: Il duca e la ballerina
Reale: La donna dalla maschera di ferro

E. A. 53
PIAZZALE PALAZZO DELLA CIVILTA'
Un grande avvenimento popolare - Uno spettacolo eccezionale
OGGI ORE 18,30
l'ENAL presenta
IL FESTIVAL INTERNAZIONALE FOLKLORISTICO
Canti - danze e musiche di SPAGNA (Caceres e Jean), SVIZZERA (S. Moritz-Agone del Vallese), ANTILLE - AFRICA OCCIDENTALE FRANCESE - INGHILTERRA (Leeds), BELGIO (Tournai e Liegi), FRANCIA (Provenza, Strasburgo, Bretagna), ITALIA (Napoli, Palermo, Bolzano)
Servizi speciali di trasporti

Rex: Vita di un commesso viaggiatore
Rialto: Il capitano di Castiglia
Rivoli: Il duca e la ballerina
Roma: Camicie rosse
Rubino: Carnet di ballo
Salario: Agenzia matrimoniale
Sala Umberto: Sensualità
Sala Umberto: Attente ai marinai
Salone Margherita: Vecchia America
Sant'Ippolito: Ombre rosse
Savoia: L'altra bandiera
Silver Cine: Il pirata Jankee
Splendore: L'eterna armonia
Stadium: Il solitario del Texas
Supercinema: Il cavaliere del deserto
Tirreno: Il solitario del Texas
Trevi: Me li mangio vivi
Trianon: Scaramouche
Trieste: Il generale Quantrill
Tuscolo: Nuvole passeggere
Verbano: Modelle di lusso
Vittoria: Il terrore dei Navajos
Vittoria Ciampino: Il passo del diavolo

N. MIKHAILOV
VIAGGIO sulla carta dell'URSS
Ed. Cultura Sociale

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI SCOOTERISTI, FUORIBORDISTI
Otterrete maggior potenza, minor consumo, candele sempre pulite con
"JONOSCINTILLA,,
che genera alta frequenza nel circuito di accensione, ionizza i gas compressi e ne ottiene l'esplosione integrale.
F.lli ARDUINI - Via Savoia 10 - ROMA
Soc. ORCA - V. Ruggero Bonghi 32 a - ROMA

LETTERE AL DIRETTORE

La "questione morale,,

Caro direttore,

I morti di Place de la Nation, *a Parigi, sono saliti a otto. Avrebbero potuto essere anche ottanta ma nemmeno allora, io credo, ai nostri confratelli giornali di destra o di centro, sarebbe venuto in mente di porre « la questione morale », come per i « fatti di Berlino ». Ahimè! Com è legata alla geografia politica la sensibilità umana di certi impeccabili e austeri cialtroni! Come la « pietas » cessa di esistere, e si manifesta un velo ipocrita, quando non serve a far volantini anticomunisti! Quando ci parlano per convincerci, costoro ci dicono che noi siamo « cinici », che essere « uomo libero » significa essere contro la violenza, « per principio ». Qui è l'abisso tra noi e voi, ci dicono accorati: voi siete per la violenza, noi no, voi siete per la « mano forte », noi per il « libero giuoco delle coscienze » e il « rispetto della legge ». Voi, ci dicono, siete fuori dai termini della « pietas » cristiana, che invece a noi, liberali, democristiani, socialdemocratici, « occidentali » insomma, ci abbraccia tutti. Ecco ciò che da voi ci separa, dicono scuotendo la testa tristemente. Poi aggiungono: le forche di Praga... eh, eh... i fatti di Berlino... eh, eh... Beria...*

*A questo punto, noi, secondo la logica corrente, dovremmo arrossire, accasciati sotto il peso di tante colpe. Ebbene, caro direttore, ti confesso che a questo punto della conversazione, io mi sento davvero pieno di cristiana « pietas » per il mio interlocutore, e al tempo stesso pieno di ottimismo. Come si fa a non vincere, io dico, quando l'avversario bara? Barando non si vince, è noto: tutt'al più si può avere il sopravvento, momentaneamente. Ma poi? Se le carte non sono in regola e l'avversario non è fesso, si va in baracca. E noi, ci sia concesso, fessi non siamo. E allora, dico io, come pretendono di farci fessi, fingendo di avere le carte in regola sul terreno dell'*umana *pietà, della « non violenza », ecc., questi signori che (talvolta senza averne coscienza e vero) affondano le radici della loro « pietas » nel sangue di migliaia e migliaia di operai che sono stati uccisi, da che la classe operaia lotta affamata sui selciati delle città?*

Proprio con i « fatti di Berlino », del resto, questi signori si sono scoperti. Essi sanno che dai tempi della Comune la verità, la civiltà, la pulizia morale, l'avvenire è dalla parte degli operai che lottano, che insanguinano con il loro sangue il « pavè ». Per questo hanno messo in scena « i fatti di Berlino », hanno fatto recitare ad alcuni dei loro « la parte » dell'« operaio contro il padrone ». Volevano poter dire: « gli operai sono con noi! ». Ma, e qui torniamo al dunque: barando non si vince, la propaganda non è la storia, e se una rondine non fa primavera, quattro S.S. travestiti da operai non fanno la classe operaia tedesca.

Del resto i « fatti di Parigi » hanno atrocemente rimesso rapidamente a posto la realtà storica, sia per quanto riguarda la sostanza della « pietas » cristiana degli occidentalisti, sia per quanto riguarda il resto.

Come mai, infatti, dopo che sul « pavè » di Place de la Nation, *a Parigi, otto cadaveri di operai disoccupati francesi si sono ammucchiati, i nostri pietosi « occidentalisti » non hanno posto « la questione morale » che hanno sollevato per Berlino? Perchè il signor Giulio Pastore, capo della C.I.S.L., non ha fatto per gli operai morti di Parigi ciò che ha ritenuto di fare in omaggio ai « caduti » di Berlino? La domanda forse è ingenua, è vero, ma va posta, a chi dice di farsi forte di una particolare « sensibilità », quella cristiana e liberale che — essi dicono — « non conosce frontiere ». Il fatto è, caro direttore, che la « questione morale », quando riguarda operai « veri » uccisi ogni giorno nel mondo dalle varie polizie, per questi falsi profeti della* non violenza *vale quanto il due di briscola. Ce ne siamo accorti da tempo oramai. Ed eccoli qui dunque, questi liberali che si offendono solo se li si sfiora con il gomito, che davanti agli otto algerini assassinati a Parigi nella ricorrenza della presa della Bastiglia, e lo ravano scrollando la testa, e scrivono sul* Messaggero *« la colpa è della pioggia, che aveva innervosito gli animi ». Eccoli qua questi preti del* Popolo *che se la cavano dicendo che è colpa della « violenza comunista » se otto operai algerini inermi sono stati massacrati a colpi di fucile dalla polizia di Laniel. Eccolo qua il nostro ministero degli Esteri, che dodici ore dopo i fatti di Berlino già inviava il suo « saluto commosso » alle vittime della « violenza comunista », tacerà come un pesce morto davanti al sangue sparso in* Place de la Nation. *Ma allora, che vuol dire tutto questo? Vuol dire che questi signori barano in modo sfacciato quando bofonchiano di « pietà » e di « questione morale ».*

E non sanno neppure che tasto pericoloso vanno a toccare. Hanno tentato di sollevarla contro di noi, questi balordi, la « questione morale », barricandosi dietro i fatti di Berlino », messi in scena con abilità. Ora che sul selciato insanguinato di Parigi in luogo della messa in scena torna a galla la tragedia vera, l'atroce realtà di questo secolo che vede lo Stato-gendarme impazzito tentar di sopravvivere seminando la morte tra operai e poveri, sotto tutte le latitudini dell'emisfero occidentale, la realtà casca addosso a quella gente come un masso, e li schiaccia. La « questione morale »! Ridicola ciarfrusaglia, sulla bocca dei fucilatori di Parigi, nipoti di Thiers il massacratore della Comune! Sono decenni che la « questione morale » il mondo se la pone: ma contro di loro. E stiano in gamba, questi cialtroni, poichè la classe operaia ha imparato a porre la questione morale in termini politici, ben precisi, da quando la bandiera rossa della Comune di Parigi spentolò alla testa della Rivoluzione d'Ottobre.

MAURIZIO FERRARA

Questa è Miss Universo

Miss Francia, Christiane Martel, è stata eletta Miss Universo. Dopo di lei sono state classificate nell'ordine. Miss America, Miss Giappone, Miss Messico, Miss Australia. La concorrente italiana, Rita Stazzi è stata eliminata al terzo turno

L'on. Enzo Selvaggi gravemente ferito

Il deputato monarchico vittima di un serio incidente stradale

L'on. Enzo Selvaggi, deputato monarchico, è rimasto gravemente ferito in un pauroso incidente stradale, verificatosi alle ore 17 di ieri sulla via Casilina, all'altezza del km. 37. L'auto « Alfa Romeo », a bordo della quale l'on. Selvaggi ritornava dal paese di Supino, accompagnato dal segretario Fausto Armesano, domiciliato al numero 155 del Corso Trieste, è stata investita violentemente da un pullman e si è capovolta. Soccorsi dai passeggeri, ed estratti dai rottami della macchina, l'on. Selvaggi e l'Armesano sono stati deposti a bordo di una ambulanza dell'INAIL trovatasi occasionalmente a passare e trasportati d'urgenza al pronto soccorso del Policlinico.

Il medico di turno ha riscontrato all'on. Selvaggi la frattura dell'avambraccio sinistro e di quattro costole, un enfisema sottocutaneo ed altre lesioni e fratture. Il deputato non era in condizioni di parlare perchè in stato di grave choc.

Anche il segretario era gravemente ferito, avendo riportato, tra l'altro, la frattura di una clavicola, di una costola e di un malleolo.

VITA DI PARTITO

Ovunque successi nel tesseramento

I magnifici risultati di Roma - Superati in Lombardia gli iscritti al P.C.I. nel 1952 - Ottomila nuovi compagni in Campania

Dal 7 giugno ad oggi hanno dato l'adesione al Partito, a Roma, 2.979 nuovi compagni. E' interessante notare che tra questi 1.200 sono donne e 1.187 provengono dai comuni della provincia e sono in genere lavoratori della terra. Questi risultati nel tesseramento sono diretta conseguenza del successo elettorale. Le elezioni del 7 giugno hanno dato al P.C.I. una smagliante vittoria a Roma e nella provincia. I 312.000 voti ottenuti dalla lista comunista rappresentano più di quattro volte e mezza gli iscritti al Partito.

Questa grande affermazione pone al Partito il compito di dirigere e di organizzare questa massa considerevole di cittadini, di orientarla costantemente, di conquistare nuovi strati della popolazione per l'unità del popolo per un governo di pace e di rinascita e, quindi, ancor più che per il passato è necessario una forte organizzazione, di un forte Partito Comunista.

L'esigenza di dare al Partito una capacità più larga di contatto con le masse, ci ha consigliato di lanciare una campagna intitolata alla « vittoria del Partito » con la quale si sono fissati ai militanti di Roma e della provincia i seguenti obbiettivi immediati:

— il reclutamento di 5.000 nuovi iscritti in particolare tra gli operai, tra le donne, tra i pubblici dipendenti;

— l'inserimento nei comitati direttivi e nelle commissioni di lavoro, di tutti i compagni che si sono formati e messi in luce nel corso della lotta contro la legge truffa e della campagna elettorale;

— il sorgere di nuove sezioni, di nuove cellule aziendali e di strada, l'apertura di nuove sedi comuniste in città e in provincia, per far giungere ovunque l'organizzazione del Partito e dare a questa sempre di più il carattere di una grande organizzazione di popolo.

Queste attività dovevano essere inquadrate in una campagna di propaganda che chiarisse ai compagni e ai nostri elettori la portata dei risultati elettorali ed indicasse la strada che bisogna ancora percorrere per conquistare all'Italia un governo di pace e di progresso sociale.

I risultati di questa campagna sono stati finora largamente positivi, in modo particolare là dove le nostre organizzazioni hanno saputo utilizzare i legami con la popolazione stabiliti nel corso della campagna elettorale e lavorare con la giusta prospettiva.

Per intensificare il reclutamento in città, soprattutto in direzione degli operai, occorrerà *nelle fabbriche* promuovere un vasto movimento unitario di base, che partendo dalla battaglia per l'aumento dei salari esiga un governo nuovo, in grado di interpretare e concretizzare le aspirazioni dei lavoratori ad un rinnovamento della struttura economica della società italiana; *nei quartieri*, intensificando la azione di propaganda e di agitazione contro il governo « monocolore » e suscitando l'azione delle masse per il soddisfacimento delle loro più impellenti necessità, orientare l'aspettativa e la fiducia nata dopo le elezioni del 7 giugno verso un governo ed una politica nuovi.

E' per questo che si è indicato all'organizzazione di Partito il compito di realizzare le *giornate del Partito*, nel corso delle quali attraverso assemblee di lavoratori e di cittadini, conferenze e dibattiti, la diffusione della stampa, e uno sforzo propagandistico ed organizzativo per il lavoro capillare, verranno presentate alle masse le proposte dei comunisti per lo sviluppo in senso democratico della vita italiana e per la soluzione dei più urgenti problemi.

E' su questa strada che pensiamo sia possibile ottenere i primi risultati per consolidare la forza del nostro Partito e i suoi legami con le masse, molto al di là degli obiettivi che finora ci siamo posti.

Abbiamo presente ciò che ha detto Togliatti al C.C. « ...dobbiamo consolidare il risultato ottenuto. Questo è un compito sterminato che deve essere affrontato con slancio, con entusiasmo, con spirito di sacrificio ».

OTELLO NANNUZZI

Ovunque l'entusiasmo per la vittoria del 7 giugno e le lotte che si vanno sviluppando energicamente nelle fabbriche al fine di respingere i licenziamenti e riconquistare i diritti calpestati dal padronato creano ottime condizioni per un ulteriore reclutamento al partito.

Solo pochi esempi particolarmente significativi perchè concernono le donne. Due brigate di tesseramento inviate nell'Abbiatense e nel Pavese, in due soli pomeriggi, visitando una decina di aziende e cascine, hanno reclutato al Partito venti mondine. Nella « Settimana della Donna Comunista » che di solito si conclude con una festa, le donne che si iscrivono al Partito sono decine per ogni sezione.

Nella lotta ingaggiata dalle maestranze della « Croce e Farinelli » per la difesa dei loro diritti e delle loro dignità e conclusasi con una piena vittoria, il nostro Partito e la FGCI sono stati così attivi (grazie anche all'intervento delle dirigenti provinciali) che in quelle fabbriche, ove solo due erano i comunisti, un'operaia e un operaio, 9 donne hanno voluto la tessera del PCI e 12 ragazze quella della F.G.C.I.

Altre due donne abitanti nei pressi della fabbrica e che hanno seguito con simpatia la lotta delle operaie sono state iscritte al partito, oltre 100 operaie della fabbrica hanno partecipato alla festa organizzata dalla Sezione

Superati in Lombardia gli iscritti del 1952

Grazie al buon lavoro di tesseramento svolto durante la battaglia elettorale gli iscritti del '53, in Lombardia, hanno già oggi raggiunto e superato quelli dell'anno precedente: vi sono oggi 301 976 comunisti contro 301.348 del 1952.

La Commissione agraria nazionale del P.C.I. è convocata nei giorni 20, 21 luglio in Roma, presso la sede del Comitato Centrale, col seguente o.d.g.: « I risultati del 7 giugno e il lavoro dei comunisti nelle campagne ». (Relatore il compagno Grieco).

La riunione del giorno 20 si inizia alle ore 8,45 precise.

In Campania 8.061 iscritti in più del 1952

Un notevole passo innanzi è stato compiuto dalle federazioni campane nella campagna di tesseramento al partito. Alla fine di giugno nel complesso delle federazioni si avevano già 8.061 iscritti in più che al 31 dicembre dell'anno scorso. Tutte le federazioni hanno superato il 100% degli iscritti, in testa alla graduatoria regionale abbiamo Benevento col 117% e seguita da Napoli col 108 %.

DISCORSO DI SERENI ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DI ROMA

I compiti dei partigiani della pace nella nuova situazione creatasi nel mondo

La manifestazione di Firenze - Maggiore vigilanza e lotta più larga contro la guerra fredda - Le prospettive della distensione - Il valore del voto del 7 giugno

FIRENZE, 18. — Di fronte ad un folto pubblico, convenuto all'Assemblea cittadina convocata in preparazione dell'Assemblea Nazionale per la Pace che si terrà a Roma nei giorn 22 e 23 luglio, Sereni ha pronunciato un importante discorso, che offre interessanti indicazioni sulle posizioni che il Movimento dei Partigiani della Pace va assumendo nella nuova situazione nazionale ed internazionale. Sereni ha iniziato il suo discorso con un esame dei risultati della recente conferenza di Washington fra i tre ministri degli Esteri, ed *ha rilevato come* essi confermino l'analisi della situazione internazionale che è alla base dell'Appello di Budapest del Consoglio Mondiale della Pace. Nella attuale situazione, operano evidentemente fattori contraddittori. Da un lato la speranza, la fiducia, la volontà di veder impegnati i governi sulla via dei negoziati pacifici hanno conquistato centinaia di milioni di donne e di uomini nuovi nel mondo intiero, che oggi credono alla possibilità di una distensione internazionale. Dall'altro canto, hanno rinnovato ed accentuato la loro attività, in queste ultime settimane, quelle forze numericamente limitate, ma potentemente organizzate, che con ogni mezzo, e con fini sempre più apertamente dichiarati, si oppongono alla distensione internazionale. Questo impone a tutti i popoli, come giustamente ha rilevato l'Appello di Budapest, una vgilanza più accentuata, una denuncia più aperta, una lotta più organizzata e più larga contro le forze che si oppongono alla fine della guerra fredda. Ma questo nostro sforzo non ci deve nascondere che alla base della svolta che, dell'opinione pubblica internazionale, si è realizzata in favore della distensione, vi sono degli elementi obiettivi e permanenti, che le forze di guerra non riusciranno a dominare, se i popoli sapranno intensificare la loro vigilanza e la loro lotta. Da questa analisi della situazione internazionale, Sereni è passato ad esaminare come i suoi risultati si traducano nella situazione determinatasi in Italia dopo il voto del 7 giugno. Dopo avere illustrato l'efficacia che sui risultati di questo voto hanno avuto le grandi campagne del Movimento dei Partigiani della

Emilio Sereni

Pace, Sereni ha insistito particolarmente sul valore di questo voto nel senso delle prospettive di pace che esso apre all'azione del popolo italiano. Questo valore — egli ha detto — travalica di molto i limiti di qualsiasi schieramento politico, governativo od antigovernativo, di destra, di sinistra o di centro. Attraverso un'analisi del nuovo schieramento politico nel Paese e nel Parlamento, si può rilevare come in tutti i settori politici, gli elettori abbiano manifestato una loro volontà di pace e di una capacità di scelta in favore di quei candidati che si pronunciavano per una politica di distensione o che comunque non si compromettevano con l'oltranzismo bellicista. Più che mai, ha affermato Sereni, il Movimento dei Partigiani della Pace sa che esso non si può identificare con nessun partito e con nessun schieramento di partito; più che mai esso esprimerà la volontà di pace e di distensione internazionale di cittadini appartenenti ad ogni settore di questo schieramento. E qui, nella parte conclusiva del suo discorso, Sereni è passato ad *intrattenersi sulle nuove forme* e sulle nuove forze che oggi esprimono, nella nuova situazione, l'impegno di nuovi strati dell'opinione pubblica di una politica di distensione internazionale. Con queste forze, egli ha detto, noi ci incontreremo nella grande assemblea di Roma, con esse noi cercheremo la via di concrete iniziative volte ad ottenere che anche il nostro Paese possa recare il suo attivo contributo alla causa della distensione internazionale, e mettere a frutto i suoi benefici per la sua rinascita economica e nazionale.

Poco edificante primato di un contrabbandiere

MILANO, 18 — Un contrabbandiere, Umberto Della Giovanna, è stato colto sul fatto per la centotrentaquattresima volta dalla guardia di finanza mentre smerciava sigarette introdotte clandestinamente

La Commissione Nazionale Enti Locali è convocata il 20 giugno alle ore 9 presso la Sede del Comitato Centrale in Roma.

PER IL FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

Sollecitato il rilascio dei passaporti per Bucarest

Migliaia di giovani d'ogni tendenza vogliono partecipare al grande incontro di pace

Il Comitato Nazionale Preparatorio del IV Festival Mondiale della Gioventù riunitosi ieri a Roma, ha preso atto con viva soddisfazione dell'imponente numero di domande di partecipazione al Festival pervenute al Comitato Nazionale

Migliaia di giovani e ragazze, operai, studenti, contadini, intellettuali di tutte le correnti politiche ed alcuni ecclesiastici eletti in migliaia di assemblee, feste, riunioni sindacali ecc. hanno fino ad oggi presentato la domanda di partecipazione al Festival.

Il Comitato Nazionale rivolge un particolare ringraziamento a tutti quei singoli cittadini, cooperative, sindacati, dirigenti di industria ecc. che hanno voluto dimostrare la loro concreta simpatia per il Festival sottoscrivendo per l'invio dei giovani all'incontro di Bucarest.

Purtroppo all'unanime simpatia che ha accolto in tutti gli strati sociali l'iniziativa del Festival fa riscontro l'ostruzionistico atteggiamento di alcune autorità governative.

Già da alcune settimane il Comitato Nazionale aveva inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi una lettera per informarlo dell'iniziativa del Festival e chiedere il suo intervento affinchè in tutte le provincie le autorità locali rispettino la Costituzione Repubblicana che garantisce a tutti i cittadini la più completa libertà di espatrio.

A questa lettera sono seguiti una serie di colloqui del Presidente del Comitato del Festival, sen. Terracini, con funzionari dei Ministeri degli Esteri e degli Interni.

A questi colloquio non è seguito però un sollecito espletamento delle pratiche relative da parte delle autorità governative e ciò ha permesso ad alcuni funzionari locali di proseguire nel loro ingiustificato atteggiamento ostile verso tutti quei giovani ch chiedono, come ne è loro diritto, il rilascio del passaporto.

Tutti i cittadini italiani hanno diritto di ottenere il passaporto per recarsi all'estero. Questo diritto non può non valere naturalmnte anche per i giovani che desiderano recarsi alla manifestazione di Bucarest, manifestazione aperta a tutti e alla quale già decine di giornali italiani, fra cui numerosi governativi, hanno deciso di essere presenti con i loro inviati speciali.

Il Comitato Nazionale mentre si augura che il Presidente del Consiglio voglia intervenire per fare cessare questi abusi anticostituzionali permettendo *così a tutti* quei giovani che lo desiderano di recarsi a Bucarest, si rivolge a tutti i parlamentari, ai giornalisti e a tutta l'opinione pubblica affinchè vogliano sostenere attivamente l'azione del Comitato Nazionale per il Festival tendente a sventare qualsiasi tentativo di ostacolare una larga partecipazione di giovani italiani alla manifestazione di Bucarest.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO MANZONI

Denunciata dalla difesa la preordinazione dell'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACERATA, 18. — L'avv. prof. Giuliano Vassalli della Università di Roma ha concluso la sua arringa di difesa al processo Manzoni con la richiesta di assoluzione con formula piena per Silvio Pasi, Enea Costa e Lino Martini.

In modo particolarmente acuto, l'analisi del difensore si è occupata del memoriale che lo sventurato Cassani ebbe a scrivere quando, sottoposto a pressioni morali e materiali, la polizia gli indicava nella accusa a Silvio Pasi la sua sola àncora di salvezza.

Non è sufficiente, pur tuttavia, questo memoriale per sostenere un'accusa tanto grave, non fosse altro perchè nella sua forma letteraria e nelle sue infinite inesattezze è troppo evidente che esso fu parto della mente malata del Cassani, ormai sottoposto alla volontà accusatrice del maresciallo Doro. Nella fantastica versione che il memoriale ci dà Cassani è in ogni luogo ed in ogni angolo di casa Manzoni (dal cancello alla cappella, dal cortile all'androne), così che egli ha la possibilità di vedere tutto e tutti e — cosa più strana ancora — sembra quasi che egli non avesse altro incarico che quello di osservare i compagni, per poi soccorrere gli organi di polizia nelle loro accuse

Se ancora ce ne era bisogno, oggi si è avuta la conferma che il caso Manzoni passerà alle cronache giudiziarie come una delle più colossali montature poliziesche, dettata da un clima politico di involuzione antipopolare nel vano tentativo di gettare il discredito su una delle pagine più radiose della storia del nostro popolo.

GIANNI GIADRESCO

DIRIGENTI COMUNISTI A CONVEGNO A MILANO

Cambiare i rapporti nelle cascine padane

Azione immediata per l'imponibile differenziato, per investimenti e per la « giusta causa » nelle disdette

MILANO, 18. — Presso la Federazione comunista di Milano si è svolto un importante convegno di dirigenti comunisti responsabili del lavoro agrario e contadino, nel corso del quale è stata esaminata, alla luce dei risultati del 7 giugno, la situazione delle grandi masse dei salariati e braccianti, dei contadini e delle popolazioni della Bassa Lombardia.

Erano presenti al convegno i compagni Luigi Longo, vicesegretario del PCI, Ruggero Grieco della Direzione del PCI, responsabile della sezione agraria, Arturo Colombi della Direzione del PCI e segretario regionale della Lombardia, Lina Fibbi responsabile della sezione femminile del PCI, e, tra i parlamentari del PCI eletti il 7 giugno, Alberganti, Foghazza, Montanari.

Il dibattito, ampio ed approfondito sulle condizioni di vita e di lavoro dei salariati, dei braccianti e delle compartecipanti, ha apportato nuovi elementi di denuncia della aggravata situazione dei lavoratori di Milano, Cremona, Brescia, delle cascine e delle loro famiglie, a causa delle sistematiche violazioni, compiute dagli agrari d'accordo con le autorità governative e sotto la minaccia della disdetta, dei diritti democratici dei lavoratori, delle leggi e dei contratti. Alla mancanza pressochè assoluta di investimenti produttivi, in particolare per quanto concerne le case coloniche di cui sono a tutti note le deplorevoli condizioni, è legato il continuo aumento della disoccupazione agricola, specie giovanile, mentre per gli stessi motivi la produzione agraria ristagna e decade.

Il convegno, ponendo l'accento sui problemi immediati dei salariati e braccianti, e sulla azione da svolgere per l'imponibile differenziato e contro la disdetta senza giusta causa, ha riaffermato l'esigenza nazionale di un profondo mutamento della attuale situazione sulla base di una trasformazione dei rapporti contrattuali delle cascine che assicuri la stabilità e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, e consenta di dare impulso alla produzione agraria e alle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, e quindi porti ad uno sviluppo dell'economia generale delle province interessate, come pure delle opere di bonifica, irrigazione, trasformazione fondiarie e altre, con grandi vantaggi per tutta la popolazione.

L'aggravamento di tutti i problemi della Valle Padana irrigua impone ai partiti, i quali nella recente campagna elettorale assunsero solenni impegni di fronte ai lavoratori ed a tutta l'opinione pubblica, di intervenire senza indugio per promuovere le condizioni di questa trasformazione, ponendo in atto gli impegni assunti. La riunione, aderendo all'invito del Comitato di iniziativa per un Convegno sui problemi della trasformazione contrattuale e della rinascita della cascina, ha sollecitato i compagni a dare tutto il loro contributo alla preparazione del Convegno, al quale occorre assicurare l'adesione e la partecipazione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'economia della Valle Padana irrigua.

Si è messa in rilievo, inoltre, la necessità che i compagni pongano ogni impegno e ogni attenzione ad assicurare il rafforzamento del Sindacato unitario dei salariati e dei braccianti, affinchè esso mantenga quella funzionalità e consolidi quel legame con la base che sono tra le principali condizioni per realizzare gli obiettivi sopra indicati. La elaborazione di una piattaforma unitaria di azione in difesa di tutte le categorie lavoratrici e agricole, dai salariati e braccianti ai coltivatori diretti, per la realizzazione delle loro rivendicazioni immediate, è la base per condurre una vasta azione di mobilitazione e di organizzazione delle varie categorie, per la riforma agraria, per il Piano del lavoro, per la rinascita della Valle Padana irrigua.

« Guardatemi », vi dice la povera e triste camerierina appollaiata sulla scala: « Vi sembro forse tanto brutta? Le mie gambe sono così mal fatte? Eppure il mio fidanzato mi ha lasciata ieri sera senza volermi dire le ragioni dell'abbandono. Che cos'è che può averlo allontanato da me? ». Glielo diciamo noi, cara e bella biondina: lei ha, senza saperlo, il difetto che affligge un'infinità di persone: lei ha quel che si dice « un problema d'alito ». Provi il Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva 100 % e ritroverà subito la felicità. *Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui soave spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandisticamente venduto a sole 100 lire. Non rinunciate dunque ad approfittare di questa autentica « Estate della Bellezza »!*

Un nuovo primato!

La LAMA da barba FAUSTO COPPI

prodotta a Solingen

fa la barba a tutti!

Provatela!

LIBRERIA RINASCITA

LE MIGLIORI PUBBLICAZIONI italiane ed estere

LEI, SIGNORE potrebbe essere molto più elegante!

In un autobus, questo si è inteso dire da un distinto signore che si rivolgeva ad un suo vicino!

Voleva dire che si può essere elegantissimi, solo se per gli acquisti si preferiscono i nostri capi di vestiario esposti nelle magnifiche vetrine di Superabito in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto).

Questo consiglio disinteressato potrebbe essere ascoltato anche da Lei Signore che desidera vistire bene e con gusto!

Da Superabito si possono scegliere giacche, pantaloni, vestiti completi di taglio perfetto e stoffe delle migliori marche. Sartorie di classe. Vendita anche a rate.

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

Non portate più il vostro cinto!

Tormento inutile e dannoso se i cuscinetti compressori vi schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.

NON ATTENDETE CHE SIA TROPPO TARDI! Adoperate il

IL SUPER-NEO BARRERE P.R. 49 senza compressore

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida, regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni giorni feriali: ore 9-12 e 15,30-18,30 Telef. 461923

ROMA: Via Cavour 57, p.p. (vicino Stazione Termini)

Catalogo illustrato gratis a richiesta

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A VARSAVIA, CITTA' MARTIRE, RISORTA A NUOVA VITA

Visita alla nuova Stare Miasto ricostruita come era nel 1700

Nella "città vecchia,, della capitale mercoledì avrà luogo la celebrazione della festa nazionale polacca - La gigantesca opera di ricostruzione compiuta nel corso di un solo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 18 — *Vi ho parlato di Stare Miasto, la vecchia città di Varsavia, interamente ricostruita come era nel 1700. Non più di 12 giorni fa, scrissi che era ancora tutto un cantiere, affollato di operai, irto di gru e di impalcature. Ho visto Stare Miasto ieri sera. Le gru e le impalcature sono scomparse, come un sipario che si apre dinanzi ad uno scenario straordinariamente ricco di fantasia e di colori.*

Il grigio e il rosa pallido, il verde tenue e il giallo oro, il rosa e il bianco sono le tinte che dominano sulle facciate delle case, un'armonia perfetta e piacevole sulla quale spiccano in colori diversi, contrastanti, fregi e allegorie, rappresentazioni pittoriche e delicate sculture.

Questo teatro bizzarro, sorto nel giro di un solo anno sulle macerie ammucchiate dalla barbarie nazista, ha i suoi spettatori; centinaia, migliaia di cittadini che si avvicendano nella grande piazza sbucando dalle piccole strade che vi confluiscono. In quest'ultima settimana che precede il 22 luglio, festa nazionale della Repubblica popolare polacca, non un solo varsaviese, non un solo polacco che per una ragione o per l'altra si trovi a passare dalla capitale, si è lasciato sfuggire lo splendido spettacolo che offre «la vecchia città» E tutti, proletari, borghesi, operai, impiegati ed intellettuali, giovani o vecchi ne escono ammirati e commossi, fieri ed orgogliosi.

Per comprendere appieno i sentimenti che pur così visibilmente si leggono sul volto di questi singolari spettatori, bisogna conoscere la tragedia di Varsavia e dei suoi eroici abitanti. La città era stata completamente rasa al suolo. « Lei è italiano e conosce Ercolano e Pompei. Varsavia era così », mi spiega il signor Krol, un architetto che ora dirige i lavori per la costruzione del palazzo reale.

Quando il governo popolare decise di ricostruire la capitale più grande e più bella di prima ci fu chi considerò questa impresa impossibile e pazzesca. Ci fu chi propose di trasferire la capitale a Cracovia o chi disse sarebbe stato meglio e più facile ricostruirla interamente di nuovo in un altro luogo. Erano molti coloro che consideravano ormai Varsavia una città morta; un tragico, sterminato museo degli orrori nazisti ammucchiati nel cuore della Polonia.

Il governo popolare non ascoltò queste voci. Forte della fiducia e dell'ansia di rinascita di tutto il popolo, decise la ricostruzione di Varsavia. Ed ora, ecco la città sorgere ad un ritmo serrato, tra la gioia di centinaia di migliaia di famiglie che hanno una casa, dei bimbi che giocano nei giardini e negli asili, degli uomini e donne che hanno assicurato un lavoro, degli studenti che guardano fiduciosi all'avvenire.

La ricostruzione di Stare Miasto non è che una delle tappe gloriose dell'edificazione del socialismo nella Polonia popolare. Le altre conquiste, raggiunte quest'anno, sono la costruzione di un grande alto forno e di numerose officine nella città socialista di Nowa Huta, la ricostruzione di interi quartieri di abitazione a Gdansk, a Lodz, a Stettino, alla periferia di Varsavia e in altre città piccole e grandi, l'entra città piccole e grandi, l'entra-elettrica di Jaworzno e di numerosi nuovi reparti della grande fabbrica di automobili «Zeran», l'elettrificazione della linea ferroviaria Gdansk-Sopot-Gdynia, l'apertura di nuovi negozi e di altre decine e decine di realizzazioni del potere popolare.

Successi come questi vengono festeggiati tutti gli anni il 22 luglio. Quest'anno la manifestazione centrale avrà luogo a Stare Miasto, dove un grande corteo sfilerà dinanzi alle più alte autorità dello Stato e sarà salutato dai balconi e dalle finestre dai nuovi felici abitanti della « città vecchia ».

Non vi ho detto ancora che Stare Miasto è già tutta abitata. In mezzo alla folla dei visitatori, da diecine di camion e di carri, vengono scaricati mobili e masserizie, mentre le donne, all'interno delle case, appuntano le tendine alle finestre e mettono vasi di fiori sui davanzali. A pianterreno sorgono anche i negozi: botteghe artigiane, osterie, trattorie, oreficerie, negozi di tessuti e di generi alimentari.

Nel palazzo detto dei « fukier », ieri sera, è stata aperta la cantina, una cantina famosa prima della guerra, nella quale si trovano ottimi vini ungheresi e rumeni. Ho bevuto un buon bicchiere di quello rosso asciutto e vi posso assicurare che non ha niente da invidiare al nostro Chianti o al nostro Lambrusco. Un vecchio professore pensionato che sedeva intorno al tavolo proprio dirimpetto a me mi ha detto con la voce rotta dalla commozione: « Non avrei mai creduto di ritrovarmi qui dai "fukier". Ci sono venuto per trent'anni di seguito tutte le sere prima della guerra. Mi sento ringiovanire ».

Chi sono i nuovi abitanti di Stare Miasto? In primo luogo coloro che l'hanno ricostruita, i valorosi muratori di Varsavia, ma numerosi appartamenti sono stati assegnati anche a tranvieri, ad artigiani, a professionisti e ad impiegati dei ministeri, delle banche e dei vari uffici della capitale. Un buon numero di artisti, pittori, scultori, ceramisti, incisori, andranno ad abitare le così dette « lanterne », vere e proprie case costruite sui tetti delle altre case. Le « lanterne » sono piene di luce e fornite di grandi verande, molto adatte, quindi, ad essere adibite come studi.

Cercherò ora di spiegarvi perchè la « vecchia città » è stata ricostruita così come era nel 1700. Cerchero di spiegarvelo sia pure in breve anche perchè la storia di Stare Miasto è piena dei ricordi dell'Italia e degli italiani.

La « vecchia città » fu per molti secoli al centro della vita politica e culturale della capitale polacca ed esercito più di una volta e in tempi diversi una funzione di progresso. Le origini della piazza risalgono all'incirca al 1200, quando sorse, cioè, Varsavia. Ma una grande importanza ebbe Stare Miasto nel 1700, allorchè i borghesi si trasferirono nella capitale e cominciarono a fiorire i commerci. Intorno a quell'epoca la architettura della « città vecchia » venne trasformata da artisti stranieri, particolarmente tedeschi e italiani, che vi portarono il soffio rinnovatore della cultura dei rispettivi Paesi di origine. Una poesia di Adam Jarzenski, poeta settecentesco, descrive la piazza e i fregi d'oro che ornavano i suoi palazzi. Questa poesia assieme ad altri documenti e a stampe dell'epoca hanno permesso agli architetti e agli artisti polacchi di ricostruire la « città vecchia » così come si presentava nell'epoca di maggior fulgore. E' stato un lavoro paziente di ricerche e di studio che si è potuto attuare grazie all'aiuto immenso e ai mezzi messi a disposizione dal governo popolare.

Ma veniamo all'Italia ed agli italiani. C'è un palazzetto detto del « Moretto », ora sede di un museo, che era proprietà dei Janotti, ricca famiglia di mercanti veneziani. Il palazzo accanto era di un certo Pietro Talenti, ricco borghese e commerciante. Sul lato sinistro della piazza sorge il « palazzo della posta » che appartenne a Carlo e Sebastiano Montelupi i quali istituirono il primo servizio postale in Polonia sulla linea Varsavia-Cracovia. Il servizio era un modello di celerità, tanto che una lettera da Varsavia a Roma impiegava soltanto 40 giorni.

Il palazzo più antico della piazza, in stile gotico, era proprietà di Tito Livio Borattini. Questo ricco signore italiano aveva ottenuto la concessione della zecca e le monete da lui coniate venivano chiamate dal popolo « boratinki ».

Sulla « strada delle birrerie », dalla quale si accede a Stare Miasto, sorge la chiesa di S. Martino dei Padri Agostiniani, una delle chiese più antiche di Varsavia, anche essa interamente ricostruita. Tutti questi palazzetti sono stati ricostruiti, più o meno fedelmente, come erano prima, ma all'interno gli appartamenti sono modernissimi e muniti di tutti i conforts possibili e immaginabili, acqua corrente, gas, riscaldamento centrale, verande, terrazze, bagno, armadi a muro, ripostigli e tutto quanto può servire a rendere comoda la vita dei lavoratori che vi abitano.

In effetti Stare Miasto, per quanto conservi il suo antico nome, non ha nulla di « vecchio » nel senso deteriore della parola. E' un nuovo quartiere di Varsavia, dove da pochi giorni è cominciata a fervere la vita pacifica ed operosa di centinaia di uomini e di donne che edificano il socialismo.

Un'ultima impressione raccolta stamattina per le strade: numerosi negozi espongono i progetti e i disegni dei quartieri, delle piazze, degli edifici pubblici, degli ospedali che saranno ricostruiti nel corso dell'anno venturo e inaugurati il 22 luglio 1954.

VITO SANSONI

Cantieri per la ricostruzione edilizia a Varsavia

BUCAREST — Una veduta del « Parco della Libertà » dove si terranno alcune manifestazioni artistiche del Festival Mondiale della gioventù

Piani della CED per una «difesa offensiva»

BONN 18 — L'AFP riferisce oggi che nella recente riunione di Washington tra il ministro di Adenauer e i capi militari americani, è stato tra l'altro deciso

1) che i piani del SHAPE americano si fondino su una «difesa offensiva» dell'Europa occidentale compresa la Germania di Bonn;

2) che per tali piani sono indispensabili le dodici divisioni tedesche previste dalla CED che rende necessario attuare per l'inizio del 1954 al più tardi l'inquadramento dei contingenti tedeschi.

Il tradimento di Beria condannato dal Partito comunista dell'Azerbaigian

Il C. C. del P. C. dell'Azerbaigian e il Comitato di Baku del Partito denunciano deficienze nel lavoro — Bagirov escluso dal Presidium e invitato a dimettersi da primo ministro

Radio Mosca, intercettata dalle agenzie occidentali, ha dato ieri sera notizia di una sessione congiunta del Comitato centrale e del Comitato cittadino di Baku del Partito comunista dell'Azerbaigian, nel corso della quale sono state approvate le decisioni prese dal Comitato centrale del PCUS nei confronti di Beria.

Nella stessa riunione sono state denunciate molte manchevolezze esistenti nel lavoro del PC azerbaigiano e degli organi statali dell'Azerbaigian. Il Comitato centrale e il Comitato cittadino di Baku del PC azerbaigiano hanno deciso di eliminare queste deficienze e di escludere dal Presidium del CC M. D. Bagirov, invitandolo contemporaneamente a dare le dimissioni da primo ministro della Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian.

Il comunicato finale della riunione, nel testo trasmesso dalle agenzie occidentali, dichiara tra l'altro

« Il segretario del CC del PCC dell'Azerbaigian, T. Yakubov, ha tenuto un rapporto sui risultati della sessione plenaria del CC del PCUS. Egli e numerosi altri oratori hanno messo in rilievo l'immenso significato che per il Partito e per l'intero popolo sovietico rivestono le decisioni del CC del PCUS e lo smascheramento delle criminali attività del traditore Beria, provocatore ed agente dell'imperialismo internazionale ».

Dopo aver espresso pieno appoggio alle decisioni del CC del PCUS, il comunicato dichiara che la riunione di Baku « è stata caratterizzata da un coraggioso sviluppo della critica e dell'autocritica, ciò che ha reso possibile constatare l'esistenza di deficienze nel lavoro del Partito e negli organi statali dell'Azerbaigian ».

Tali deficienze si manifestavano nei difetti di direzione dell'ex-primo segretario Bagirov, il quale ha ammesso gli errori esistenti nella selezione dei quadri del Partito. Al principio della direzione collettiva egli aveva sostituito un grande apparato burocratico, la violazione dei diritti dei membri del Presidium del CC, l'abitudine di non consentire critiche, di ignorare i suggerimenti, di prendere da solo importantissime decisione. Ne è risultata una diminuzione dell'importanza delle riunioni plenarie e del CC come mezzi di direzione collettiva.

Il comunicato annuncia quindi l'esclusione di Bagirov dal Presidium del CC e dichiara che egli è stato invitato a dimettersi da presidente del Consiglio dei ministri.

Il documento conclude

« La riunione plenaria assicura il C.C. del P.C.U.S che l'organizzazione del Partito comunista dello Azerbaigian saprà certamente eliminare le deficienze e gli errori verificatisi nel suo lavoro e riafferma il suo proposito di rimanere sempre una fedele e fidata sostenitrice del C.C. del P.C.U.S.. Questa seduta plenaria dimostra che i comunisti di Baku e di tutte le organizzazioni del P. C dell'Azerbaigian hanno dato prova di un alto grado di maturità politica e che sono degni delle gloriose tradizioni bolsceviche dell'organizzazione del partito di Baku »

« L'organizzazione del partito dell'Azerbaigian si stringe intorno al C.C del P.C dell'URSS sotto la cui guida saprà raggiungere gli obiettivi stabiliti nel campo economico e politico dal partito e dal governo ».

M D Bagirov, cui si riferisce il comunicato, era stato nominato nel marzo scorso membro candidato del Presidium del CC del PCUS

Il COMISCO per la pace in Corea e in Indocina

STOCCOLMA 18 — Nel corso della odierna seduta del Congresso della Internazionale socialdemocratica è stata approvata una risoluzione sulla situazione internazionale nella quale, pur riversando sull'Unione Sovietica la responsabilità per la tensione internazionale si afferma che la pace può essere assicurata solo da trattative condotte nel corso di una conferenza a quattro e si invitano tutti i socialdemocratici del mondo ad unirsi per il conseguimento degli obiettivi seguenti

1) pace in Corea, 2) pace in Indocina; 3) riunificazione della Germania mediante libere elezioni in tutto il territorio tedesco; 4) conclusione di un trattato di stato austriaco; 5 Pace nel Medio Oriente «sulla base del rispetto della integrità territoriale dei Paesi del Medio Oriente in vista di una costruttiva collaborazione fra tali Paesi »

Il Congresso si è dichiarato favorevole alla progettata conferenza a quattro ed ha espresso l'opinione che la conferenza stessa debba essere tenuta prima del previsto

A proposito della pace in Corea la risoluzione afferma che mediante pacifici negoziati dovrebbe essere stabilito un regime democratico in tutta la Corea e che la Cina dovrebbe essere ammessa all'ONU dopo la conclusione di un armistizio in Corea

La risoluzione del Comisco prosegue aderendo a varie tesi americane quali la « libertà del governo tedesco unitario di cooperare con l'Europa occidentale » il proseguimento del riarmo « fino a che non si sia raggiunto il disarmo » ed altre

FAVOREVOLI COMMENTI DELLA STAMPA E DEI CIRCOLI ECONOMICI

Viva soddisfazione a Parigi per l'accordo franco sovietico

Unanimi richieste per l'allargamento degli scambi con l'Oriente europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Salutato con grande soddisfazione da tutta la stampa parigina, il nuovo accordo commerciale franco-sovietico viene considerato nella capitale francese come il promettente indizio di una possibile ripresa su vasta scala degli scambi fra l'est e l'ovest. Questo aspetto particolare, ma essenziale, della distensione internazionale è molto apprezzato in Francia dai circoli economici danneggiati dalla crisi delle esportazioni e scontenti del controllo tirannico che l'ufficio segreto americano del COCOM esercita sul commercio estero del loro paese.

Da parte sovietica — lo accordo annunciato ieri ne è una prova supplementare — sarà fatto tutto il possibile per favorire questa corrente di nuovi scambi su basi reciprocamente vantaggiose. Come fa osservare *Combat* « *L'accordo rientra nel quadro del desiderio, costantemente espresso dai sovietici, alla conferenza economica di Mosca e nell'organismo permanente di Ginevra, di riannodare rapporti commerciali con i paesi dell'occidente* ». I nuovi successi dell'economia sovietica convincono d'altra parte gli esportatori francesi dei vantaggi che possono offrire relazioni d'affari con un paese non soggetto a crisi e, quindi, in grado di assicurare un mercato della massima stabilità.

Osserva ancora *Combat*: « *Nello stesso momento in cui l'URSS manifesta la volontà d'intensificare gli scambi, vanno notati i risultati generalmente soddisfacenti ottenuti nell'esecuzione del piano quinquennale durante il primo semestre del 1953. La creazione di un ministero della media industria sottolinea lo sviluppo dell'industria di consumo e conferma le condizioni di floridezza economica dell'URSS* ».

Che il movimento di ripresa possa generalizzarsi sembra probabile a Parigi in base alle numerose informazioni, provenienti da diversi paesi, sulle trattative in corso, sugli accordi in via di conclusione e su altre interessanti iniziative

La convenzione franco-sovietica non è la proverbiale rondine che non fa primavera. Senza risalire agli accordi già stipulati dalla Gran Bretagna con l'URRS e la Cina popolare basta osservare e raggruppare le notizie di questi ultimi due giorni per constatare che nuove prospettive di distensione economica stanno aprendosi. E' imminente la firma di un accordo tra la Grecia e Mosca; la Danimarca ha accettato altre ordinazioni sovietiche per la costruzione di navi mercantili, uomini d'affari britannici hanno concluso infine nuovi grossi contratti: l'URSS ha offerto alla Inghilterra del cromo e del manganese, prodotti che gli americani continuano a considerare « strategici », infine il governo sovietico, imitato ieri da quello polacco, ha offerto la sua partecipazione al programma di assistenza tecnica ai paesi insufficientemente sviluppati

Con un'immagine classica, il progressista *Liberation* scrive che l'URSS ha sempre cercato, anche nei momenti di più forte tensione internazionale, di conservare una passerella economica capace di congiungere l'est all'ovest: oggi la passerella economica sta allargandosi per diventare un ponte, e il giornale auspica che ponti e passerelle vadano irrobustendosi e moltiplicandosi fino a diventare grandi arterie di scambio In questo campo, dove i concorrenti non mancano, l'esempio può essere contagioso. A sua volta il quotidiano governativo *Paris-Presse* sottolinea che « *questa rinascita dei rapporti economici tra l'URSS e l'occidente ha luogo proprio nello stesso momento in cui il Congresso degli Stati Uniti decide che è giunta l'ora di farla finita con gli aiuti all'estero* ». I dirigenti americani però rifiutano di abbassare le barriere doganali che impediscono lo smercio dei prodotti europei

GIUSEPPE BOFFA

NUOVA SCIAGURA NEL SALERNITANO

Due edili schiacciati dal crollo di un muro

Continua, con uno spaventoso crescendo, la tragica serie degli « omicidi bianchi » nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

Ieri a Salerno due operai sono rimasti uccisi dallo improvviso crollo di un muro in demolizione. Essi, Salvatore Rinaldi e Generoso De Rosa, rispettivamente di anni 25 e 29, erano intenti ai lavori di ricostruzione della nuova sede del Genio civile di Salerno, quando sono stati investiti dal crollo. Trasportati all'ospedale essi sono deceduti poco dopo per le gravi ferite riportate.

Aspramente attaccata l'Inghilterra da Mac Carthy

WASHINGTON, 18 — In un rapporto pubblicato oggi dove abbondano le critiche all'Inghilterra il Sottocomitato senatoriale investigativo, presieduto dal senatore Mac Carthy, ha affermato che indubbiamente i traffici commerciali dell'occidente con la Cina comunista « *Sono costati delle vite americane e di altre Nazioni alleate che combattono in Corea* ».

Nel rapporto è detto fra l'altro « *Dallo scoppio del conflitto coreano il commercio non comunista con la Cina rossa ha superato i 2 miliardi di dollari. E dopo tre anni di combattimen tale commercio fra i nostri alleati e la Cina non solo fiorisce rigoglioso, ma sta anche aumentando* ».

« *Questa scandalosa politica di combattere il nemico da una parte per commerciare con esso dall'altra non può essere perdonata* » conclude il rapporto.

L'ARRAFFAMENTO DELLA «GAZZETTA»

Indignazione di personalità per lo scandalo Guglielmone

TORINO, 18. — Il « Corriere Lombardo » di ieri sera ultima edizione, ha pubblicato una importante notizia sulla nota faccenda della « Gazzetta del Popolo ».

Riguardo alla cessione della « Gazzetta del Popolo » che ha sollevato molto scalpore nella stampa italiana ed estera — dice il « Corriere » — soprattutto in relazione al particolare carattere del quotidiano appartenente fino a ieri ad una agenzia controllata dall'IRI e quindi finanziata dal pubblico denaro, una nota di particolare interesse viene oggi ad illuminare la complessa vicenda: si tratta di una deliberazione presa dal Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo », composto da eminenti personaggi, fra cui lo stesso Presidente della Repubblica Luigi Einaudi (ben inteso soltanto quale membro acquiescente) ed il senatore Casati, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana. Ecco il testo di tale deliberazione;

Il Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo » riunitosi il 7 corrente ad Arcole nella villa Casati, rende noto: I sottoscritti membri del Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo », previsto nella convenzione stipulata il 5 maggio 1948 fra la SET e la Società per azioni della « Gazzetta », e costituito al fine di tutelare il patrimonio morale e l'indirizzo politico del giornale, hanno preso conoscenza delle recenti vicende che hanno accompagnato il trasferimento di proprietà del giornale stesso e ritengono loro dovere denunciare alla opinione pubblica l'aperta violazione della suddetta convenzione la quale riserva alla esclusiva competenza del Comitato di sorveglianza la nomina e la revoca del direttore politico del giornale. La SET è addivenuta, di proprio arbitrio, all'improvviso esonero del dott. Massimo Caputo ed alla nomina di altro direttore all'infuori di ogni intervento o decisione

Seguono le firme di: Professor. Mario Allara, Rettore dell'Università di Torino; Avv. Alessandro Casati; Professor Emilio Crosa dell'Università di Torino; Avv. Felice Negretti.

DIGE Sel
"una sorgente d'acqua minerale,,
Una sola compressa in un bicchiere d'acqua e subito pronta una deliziosa acqua minerale digestiva
In vendita nelle farmacie

UNIVERSALE ECONOMICA
Novità del mese
BURHOP
L'energia atomica
a cura di C. Cennamo
ECA DE QUEIROZ
Una strana ragazza bionda e altri racconti
a cura di M. Puccini
TRUMBO
Il più gran ladro della città
a cura di G. Cesareo
STUART MILL
Saggi sulla religione
a cura di L. Geymonat
OGNI VOLUME LIRE 150

Abito estivo Superleggero
ELMAS
VIA OTTAVIANO 56
ROMA - Telef. 32.360

Puro cotone makò "anfor.. garantito nella qualità e nei colori
Prezzo di propaganda
L. 14.200
pattuglia

Leggete
RINASCITA

ERNIA
Dichiaro senza tema di sm che i cinti senza compressor sono contentivi: si tratta di plici fasce che tutti possono struire perchè non richie l'opera del vero ortopedico
LE ERNIE NON ESITRA MAI ESSERE CONTENUT gli apparecchi non venzua struiti a seconda della n dell'Ernia con compressori ad ogni singolo caso e m da esperti in materia.
Busti e ventriere speciali s sura per deviazione della co vertebrale - Rene mobile - gastrica e deformazioni ad nali di qualsiasi natura
LE MISURE ALLE SIG VENGONO PRESE DALL'O PEDICA SPECIALIZZATA - VENTIVI GRATIS.
ort.: UBALDO BARTOLO
P.za S. MARIA MAGGIOR
ROMA - Telefono 484.95

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALL
CORSO VITTORIO EMANUELE, 136 - 14
DA LUNEDÌ 20 LUGLIO
RITORNA LA
Sora Maria
CON MIGLIAIA DI VERI
SCAMPOLI e SALDI
DA LUNEDÌ 20 LUGLIO
MAGAZZINI S. Andrea della Valle
CORSO VITTORIO EMANUELE, 136 - 14

ULTIME l'Unità NOTIZIE

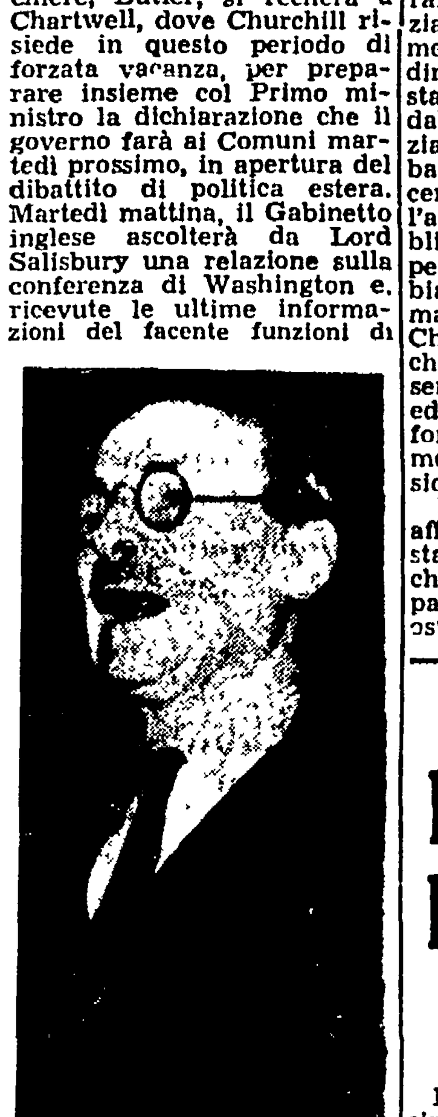
ATTLEE ANNUNCIA UN VIOLENTO ATTACCO AL COMPROMESSO DI WASHINGTON

Offensiva laburista ai Comuni per sollecitare l'incontro a 4

Oggi il Cancelliere Butler si recherà da Churchill - Attesa per il dibattito di martedì in Parlamento - Disaccordo sulla linea Churchill tra i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Domenica, il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, si recherà a Chartwell, dove Churchill risiede in questo periodo di forzata vacanza, per preparare insieme col Primo ministro la dichiarazione che il governo farà ai Comuni martedì prossimo, in apertura del dibattito di politica estera. Martedì mattina, il Gabinetto inglese ascolterà da Lord Salisbury una relazione sulla conferenza di Washington e, ricevute le ultime informazioni del facente funzioni di



Clement Attlee

ministro degli Esteri, Butler si presenterà al Parlamento. Il dibattito è atteso con estremo interesse per due ragioni fondamentali: primo, perchè dovrebbe consentire di fare il punto sulla politica estera inglese dopo i colloqui con Foster Dulles e Bidault; secondo, perchè si prevede che fornirà al partito laburista la opportunità di impostare una larga manovra per sfruttare a proprio vantaggio lo scacco subìto dalla diplomazia britannica a Washington.

Nei corridoi di Westminster si assicura che Attlee, nel discorso che pronuncerà ai Comuni, accuserà il partito conservatore di non avere mantenuto a Washington le promesse fatte da Churchill l'11 maggio, e farà propria la proposta del Primo ministro, sostenendo la necessità improrogabile della conferenza fra i capi di governo delle quattro grandi Potenze. La previsione è fondata sull'ovvia osservazione che il progetto formulato da Churchill per un incontro con Malenkov ha subito nella capitale americana una grave battuta d'arresto, e che quindi si offre ai dirigenti laburisti la sperata occasione di riconquistare quella iniziativa in politica estera che il Primo ministro si era assicurata, dando una nuova impostazione agli obiettivi della diplomazia inglese.

Timorosi di una effettiva distensione, i dirigenti laburisti avevano assistito impotenti, negli ultimi mesi, alla crescente popolarità che Churchill si era assicurata aprendo all'opinione pubblica inglese quella prospettiva che il governo Attlee aveva invece respinto. Neppure l'azione della sinistra bevanista — del resto assai debole — era riuscita ad evitare l'impressione che il *Labour Party* fosse praticamente al rimorchio dei conservatori, incapace di offrire al Paese un'alternativa più vantaggiosa, che raccogliesse intorno al movimento laburista le aspirazioni generali alla pace ed all'accordo col mondo socialista.

I dirigenti del *Labour Party* alla luce dei risultati di Washington, riterrebbero giunto ora il momento di trarre vantaggio dal compromesso accettato nella capitale americana dal rappresentante di Churchill, facendo proprie le istanze cui, secondo la generale convinzione, la diplomazia inglese ha momentaneamente dovuto rinunciare. I dirigenti laburisti, nell'impostare la loro azione, partono dalla convinzione che l'iniziativa di Churchill è uscita battuta a Washington, non certo perchè mancasse dell'appoggio dell'opinione pubblica inglese ed europea, o perchè il Primo ministro abbia ceduto volontariamente, ma perchè la malattia di Churchill avrebbe permesso che prendessero vigore, in seno al partito conservatore ed alla diplomazia inglese forze contrarie al generale movimento verso la distensione.

L'iniziativa di Churchill, affermano i laburisti, sarebbe stata sabotata, ancor prima che dagli americani, da una parte del governo inglese ostile alle idee del Primo ministro. « *Durante le ultime settimane* — scrive oggi il *News Statesman and Nation* — *abbiamo espresso su queste colonne il dubbio se il discorso di Churchill dell'11 maggio avesse l'appoggio del governo. Questo dubbio è tragicamente confermato* ».

D'altra parte, all'interno stesso del partito laburista molti fattori hanno creato una situazione di crisi che i dirigenti di destra intendono apparentemente risolvere sul terreno della politica estera. Si assiste, infatti, ad una duplice lotta, da parte dei dirigenti di destra contro il gruppo bevanista, di cui si vuol distruggere definitivamente l'influenza, e fra i dirigenti di destra stessi, fra i quali sembra si sia aperta la successione alla direzione del partito (lo stesso Attlee ha subito recentemente inattesi attacchi da parte di uomini della destra, come Arthur Deakin).

Il dibattito parlamentare offrirebbe dunque ad Attlee l'occasione di « *svuotare* » i bevanisti, facendone proprie le posizioni, e di mantenere, contemporaneamente, il controllo sulla destra. Al partito nel suo complesso, il dibattito permetterebbe di porsi di fronte all'opinione pubblica come il più conseguente difensore della politica di distensione.

«*In questo dibattito* — scrive ancora il *News Statesman and Nation* — *il dovere di Attlee sarà non solo di appoggiare il Primo Ministro, come fece due mesi fa, ma di sostituirlo come portavoce del popolo britannico* ».

Tribune, il settimanale del gruppo bevanista, fa eco: « *Quant'è grande il prezzo che il mondo deve pagare per l'idiozia della politica americana? Per quanto tempo ci accontenteremo di esplorare i vicoli ciechi della guerra fredda quando una nuova era si è aperta? Se altri hanno perso la voce, verrà il momento in cui il movimento laburista comincerà a parlare con fermezza?* ».

La manovra socialdemocratica — e l'analisi sulla quale è fondata — è profondamente tarata dall'opportunismo dei dirigenti di destra, sulla cui coerenza nel sostenere la politica di pace troppi dubbi sono possibili. Ma è evidente che l'offensiva che i deputati laboristi si propongono di scatenare in Parlamento è principalmente determinata dalla profonda delusione dell'opinione pubblica britannica di fronte al compromesso di Washington, che non viene assolutamente accettato come definitivo. Se la diplomazia britannica sta attraversando un momento critico, essa deve superarlo — si dice — strappando nuovamente agli americani quel terreno che è stato ceduto

LUCA TREVISANI

Il leader liberale per l'incontro dei grandi

LIVERPOOL, 18. — Parlando oggi a Llangollen (Galles settentrionale), il *leader* del partito liberale, Clement Daviec ha dichiarato dal canto suo che alla progettata conferenza con l'URSS le grandi potenze non dovrebbero essere rappresentate dai *secondi in comando* (così egli ha definito i ministri degli esteri) poichè questi hanno poteri limitati, mentre i capi di governo possono *partire da capo, costruire su nuove basi e portare la pace sulla terra ed il benessere a tutti gli uomini.*

Dopo aver espresso il disappunto dei liberali per il rinvio della conferenza delle Bermude, Daviec ha affermato che il mondo sta spendendo per gli armamenti somme maggiori che per il passato e che un sempre maggior numero di giovani viene chiamato alle armi. Egli ha infine rilevato che ciò dà la impressione che gli uomini di Stato di tutto il mondo abbiano fatto fallimento.

Disperato appello di esiliati greci

LONDRA, 18. — Il *Daily Worker* pubblica un appello giunto ieri in Gran Bretagna dal campo di concentramento greco per confinati politici di Agios Eustratios. L'appello è firmato da Panteles Simos (Karakites), ex segretario della «Solidarietà nazionale greca», Nikos Tsochas, ex deputato, Elias Apostolides, giornalista, Themos Kornaros scrittore, ed altri.

L'appello dichiara: «Noi non siamo stati in nessun modo processati o condannati da tribunali ufficiali. Non siamo mai stati informati delle accuse che ci vengono rivolte. Ci hanno rifiutato il diritto di difesa».

L'appello dà anche uno spaventoso quadro delle condizioni tragiche nelle quali i prigionieri vivono, e dice che su 1 247 detenuti solamente 49 non hanno malattie.

Rapina di 3 banditi al centro di Bruxelles

BRUXELLES, 18. — Tre banditi armati hanno rapinato di oltre tre milioni di franchi belgi il cassiere di una società di Bruxelles.

IL FANTOCCIO DI SEUL SMENTISCE DULLES

Ri ha solo «rinviato» le sue provocazioni

Rinviata di 24 ore la riunione fra le delegazioni

PAN MUN JON, 18 — I cino-coreani hanno chiesto oggi un rinvio di 24 ore delle riunioni fra le delegazioni. La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 14.

Da parte sud-coreana e da parte americana continuano frattanto a giungere dichiarazioni che attestano nella maniera più esplicita la volontà di violare l'armistizio.

Si Man Ri ha confermato oggi a Seul di aver rinunciato solo momentaneamente a compiere atti di provocazione aperta.

« *Abbiamo convenuto* — egli ha detto — *di rinviare per pochi mesi la nostra azione, suggerita dalla determinazione originale di conseguire l'unificazione del nostro paese, allo scopo di collaborare ancora con le Nazioni Unite e in particolar modo con l'America* ».

Un consigliere di Si Man Ri ha dichiarato a sua volta: « *Il presidente ha voluto far sì che i popoli del mondo libero non debbano poi essere sorpresi dall'azione che egli intraprenderà se gli alleati non riusciranno a effettuare l'unificazione della Corea per mezzo della conferenza politica con i comunisti* ».

Le dichiarazioni di Ri seguono a quelle fatte da Dulles a Washington, con le quali il segretario di Stato americano ha rifiutato di dare ai cino-coreani garanzie per il rispetto della tregua.

Nella stessa occasione, il sottosegretario Robertson ha dichiarato che la sua missione a Seul è consistita nel « *chiarire un malinteso* » con Si Man Ri.

« *Il mio compito* — egli ha detto — *è stato di convincere il presidente Ri, che lo obiettivo delle Nazioni Unite, degli Stati Uniti e della Repubblica coreana, ossia quello di una Corea, libera, indipendente ed unita, era uno identico e che le nostre divergenze non riguardano gli obiettivi ma i metodi da usarsi per il raggiungimento di un obiettivo comune* ».

« *L'avversario cui ci troviamo di fronte in Corea* — ha proseguito Robertson — *è quella stessa spietata malvagia forza che minaccia i popoli liberi in tutto il globo. In nessuna circostanza noi dovremmo permettere che si crei una situazione in cui si trovi a combattere contro il nostro alleato* ».

Robertson ha infine confermato che gli Stati Uniti si sono impegnati a sabotare la conferenza politica post-armistiziale. « *Si Man Ri* — egli ha detto — *temeva che la conferenza politica potesse essere protratta indefinitamente come sistema per perpetuare l'incertezza e come schermo al riparo del quale una propaganda ostile potesse infiltrarsi nel suo paese e suggestionare il suo popolo. Noi abbiamo concordato che se dovesse verificarsi una simile eventualità, se fosse evidente che i comunicati non negoziassero in buona fede, cerchemmo di porre termine alla conferenza* ».

Duro scacco in Francia alla «riforma» costituzionale

L'assemblea francese respinge con 500 voti a zero il primo degli 11 articoli del progetto

PARIGI, 18 — L'assemblea nazionale francese ha respinto ieri sera con 500 voti a zero la prima di una serie di riforme costituzionali proposte dal governo, bocciando il primo degli undici articoli della riforma che avrebbe permesso al primo ministro di proclamare lo stato di assedio in caso di emergenza. In base alla legge attuale che pertanto rimane in vigore, una simile proclamazione è di competenza dell'assemblea nazionale.

Significative ammissioni di una rivista berlinese

BERLINO, 18. — La rivista *Die Offentliche Zeitung*, che appare in Berlino occidentale scrive: «Non sapete che a Berlino ovest vi sono molte persone che non assaggiano da anni nè frutta, nè burro?», ed osserva poi che le difficoltà della popolazione di Berlino ovest sono strettamente legate alla disoccupazione. L'intera Svizzera ha meno disoccupati di quanti ve ne sono nel piccolo quartiere di Tiergarten (Berlino ovest) — dice la rivista.

Gli artigiani di Berlino ovest hanno oggi il giro d'affari più ridotto che abbiano mai conosciuto, e ciò nonostante siamo costretti a pagare tasse molto più elevate.

In conclusione, la rivista scrive:

Vi sono a Berlino ovest 289 mila disoccupati, e inoltre centinaia di migliaia vivono con i sussidi dell'assistenza sociale e con le pensioni. Il tenore di vita è disastrosamente basso. I prezzi di molti generi alimentari e di prima necessità continuano ad aumentare. Le lettere che giungono alla rivista parlano della miseria e dei disagi della popolazione di Berlino ovest.

E LA POLIZIA FRANCESE, LA GRANDE IMPUTATA?

Tre assoluzioni e lievi condanne al processo dei gioielli della Begum

Le pene variano da quattro a dieci anni — Nessun provvedimento contro l'ex capo della polizia, Bertaux, che sembra abbia diretto il sensazionale « colpo »

AIX-EN-PROVENCE, 18. — Al processo per la rapina dei gioielli dell'Aga Khan e della sua consorte, sei degli imputati sono stati riconosciuti colpevoli e tre assolti.

La rapina avvenne quattro anni or sono e i banditi si impossessarono di gioielli del valore di 850.000 dollari.

Uno degli assolti è George Lisyu Watson,

Assolto è anche Charles Vincileoni, il proprietario di ristorante di Marsiglia, che era stato accusato di avere ricevuto i gioielli rubati alla Begum e di aver messo il suo ristorante a disposizione dei banditi perchè si sottraessero alle ricerche della polizia.

L'altro assolto è Henri Wafferlman, il quale durante il processo ha ammesso di aver tagliato il favoloso brillante « La Marquise », il cui valore si fa ascendere a 170.000 dollari.

Gli altri sei imputati sono stati condannati a pene detentive da quattro a dieci anni.

Il corso Francois Sanna è stato condannato a dieci anni di carcere e Jacques Benedetti ad otto anni. Erano imputati di aver eseguito il colpo materiale del furto, facendosi consegnare i gioielli dall'Aga Khan e dalla Begum nelle note circostanze. Barthelemy Ruberti ha ricevuto sei anni di carcere. Fu colui che, andando in bicicletta, sterzò in modo da costringere la macchina dell'Aga Khan a fermarsi per evitare un investimento, e potè in tal modo consentire agli altri due di compiere la grassazione.

Jules Battistelli è stato condannato a cinque anni. Era stato trovato in possesso del diamante « La Marquise », tagliato dal Wafferlman.

Hilarion Fromanger, imputato di aver aiutato il Battistelli nel taglio del diamante per renderlo irriconoscibile, ha ricevuto quattro anni.

Leon Jolliver, imputato di ricettazione, ha avuto cinque anni. Era proprietario della villa nella quale la banda dei grassatori aveva sotterrato i gioielli dopo il furto.

Allorchè è stato annunciato il verdetto, Ruberti, condannato a sei anni, è balzato attraverso l'aula ed ha abbracciato Watson.

Il Ruberti ed altri imputati avevano fermamente negato qualsiasi partecipazione del Watson alla rapina.

Il Tribunale non si è pronunciato sui tre latitanti. Esso aveva deciso a suo tempo di processarli a parte, nel caso venissero catturati.

Si tratta di Paul Lega, ritenuto mente dirigente del complotto, Roger Semanedj, autista della vettura in cui si trovavano i rapinatori, e Paul Mondolini, che minacciò l'Aga Khan e la Begum a mano armata.

Pionieri di Roma e Genzano per il Festival di Bucarest

Questa mattina una numerosa Delegazione di Pionieri romani si è recata in gita a Genzano ospite dei Pionieri genzanesi e delle organizzazioni democratiche del luogo. I Pionieri romani hanno confezionato le bandiere di tutti i paesi del mondo, a significare la Pace e l'amicizia di tutti i popoli, la fraternità fra i ragazzi di tutti i continenti.

Si apre a Vienna il Congresso degli insegnanti

Si apre il 21 luglio a Vienna il Congresso Mondiale degli insegnanti promosso dalla Féderation Internationale Syndacale de l'Enseignement: la delegazione italiana, composta di insegnanti appartenenti a diverse organizzazioni, è partita stamane alla volta di Vienna.

Il tema centrale del Congresso di Vienna è l'unità d'azione degli insegnanti di tutto il mondo per lo sviluppo della scuola e della cultura dei vari paesi e per l'attuazione dei principi dell'educazione democratica dei giovani.

Sarà elaborata dal Congresso una « Carta degli educatori » per affermare i principi democratici che dovranno regolare i diritti e i doveri degli insegnanti: il progetto della « Carta degli Educatori », che è stato largamente diffuso tra gl'insegnanti italiani, prevede che compito dell'insegnante è di educare i giovani nello spirito della democrazia, della pace e dell'amicizia tra i popoli e suo diritto essenziale è quello di avere uno stato giuridico

Per gli insegnanti italiani che, almeno nella scuola media, non hanno neppure la stabilità dell'avventizio, e la cui libertà è minacciata dal sanfedismo clericale, il Congresso di Vienna assume una importanza particolare ed essi ne attendono con fiducia le decisioni.

PROBABILMENTE PERITI I 44 CADETTI

Precipita in Florida un aereo di "marines"

PENSACOLA (Florida), 18 — Il comando della marina americana annuncia che un aereo da trasporto dei fucilieri di marina con a bordo quaranta cadetti navali e sei uomini di equipaggio è precipitato in fiamme poco dopo il decollo da Whiting Field (Florida). Il comando precisa che i superstiti noti sono sei.

In precedenza la polizia di Alabama aveva riferito che l'aereo era precipitato nei pressi di Allenton (Alabama).

La polizia ha dichiarato che quaranta persone sono decedute a seguito dell'incidente. La marina non ha confermato immediatamente la notizia data dalla polizia ed ha affermato che il numero delle vittime non è ancora noto.

L'aereo era sceso alla base ausiliaria di Whiting per fare rifornimento mentre si trovava sulla rotta fra Corpus Christie (Texas) e Norfolk (Va).

Squadre di soccorso militari e pattuglie della polizia stradale dell'Alabama e della Florida si sono precipitate sul luogo del sinistro. Sei passeggeri sono stati recuperati dai rottami. L'aereo faceva parte di un volo di cinque apparecchi che dovevano decollare dal campo. Questo era stato il secondo a decollare e gli altri tre sono stati trattenuti a terra.

L'ufficio informazioni pubbliche della stazione aerea di Pensacola ha detto che, a quanto si ritiene, gli equipaggi erano costituiti da avieri del corpo dei marines ma la cosa non è stata accertata.

Estrazioni del Lotto del 18 luglio 1953

BARI	54	19	35	56	9
CAGLIARI	78	75	36	14	4
FIRENZE	51	66	1	25	67
GENOVA	24	21	61	33	84
MILANO	24	79	51	11	3
NAPOLI	43	40	74	36	83
PALERMO	67	62	1	69	85
ROMA	72	42	83	65	71
TORINO	74	43	50	64	33
VENEZIA	52	71	6	69	51

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice diret. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

UN VARIOPINTO CONTRASTO DI COSTUMI

La figlia di Cripps sposa un capo-tribù

LONDRA, 18. — Peggy Cripps, la più giovane figlia del defunto ministro laburista delle Finanze, Sir Stafford Cripps, ha sposato oggi il figlio di un capo tribù negro, in una brillante cerimonia svoltasi nella nota chiesa londinese di St. John.

Lo sposo, il 32enne Joseph Appiah, che ha la stessa età di Peggy, è rappresentante personale in Inghilterra del primo ministro della Costa d'Oro. Egli indossava un abito cerimoniale rosso, verde e giallo, della tribù Ashanti.

Peggy Cripps invece, che era accompagnata dal fratello, John Cripps, indossava un abito nuziale di seta, infiorato.

I variopinti costumi degli ospiti dello sposo formavano un vivo contrasto con l'abito nuziale inglese di miss Cripps.

Il fidanzamento era avvenuto due mesi fa. Al pranzo, dato dopo la cerimonia, hanno preso parte circa 400 invitati, fra cui l'ex ministro Aneurin Bevan.

« Tutto il mondo vi segue — ha dichiarato alla coppia il sacerdote Perry Gore — mentre uscite da questa chiesa, per una nuova vita con Cristo, una vita che non conosce barriere fra i popoli ».

CITROVIT
acqua da tavola in compresse
antiacido — digestivo — alcalinizzante
1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

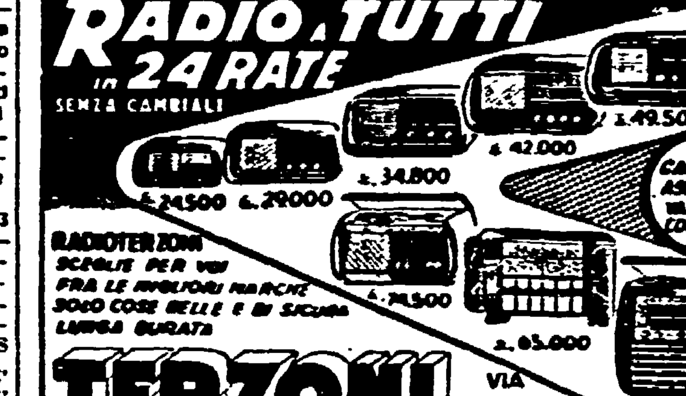
un pensiero di meno
il vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni è scaduto sin dal 30 giugno
rinnovatelo subito sarà un pensiero di meno ed eviterete di incorrere nella soprattassa erariale prevista a carico dei ritardatari
rai
radio italiana

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantù svendono camerelette pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 70
ANTICIPAZIONI MASSIME su preziosi — Agenzia Giampaoli — Rasella 34-35 (474.6200). Ingresso riservato n 36 (9-13; 17-20).
ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito 4731
UN MESE DI CUCCAGNA!!! Migliaia di cinturini per orologi di pelle pregiata, estivi lavabili acciaio inossidabile, placcati oro VENGONO VENDUTI A PREZZO DI FABBRICA da Alberto Sogno (RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI) secondo tratto di VIA TRE CANNELLE 19-20. (Sconto ai rivenditori). 4444 R
6) AUTO CICLI SPORT
GOMME auto occasione, nuove. Vulcanizzazione - ricostruzione. Prezzi ribassati Lupa 4-A. 4110
7) OCCASIONI
ARMADIGUARDAROBA doppiopiano grandissimi, scorrevoli, legni pregiati, pronti-ordinazione « CASAGUARDAROBA », Famagosta 4-A (360.304) - Statilia 2-A
CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 18. Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.800,- Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre VISITATECI.
MACCHINE maglieria nuove, normali, speciali, automatiche. Insegnamento, garanzia. Occasioni. Roma, Via Milano 49.
FOTOTTICA Fulcar Galleria Stazione Termini assortimento occhiali sole Zeiss - Safilo - Persol - Lozza moderni eleganti insuperabili. Prezzi imbattibili Ottici specializzati fornitura occhiali da vista. Scrupolosa esecuzione prescrizioni mediche Orario 7-22 compresi festivi N. 6 GIUGNO 1953
FOTOCINEOTTICA FULCAR - GALLERIA STAZIONE TERMINI. Organizzazione vendita RATEALE. Ottime facilitazioni. Apparecchi primarie marche: ZEISS IKON, ROLLEIFLEX, LEICA, VOIGLANDER, AGFA, KODAK, ecc. Apparecchi cinematografici, binocoli, materiali, accessori. Tutto per la Fotocinematografia Bollettino « FULCAR » gratuito a richiesta. Consigli, assistenza tecnica Aperto 7-22, compresi festivi.
SNAPPY-MIGHTY. I più piccoli perfetti, meravigliosi apparecchi fotografici. Obiettivi TOKO-OPTOR. Visitate alla Fiera di Roma Stand 208 bis.
9) MOBILI
ALLE GALLERIE « BABUSCI »!! FIERA del MOBILE 1953-54 — Esclusività ultimi modelli premiati: Milano - Cantù - Giussano - Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale !! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 4612
17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI
VENDESI appartamenti signorili una-due tristanze, duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni Trattative Cantiere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409)

MOTOCICLISTI da CAPUANI Via Cadorna 25 - Tel. 486.261 MOTO E SCOOTER PER TUTTE LE BORSE ACCESSORI
SUB-AGENZIA: Lambretta - Gabbiano - Morini - Rumi - Ducati - DKW - CM - NSU Cambi supervalutando MASSIME FACILITAZIONI

ANNUNCI SANITARI
DISFUNZIONI SESSUALI di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS appuntamento . Tel 484 544
STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE
Dott. DELLA SETA Specialista Veneree Pelle Disfunzioni sessuali Via Arenula 29 int 1 8-12 16-20
DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504
Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle vene varicose VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 34 501 - ore 8-20



BOMBRINI PARODI DELFINO